Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MARTEDI 28 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 283 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 50; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri Uffici - Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 1.80; Amm. 2.80 - C.C.P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Sintesi: Catanzaro e Alessandria

ROMA, 27 (per telefono).

Due avvenimenti della giornata festiva di ieri sono ben degni di particolare rilievo per la loro importanza, per il loro significato e per il fervido clima nel quale si sono svolti.

Il primo di essi è l'inaugurazione del monumento che, alla presenza di S. M. il Re, Catanzaro ha dedicato ai suoi Figli caduti nella grande guerra.

Il nome di Catanzaro risuonò durante una delle ore più critiche della nostra guerra come simbolo delle più solide virtù militari, quando la Brigata che porta il suo nome si coprì di gloria nel contrastare il passo ai nemici irrompenti dagli altipiani trentini. La superba resistenza di quei soldati, in gran parte provenienti dalle estreme provincie della Penisola, in quell'ora in cui molti cominciavano a dubitare e non pochi a disperare della vittoria, ebbe un significato altissimo. La ferrea resistenza di quei soldati, insidiati alle spalle dai velenosi rigurgiti delle varie democrazie che signoreggiavano nel Paese, costituì la più solenne stroncatura di molti miti che nella vecchia italietta ebbero corso legale di luoghi comuni. Col loro sangue gli umili soldati, reclutati nelle provincie d'Italia più lontane dall'Austria, e che nulla avevano mai avuto da spartire con essa durante il corso della loro storia, fecero giustizia della stolta leggenda che rappresentava l'Italia come divisa in due parti, con interessi e aspirazioni diverse e non del tutto solidali fra loro nel confitto in cui erasi impegnata.

Ma anche qui rifulse di luce solare la vera Italia, l'Italia campagnola e della borghesia operosa, che era lontana da quel vecchio mondo e vicina invece a quel lo spirito nuovo che trovò nel Fascismo la sua espressione politica, e la sua forma sociale.

Il destino volle che il nome di Catanzaro fosse militarmente legato ad uno dei momenti di questa rivelazione unitaria, emersa dalla guerra, che fuse per sempre il Popolo nostro in un blocco monolitico.

Onde essa può a buon diritto nell'ora stessa in cui onora i suoi Caduti, che stanno a testimoniare il suo recente patriottismo, rievocare i suoi antichi titoli di benemerenze italiane.

Oggi che il nord e il sud non sono che semplici espressioni geografiche, e che il regionalismo non può avere altra importanza ed altra funzione se non quella di una gara patriottica e fascista tra le varie città e le varie provincie italiane, si possono con compiacimento e con profitto considerare i vari apporti di ognuna di esse nella mirabile costruzione civile, morale e politica che si chiama l'Italia di Mussolini.

Il secondo dei due avvenimenti cui dianzi accennammo è la visita del Segretario del Partito ad Alessandria e nel Monferrato.

Difatti, l'entusiasmo con cui quelle popolazioni hanno accolto S. E. Starace riconferma la totale adesione delle folle popolari al Regime, e dimostra come il Partito sia del Regime l'asse ed il motore a un tempo, l'asse a cui tutto si riferisce e attorno a cui si vivifica ogni moto, il motore da cui trae impulso e vigore la vita della Nazione.

Questi contatti improvvisi tra il maggior Gerarca del Partito ed il Popolo dimostrano l'immediata corrispondenza tra la forma e le azioni del Partito. L'azione del Partito è discesa in profondità, ha saputo aprire in armonia con tutte le idealità e con tutti gli interessi del Popolo, ha saputo realizzare le aspirazioni toccandone le corde più sensibili e insieme soddisfacendone le vitali necessità.

Per avere questa certezza basta rilevare l'ultimo comunicato sulla riunione del Direttorio del Partito. Non vi si parla solo di efficienza e di disciplina e del numero dei ranghi, ma vi sono toccati i più vitali problemi nazionali. Il Partito è ovunque presente, ove si educa e si forma l'infanzia e la gioventù, ove si provvede alla salute ed al lavoro delle categorie operaie, dove si prepara l'assistenza per l'inverno ai bisognosi. In tutti questi compiti l'opera del Partito è essenziale, ed essa è venuta affinandosi e perfezionandosi, così da costituire il più forte anello che unisce il Popolo al Regime e fa vibrare di entusiasmo i suoi figli, e acclamare e benedire il nome del Duce.

I diversivi della dittatura jugoslava
per distrarre il Paese dallo spettro della fame

LONDRA, 27

Sotto il titolo «L'imbavagliamento dei serbi; gli abusi della dittatura; il Paese dove quindici voti divetano 1564; l'ostilità dei contadini contro il Governo», la «Morning Post» publica una corrispondenza da Belgrado in cui vengono commentati i risultati delle recenti elezioni municipali. E' assai improbabile, osserva il corrispondente, che in un ballottaggio segreto il Governo non avrebbe ottenuto più del 10 per cento dei voti. Il Popolo è convinto che la completa mancanza di fondi nella tesoreria, il tracollo del commercio, la miseria in continuo aumento, la ferocia della Polizia, tutti gli effetti, insomma, della cattiva amministrazione del Paese, sono dovuti ad un piccolo gruppo di persone che stanno governando dispoticamente la Jugoslavia dal 1919. Perchè, si domanda il Popolo, l'azione del Governo prima del gennaio 1929 viene dai presenti governanti denunciata come criminale, quando più della metà degli attuali Ministri e della Giunta militare erano al potere anche prima che fosse proclamata la dittatura?». Dopo aver messo in rilievo che nessuna delle promesse fatte due anni fa, al momento della campagna elettorale, è stata mantenuta, il corrispondente osserva che, malgrado gli sforzi del Governo per distrarre l'attenzione delle masse con la propaganda nazionalista e con i fantasmi di guerra, alla lunga il Popolo si è reso conto della essenziale e urgente necessità di riforme radicali dell'amministrazione, se si vuole evitare l'incombente bancarotta totale.

«Non è dunque da meravigliarsi, conclude, che l'90 per cento degli elettori, essendo contadini, si sono rifiutati di appoggiare il Governo. Essi non possono essere tratti in inganno dai presenti metodi, per i quali 15 voti diventano ad esempio 1564, e ogni manipolazione dei ballottaggi sembra essere consentita».

Il trattato turco-jugoslavo di amicizia e non aggressione

BELGRADO, 27.

Il trattato di amicizia e «non aggressione», regolamento giudiziario, arbitrato e conciliazione tra la Jugoslav' e la Turchia, parafato a Ginevra il 9 ottobre scorso, dai due Ministri degli affari esteri, sarà firmato oggi a Belgrado dal Ministro degl iesteri Yevtich per la Jugoslavia, e dal Ministro degli esteri Ruscid Bey a nome della Turchia.

A termini dell'art. primo, le parti contraenti s' impegnano reciprocamente a non cercare in nessun caso, se non con mezzi pacifici e secondo i metodi previsti dal trattato, il regolamento di litigi o conflitti di qualsiasi natura che potessero sorgere tra la Jugoslavia e la Turchia, e che non avessero potuto essere risolti in un periodo di tempo ragionevole attraverso i procedimenti diplomatici ordinari. Le parti contraenti s' impegnano di non ricorrere alla guerra come mezzo della la loro politica razionale l'una nei confronti dell'altra, e si impegnano a condannare ogni aggressione ed ogni partecipazione a qualsiasi aggressione tentata da terzi, o qualsiasi intesa aggressiva diretta contro l' uno o l'altro dei due Paesi. Il capitolo primo prevede le modalità di arbitrato per gli eventuali litigi, ed ha per oggetto l'interpretazione dei trattati, ogni questione di diritto internazionale, e qualsiasi fatto che, se fosse stabilito, costituirebbe una rottura dell' impegno nazionale, e la portata e la natura della riparazione dovuta per tale rottura. Il capitolo secondo prevede la creazione di una commissione permanente di conciliazione composta di cinque commissari stessi gli altri, essendo designati di comune accordo tra i sudditi di terze Potenze. Il trattato entrerà in vigore dopo lo scambio degli istrumenti di ratifica ed avrà una durata di cinque anni. Esso sarà rinnovato tacitamente per un nuovo periodo di cinque anni se non sarà stato denunciato sei mesi prima del periodo in cui decade.

* * *

BELGRADO, 27.

La stampa jugoslava consacra lunghi articoli al significato del patto turco-jugoslavo che sarà firmato oggi, diretto a consolidare la pace nei Balcani, a riavvicinare i Popoli balcanici e a liquidare le speranze revisioniste. In alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti sulla situaione generale nei Balcani, il Ministro degli esteri di Turchia Tewfick Ruscid Bey ha sottolineato i risultati dell'iniziativa di Re Alessandro di Jugoslavia, e la profonda impressione che il suo viaggio ha lasciato in Turchia. «Io esprimo a Belgrado» ha detto Ruscid Bey, «le simpatie di Kemal Pascià e del Popolo turco». Il Ministro degli esteri di Turchia, concludendo le suo dichiaraioni, ha fatto rilevare che oltre alla firma del patto procederà a Belgrado anche ad uno scambio di vedute su tutte le questioni interessanti i due Paesi con il Ministro degli esteri di Jugoslavia.

La IIª Mostra della moda ha ottenuto pieno successo

TORINO, 27.

La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra nazionale della moda ha compendiato i risultati lusinghieri della seconda Mostra, conclusasi a Torino. Il bilancio della manifestazione, pur tenendo calcolo delle migliorie sensibilissime che l'esperienza ha consigliato per le mostre future, risponde ai compiti sin qui assegnati all'ente. Due nuove iniziative — sezione commerciale e reparto riservato ai grossisti per la vendita su campionario — sono state particolarmente segnalate, sia per il successo riportato che per gli sviluppi di cui sono suscettibili.

La sezione commerciale, istituita a fianco della sezione industriale, nella quale i fabbricanti di articoli di moda hanno dimostrato i progressi fatti dalle loro specifiche attività per l'affermazione del prodotto nazionale, aveva lo scopo di permettere al visitatore l'acquisto diretto di quanto era esposto. Essa ha incontrato il massimo favore fra il pubblico ed eccezionale è stato il successo propagandistico per i commercianti ospitati nei posteggi, che hanno anche avuto l'alto onore di annoverare fra le clienti S. A. R. la Duchessa Lydia di Pistoia.

Il reparto riservato ai grossisti per la vendita su campionario si è affermato ottimamente. Per rendersi conto dell'importanza che questa iniziativa assumerà quando tutte le categorie di articoli per l'abbigliamento vi parteciperanno basterà ricordare che le dodici case ospitate negli appositi posteggi (le quali rappresentavano solamente l'industria tessile) sono state visitate nelle tre giornate di contrattazione da circa settecento rappresentanti di ditte diverse, il novanta per cento dei quali proveniva da fuori del Piemonte.

Un più largo numero di grossisti e commercianti in tessuti ha già assicurato la sua partecipazione alla manifestazione primaverile e sono in corso trattative per l'adesione delle altre attività nel campo della moda e specialmente di quelle più affini all'industria tessile.

Le costruzioni entro le quali si è svolta la seconda Mostra nazionale ricoprono un'area di metri quadrati 9600 e in esse erano ospitati 267 espositori, suddivisi nelle seguenti categorie: Tessili 71, abbigliamento femminile 55, abbigliamento maschile 18, calzature 13, maglifici e calzifici 5, guarnizioni varie 24, scuole e stampa tecnica 15, profumieri 19, figurinisti 47. Le regioni erano rappresentate rispettivamente dai seguenti gruppi di città: Piemonte 137, Lombardia 102, Venezia 8, Toscana 7, Emilia 4, altre regioni 9. Alle sei sfilate di modelli hanno partecipato 32 case di confezioni, 12 modisterie, 12 calzaturifici, 8 borsettifici, 4 gioiellerie, 3 pelliccerie, 3 acconciatori, 2 calzifici.

Sono stati presentati complessivamente 300 modelli per signora mentre alla sfilata di modelli per bambini 120 circa, sono stati gli abiti presentati dalle undici case partecipanti. I servizi della Mostra sono stati migliorati e resi più economici con la riduzione del 40 per cento delle spese di illuminazione ed impianto elettrico e con la riduzione delle tariffe di posteggio. Si è data la possibilità di un comodo servizio telefonico con minima spesa. Si è istituito il servizio informazioni commerciali in base a schedari forniti agli espositori, e da questi completati, dai quali risultavano, le località per le quali la ditta desiderava istituire depositi o agenzie; risultava inoltre da detto servizio se la ditta era o no disposta a trattare direttamente per acquisti e vendite con privati o commercianti. Hanno pure funzionato i servizi: banca, posta, telegrafo, informazioni turistiche ecc. Naturalmente tutte queste attività, alle quali sono state apportate notevoli migliorie, non solo saranno mantenute, ma saranno rese sempre più aderenti alle necessità degli espositori e del pubblico.

I visitatori a pagamento e quelli ammessi a titolo gratuito (scuole, organizzazioni ecc.) hanno raggiunto nelle quindici giornate di apertura della Mostra la cifra di 220 mila con una media di circa 14665 al giorno.

I visitatori provenienti da fuori Torino, controllati dagli uffici dell'Ente, sono stati circa 80.000 dei quali circa 30.000 provenienti da oltre 100 chilometri. Ad essi vanno aggiunti quelli, indubitabilmente in numero rilevantissimo giunti a Torino con mezzi propri. Degne di particolare rilievo sono le visite di operai ed artigiani dell'abbigliamento di Milano, Bologna, Alessandria e Bolzano, promosse dalle rispettive organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. Infine, oltre all'interessamento della stampa italiana alla manifestazione, è stato segnalato quello della stampa estera che ha pubblicato numerosi comunicati desunti dai servizi della «Stefani» e 32 articoli di illustrazione apparsi su giornali francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, inglesi, americani e spagnoli.

"Mussolini compie quotidianamente il lavoro di cinque uomini"

LONDRA, 27

Sotto il titolo «Mussolini compie quotidianamente il lavoro di cinque uomini», il «Daily Express» pubblica stamone un articolo di Harry Grennwall.

Il Grennwall riporta un colloquio da lui avuto col Capo dello Ufficio Stampa del Capo del Governo, e scrive fra l'altro: «Mussolini è orgoglioso di quanto egli ha fatto per l'Italia, ma egli è così severo con sè stesso, da non essere nemmeno soddisfatto delle grandi opere che egli ha finora compiute. A tale proposito, il Grenwall cita le parole di Mussolini ai giornalisti. Tra le virtù del Duce, oltre alla immensa capacità di lavoro, l'autore mette in rilievo lo spirito e la tempra di combattente che si manifesta chiaramente non solo nella sua opera di Uomo di Stato, ma in tutti gli atti della sua vita; il coraggio nel senso più assoluto della parola, che, per il Grenwall, è caratterizzato dal modo con cui il Duce, dopo di essere rimasto imperturbabile al momento dello attentato della Gibson, cavalcò alcuni giorni dopo, ugualmente imperturbabile, tra le folle plaudenti della Tripolitania col naso bendato. Sfida vittoriosa non solo del pericolo, ma di ogni gretto senso di vanità personale che in genere paralizza uomini di minore statura.

L'articolo continua rilevando la spartana sobrietà del Duce, che gli consente di mantenere un così alto livello di efficienza.

La Germania e il disarmo nel quadro internazionale

BERLINO, 27

Vari articoli della stampa domenicale esaminano la situazione internazionale, lumeggiata dagli ultimi avvenimenti riferentisi alla Società delle Nazioni e al disarmo. La «Woisische Zeitung» giudica che sia stato compiuto un passo in avanti. Esaminando lo atteggiamento delle varie Potenze il giornale dice che l'ideale della politica francese è rimasto immutato e consiste nel fronte unico, appoggiato su documenti, per provocare il completo isolamento della Germania. «Lo sviluppo, continua il giornale, è proceduto più rapidamente in Inghilterra dove era evidente la tendenza a cercare nuove basi di intesa con la Germania. Gli italiani hanno mostrato poca voglia di riprendere trattative troppo rapidamente.

La loro aspirazione sembrava piuttosto quella di lasciar maturare la situazione. Qualora però si debba trattare essi preferirebbero le trattative nel cerchio possibilmente delle quattro Potenze, e se non fosse possibile trattative tra un numero sempre ristretto di Potenze».

Rilevando che già si prospettava la possibilità dell'uscita italiana dalla Società delle Nazioni, la «Wossische Zeitung» dice che ciò era poco verosimile, data la linea della politica italiana, che mira a non separarsi. Anche le voci di riforme della Società delle Nazioni debbono, secondo il giornale, essere accolte con qualche scetticismo.

Terminando il giornale dice: «Facendo il bilancio delle forze manifestatesi dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni e le elezioni tedesche, si deve concludere che già la semplice apparizione di quelle forze costituisce un progresso.

Il «Berliner Tagblatt» pubblica un articolo in cui fa l'elogio della vecchia diplomazia in confronto ai metodi di Ginevra e si augura il successo della ripresa degli antichi sistemi delle trattative dirette. Il giornale ritiene possibile che la Società delle Nazioni possa continuare a resistere limitata però nell'avvenire ai suoi compiti naturali essenzialmente non politici. Crede che l'Italia e la Germania siano d'accordo circa lo scarso interesse avvenire della Società delle Nazioni anche se l'Italia, dubitando gesti bruschi, preferisce lasciarla avviare naturalmente verso la sua fine.

Circa il colloquio tra Hitler e l'Ambasciatore di Francia mandano notizie a Berlino dove per altro, riferendo i commenti esteri alcuni giornali ritengono trattati di inizio di trattative franco tedesche quanto meno di una visita informativa dell'Ambasciatore.

«Secondo il corrispondente romano del «Berliner Tagblatt» le trattative diplomatiche tra le Cancellerie secondo le raccomandazioni di Simon sono già iniziate ed in pieno corso.

«Tutto dipenderà, scrive il giornale, dalla possibilità di dare loro una determinata direzione allo scopo di trovare una base adeguata. Solo in tale caso sarà possibile una conversazione tra i rappresentanti delle grandi Potenze, a scopo di concordare un piano di disarmo da presentare poi ad un consesso più ampio».

L'inchiesta per l'incidente
alla frontiera austro-bavarese

VIENNA, 27

I giornali annunziano che l'inchiesta riguardante l'incidente di frontiera austro-bavarese è ritardata dalla nebbia. Le due commissioni tedesca ed austriaca lavorano ufficialmente separate. Si conferma che sono state trovate traccie di sangue sul territorio austriaco, però nelle immediate vicinanze del confine.

Goemboes in Austria ospite di Dollfuss

VIENNA, 27.

Il Presidente del Consiglio Gomboes ed il Ministro dell'Agricoltura sono partiti stamane per l'Austria, invitati dal Cancelliere Dollfuss ad una partita di caccia che durerà parecchi giorni. Essi sono qui giunti ed hanno proseguito per Neuberg, insieme col Cancelliere Federale dr. Dollfuss.

* * *

BUDAPEST, 27.

Nel pubblicare la notizia che stamane sono partiti per Vienna il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Agricoltura, i giornali di stasera rilevano trattarsi di un viaggio privato col quale Goemboes e Kallay aderiscono all' invito fatto da Dollfuss il 2 novembre scorso e poi rimandato a causa dell'attentato contro il Cancelliere austriaco. La «Az Est», il «Nyolez Oray Uysag» e il «Pester Lloyd» aggiungono che i due uomini di governo ungheresi profitteranno dell' incontro con Dollfuss e con altri uomini politici austriaci per esaminare le questioni interessanti i due Paesi. Dall'agosto scorso, epoca dell' ultimo incontro di Goemboes con Dollfuss ad oggi si sono svolti avvenimenti non senza interesse per la situazione internazionale dei due Paesi. Saranno trattate anche le questioni connesse al trattato di commercio austro-ungherese che scade il 1.o gennaio. Sembra che i due Governi siano decisi non solo a rinnovare l'accordo ma a valersi altresì di ogni possibilità per approfondire anche maggiormente le relazioni commerciali tra i due Paesi. Il Presidente del Consiglio — concludono i giornali — farà probabilmente ritorno a Budapest il 30 novembre o il primo dicembre.

La legislazione sul lavoro
Prossima riunione della Commissione speciale

ROMA, 27 (per telefono).

La commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro, presieduto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, si riunirà giovedì per la trattazione di una serie di importanti problemi, interessanti la vita delle categorie lavoratrici.

Con l'inizio dei lavori si apre un periodo di intensa attività dell'organo corporativo, che attraverso i lavori degli uffici e delle commissioni, predispone un organico insieme di norme disciplinatrici e regolatrici delle varie attività produttive.

Il principale argomento è quello del libretto di lavoro, oggetto già di ampia trattazione in precedenti riunioni della commissione, la quale, nella seduta dell'8 aprile, precisò le linee generali dello schema di disegno di legge, e nella successiva riunione del 10 maggio delegò una commissione speciale, presieduta dal Direttore generale del lavoro al Ministero delle Corporazioni, lo studio necessario al coordinamento delle formule prescritte dalle varie leggi con quelle che dovranno regolare l'istituendo libretto di lavoro.

L'efficacia pratica del libretto appare in primissimo piano per perfezionare la vasta azione regolatrice del collocamento predisposta dal Regime fascista e servirà a evitare elusioni che ancora, in modo assai ridotto, si verificano a danno dei lavoratori disoccupati.

La istituzione del libretto di lavoro elimina, anche agli effetti statistici, l'inconveniente della iscrizione dei lavoratori disoccupati a più uffici di collocamento e semplificherà il controllo sul rispetto dei patti di lavoro.

I criteri perseguiti nei lavori della commissione sono quelli dell'unicità e dell'obbligo del libretto di lavoro per tutti i lavoratori, compresi quelli a domicilio e gli addetti ai lavori domestici.

La commissione esprimerà un suo definitivo parere sulla custodia del libretto da parte dei datori di lavoro in caso di disoccupazione o da parte della organizzazione sindacale, come viene sostenuto dai sindacati.

Altro argomento trattato dalla commissione sarà quello concernente la costituzione della Federazione nazionale delle mutue di malattia per i lavoratori addetti all'industria. La commissione dovrà precisare quali dovranno essere i principii basilari dell'organizzazione di questa federazione, come dovranno essere disciplinate tutte le mutue esistenti, quali limiti dovranno porsi alla costituzione di nuove mutue, quali saranno gli apporti reciproci, come dovrà generalizzarsi questa forma di assistenza.

Infine la commissione si riunirà il 9 dicembre. Tranne che per qualche argomento, non si conosce quale sarà l'ordine del giorno della seduta.

Il nuovo Gabinetto francese
costituito da Chautemps

PARIGI, 27

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza ed interni: Chautemps; Affari esteri: Boncour; Giustizia: Raynaldy; Finanze: Bonnet; Bilancio: Marchandeau; Guerra: Daladier; Marina: Sarraut; Aria: Cot; Educazione nazionale: Demonzie; Lavori pubblici: Paganon; Commercio: Eynac; Agricoltura: Queille; Lavoro: Lamoureux; Colonie: Dalimier; Pensioni: Ducos; Postelegrafi: Mistler; Sanità pubblica: Israel; Marina Mercantile: Frot.

Sottosegretari di Stato: alla Presidenza del Consiglio: Marcombes; Interno: William Bertrand; Economia nazionale: Raymond Paternotre; Affari esteri: Delessan; Educazione fisica: Adolfo Cheron; Insegnamento tecnico: Gorgeu; Guerra: Guy la Chambre; Aria: Delesalle.

Herriot, a cui Chautemps aveva chiesto di collaborare nel nuovo Gabinetto, a causa del suo stato di salute ha dovuto rinunziare a prendere fin d'ora la direzione di un dicastero. Tuttavia desideroso di mostrare la sua solidarietà con il nuovo Gabinetto, ha accettato di essere delegato al la Società delle Nazioni e di rappresentare la Francia nelle missioni diplomatiche che il Governo giudicherà utile affidargli.

Dopo aver fatto conoscere alle 3 di stamane la composizione del nuovo Ministero Chautemps ha dichiarato: «Alcuni troveranno che non vi sono delle figure nuove nel Gabinetto. Io penso per parte mia che è molto utile mantenere mediante la continuità delle persone, attraverso le crisi politiche, una certa stabilità. Si tratta di un Gabinetto in prevalenza radicale, la cui divisa sarà lavorare sotto l'imperio della necessità nazionale.

Le impressioni berlinesi

Il nuovo Gabinetto francese è giudicato a Berlino una continuazione del passato e destinato ad avere anche esso una vita non troppo lunga e a servire piuttosto di transazione. L'ufficiosa «Politische Diplomatische Correspondenz» dice anzi che bisogna riconoscere che Chautemps ha ancora meno probabilità di successo di Sarraut il quale comunque a destra ed a sinistra disponeva di simpatie che più volte lo hanno sostenuto nelle votazioni; trova però elemento confortante in quanto contribuirà alla chiarificazione posteriore, nel fatto che durante le trattative si sia dimostrata l'impossibilità di ricostruire il cartello.

Accennando poi alle speranze che la Camera si renda conto della necessità di riordinare le finanze se si vogliono evitare perturbazioni gravi che già agitano la pubblica opinione, dice che occorre tenere conto che non è affatto sicuro se i socialisti si adatteranno a delle misure finanziarie impopolari che per unanime giudizio non sono inevitabili.

Da ultimo nota l'importanza del fatto che il Gabinetto Chautemps abbia dato occasione ad Herriot di riapparire sulla scena politica pur senza far parte del Gabinetto ma accettando di rappresentare la Francia a Ginevra e forse anche in importanti trattative diplomatiche. Herriot occupa una delle posizioni più stabili che possa dare il parlamentarismo francese e nella instabilità generale della situazione governativa francese, un simile elemento sembra tuttaltro che superfluo per la capacità di azione della politica del Reich.

UN PAGAMENTO «SIMBOLICO»
dell'Italia in conto debito di guerra

LONDRA 27

Una nota della «British United Presse» da Washington, annuncia che, in seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo tra l'Ambasciatore italiano e il Dipartimento di Stato, sembra che l'Italia avrebbe reciso, nei riguardi della prossima scadenza del debito all'America, di effettuare nel dicembre il pagamento nominale su basi analoghe a quelle della Gran Bretagna.

Il "rostro d'oro" ai G. U. F.
per l'attività alpinistica

ROMA, 27 (per telefono).

Dopodomani 29 si riunirà a Palazzo Littorio la commissione nominata dal Segretario del Partito per l'assegnazione del «Rostro d'oro» del C. A. I. al G.U.F. che si è distinto per attività alpinistica durante l'Anno **XI**.

Il «Rostro d'oro» è un dono del C.A.I., e raffigura una roccia, modellata in pietra del Grappa, sulla quale è aggrappata un'aquila in oro massiccio.

Il Rostro viene assegnato di anno in anno a quel G.U.F. che, in rapporto al numero di iscritti, abbia avuto il maggior numero di partecipanti all'attività alpinistica estiva, campeggi, scuole di roccia, ecc. Sopratutto una gara forma la parte preminente di questa attività, la «Settimana alpinistica», nella quale una squadra di sei od otto goliardi fascisti, scelto un itinerario di montagna, raggiunge tutte le mete prefisse con lunghe marcie, scalate, ecc.

Ogni squadra compone un «papirus itineris», che costituisce il foglio di viaggio sul quale vengono segnate tutte le tappe. La documentazione che queste tappe sono state raggiunte è data dai libri dei rifugi, dalle stazioni di guardia, ecc.

I «papirus itineris» vengono poi inviati alla direzione del Partito, allegati ad altre documentazioni dell'attività svolta da ogni singolo G.U.F.

L'estate scorsa oltre 250 squadre di quasi tutta Italia hanno partecipato alla «settimana alpinistica» ed alla Direzione del Partito sono pervenuti i relativi «papiri».

Tutti i G.U.F. hanno poi organizzato diversi campeggi, e quelli di Aquila, Torino e **UDINE** hanno tenuto, durante l'estate scorsa, una scuola di roccia.

La commissione, in base agli elementi pervenuti, giudicherà a quale G.U.F. dovrà essere assegnato il Rostro per l'Anno XI.o. L'anno scorso l'ambito premio fu vinto dal G.U.F. di Alessandria, che lo ebbe in consegna personalmente dal Duce. Anche quest'anno il vincitore sarà solennemente premiato dal Duce.

Produzione e vendita dei tabacchi

ROMA, 27.

I tabacchi fabbricati per conto del Monopolio di Stato, dice l'«Agenzia d'Italia», furono di q.li 308.743 nell'esercizio finanziario 1927-28 e sono andati successivamente diminuendo fino ad essere di q.li 263.058 nell'esercizio 1931-32. Nel primo semestre dell'anno corrente sono stati q.li 129.120. Le qualità che hanno maggiormente perduto sono i tabacchi da fiuto, i trinciati ed i sigari. Però gli introiti non sono molto diminuiti, certo per il costo più elevato dei prodotti.

La visita di Litvinoff a Roma
nei commenti tedeschi

BERLINO, 27

La visita di Litvinoff a Roma è commentata nei circoli politici di Berlino nel senso che essa costituisce un importante passo sulla linea iniziata da Litvinoff colle sue trattative di pace con Washington, e che conduce ad una più forte partecipazione della Russia alla politica internazionale. Da anni la politica tedesca sostiene che l'isolamento della Russia da certe Potenze, specialmente dall'America, era da deplorarsi nell'interesse della collaborazione internazionale. Pertanto la Germania si compiace vivamente.

L'Ambasciatore tedesco a Roma ricevuto da Hindenburg

BERLINO, 27

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Hassell.

Le norme per il noleggio di auto senza conducente

ROMA, 27

Con recente circolare, il Ministro delle Comunicazioni, d'intesa con i Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori pubblici, ha disciplinato il servizio di noleggio d'automobili «senza conducente». Tale servizio, che ha avuto un rapido sviluppo nell'automobilismo, ha assunto notevole importanza, e viene considerato come cosa distinta da quello di noleggio da rimessa, e chi intende esercitarlo deve sottostare alle seguenti norme.

1) essere provvisto di apposita licenza da parte della autorità di pubblica sicurezza, che autorizzi specificatamente la locazione di autovetture senza conducente, precisando anche il numero delle autovetture adibite a tale servizio, e per ciascuna di esse, gli estremi della targa di individuazione.

2 Tenere, anche per le automobili noleggiate senza conducente, un registro sul quale vengano annotate giornalmente le generalità delle persone alle quali sono stato affidate le macchine, la durata dell'affitto, nonchè gli estremi di individuazione di ciascuna vettura.

3) Pagare per ciascuna macchina la tassa di circolazione per servizio privato, e fare inserire dalla Prefettura competente, sulla licenza di circolazione, rilasciata per servizio privato, l'annotazione dell'uso alla quale la macchina è destinata. Tali vetture possono essere condotte anche da persone munite di patente di guida di primo grado. Chi esercita la locazione di autovetture senza conducente essendo in possesso della speciale licenza prescritta, è passibile dalle sanzioni previste dal T. U. delle leggi di P. S. Le suddette disposizioni avranno vigore dal 1.o gennaio 1934.

Gli "avvoltoi delle aste,,

Altri venti individui arrestati a Roma e deferiti alla Commissione per il confino

ROMA, 27

L'autorità di P. S., seguendo le direttive del Governo per l'opera di epurazione sociale, aveva già l'anno scorso fatto una retata di cosiddetti «avvoltoi delle aste» nel salone delle Aste del Governatorato. Costoro impedivano il normale svolgimento delle aste stesse. Gli oggetti posti in vendita restavano al prezzo della sola prima offerta.

Questi «avvoltoi» realizzavano così enormi guadagni, impedendo addirittura che altre persone potessero partecipare all'asta, con il far subire, in tale caso, un enorme rialzo al prezzo dell'oggetto. Alla prima retata compiutasi nel settembre scorso, una seconda è succeduta in questi giorni nello stesso locale ad opera della Squadra mobile. Sono stati così arrestati una ventina di individui, che sono stati tutti deferiti alla Commissione provinciale per il confino e l'ammonizione, e tradotti a Regina Coeli, in attesa che detta Commissione si riunisca per decidere sulle misure di pubblica sicurezza da prendere sul loro conto.

Agitazioni operaie in Francia

nel bacino minerario del nord

PARIGI, 27.

Nel bacino minerario del nord continuano le agitazioni operaie. Ad Arras un corteo di circa diecimila minatori ha sfilato per le vie cantando inni rivoluzionari. La sfilata, che si è protratta per un'ora, non ha dato luogo ad alcun incidente. Un gruppo di comunisti, che cercava di recarsi dinanzi al palazzo di città, è stato affrontato e disperso. A Douai cinquemila minatori hanno fatto nella mattinata di ieri una dimostrazione scortati dal cinque plotoni di guardie mobili. Essi hanno percorso il centro della città senza provocare incidenti. A Valenciennes si è svolta pure una dimostrazione di minatori. I dimostranti comunisti, avendo rifiutato di distruggere i cartelli che portavano nonostante il divieto, ne è seguito un conflitto, durante il quale il deputato comunista Tewez è stato arrestato. La sfilata è continuata attraverso le vie della città e quindi i dimostranti si sono sciolti senza altri incidenti.

Due assassini e ricattatori impiccati dalla folla

HAYWARD (California), 27

Dopo lunghe ricerche è stato ritrovato nella baia di S. Francisco il cadavere del giovane Brooke Hart, assassinato da due malfattori già assicurati alla giustizia. Come è noto, costoro intendevano estorcere al padre della vittima, un ricco negoziante, 40 mila dollari, facendogli credere che il figlio fosse ancora in vita, mentre lo avevano già soppresso.

La folla, dopo un primo vano tentativo di linciare i due malfattori, rei confessi del misfatto, ha rinnovato l'assalto alla prigione ove erano rinchiusi.

Questa volta la polizia è stata impotente dinanzi alla furia degli assalitori che, penetrati nella cella, si sono impadroniti dei due malfattori; quindi, in prossimità della prigione stessa, i due sono stati impiccati ad un albero, tra gli applausi di migliaia di spettatori.

Lo Sceriffo ha dovuto essere trasportato all'ospedale per i colpi ricevuti durante la lotta con la folla. Il Governatore della California ha detto che questo linciaggio costituisce la migliore lezione che la California abbia dato contro i delinquenti. (R. St.).

Soldati separatisti del Fukiew

sparano contro una lancia giapponese

TOKIO, 27

Un messaggio speciale da Fuchow al giornale «Niki Niki» reca che il 25 corrente una lancia che batteva bandiera giapponese con a bordo agenti di polizia giapponese, è stata presa di mira dai colpi di arma da fuoco sparati dai soldati della 19.a armata, mentre passava davanti alla sede del comando dell'Esercito a Mawei. Non vi sono state vittime. Il messaggio aggiunge che il Console generale ha immediatamente protestato per il fatto.

La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente però il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che, se corrispondesse a verità, il Giappone potrebbe sentirsi obbligato a prendere i provvedimenti necessari per la protezione della vita e degli averi dei propri sudditi. Egli ha dichiarato che il Giappone non si ingerirà nel moto separatista nel Fukiew, essendo esso di indole rivoluzionario, ma sarà costretto ad intervenire nel caso che i separatisti arrecassero danni ai giapponesi.

TOKIO, 27.

La scialuppa che è stata fatta segno a colpi d'arma di fuoco da parte di soldati cinesi a Fuhow recava a bordo il Console giapponese ed alcuni funzionari della politica consolare. L'incidente, quanto si afferma ha provocato una recrudescenza di animosità contro i giapponesi nella regione. (Radio Stefani)

Marconi si recherà a Mukden

SEUL, 27.

Il sen. Marconi è qui arrivato, accolto da calorose manifestazioni di omaggio. Dopo un giorno di sosta, attraverso la Corea egli si recherà a Mukden.

Il Ministro dei Lavori Pubblici a Bolzano ed a Trento

BOLZANO, 27.

Stamane è qui giunto S. E. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici. Egli, accompagnato da S. E. il Prefetto e dall'ingegnere Capo del Genio civile e da altri tecnici, ha effettuato una minuziosa visita ai lavori di costruzione della villa destinata a residenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e vario sistemazioni annesse. Il Ministro ha disposto che vari lavori di rifinitura, già iniziati, siano intensificati in modo che l'opera sia ultimata nel tempo più breve possibile. S. E. di Crollalanza si è poi recato a Trento, dove ha ispezionato gli uffici del Genio Civile, intrattenendosi quindi con l'ingegnere capo sui più importanti problemi tecnici della Provincia.

L'amena vicenda di due incrociatori

TALLIN, 27.

L'Estonia è riuscita a vendere al Perù due vecchi incrociatori russi per la somma di 400 mila dollari in contanti. Ciò ha dato luogo ad un certo buon umore in paese perchè l'equipaggio peruviano in tre mesi è riuscito a portare le due navi soltanto fino a Lisbona. Il comandante, secondo notizie giunte ora, avrebbe abbandonato la speranza di poter raggiungere il Perù con i due incrociatori e cercherà pertanto di venderli in Europa come navi da demolire. Il Governo peruviano ha già speso 600 mila dollari in questo tentativo per aumentare i suoi armamenti navali. Il viaggio da Tallin a Lisbona ha incontrato una serie numerosa di ostacoli. I peruviani ne hanno risentito e dicono di essere stati truffati. Gli estoni rispondono che i peruviani sono cattivi marinai. Col denaro ricevuto dalla vendita il Governo estone ha deciso di acquistare due sottomarini e due piccole cacciatorpediniere.

L'espresso transiberiano fatto deviare da banditi

HARBIN, 27

I banditi hanno fatto deviare l'espresso transiberiano, a 40 miglia ad est di Tsi Har. Il treno, che si dirigeva da est ad ovest e trasportava 600 viaggiatori, procedeva alla velocità oraria di 50 miglia, allorchè è deviato rovesciandosi lungo la scarpata. I banditi allora hanno sparato sui viaggiatori costringendoli ad uscire dalle vetture. Si teme che vi siano numerose vittime. Parecchi superstiti sarebbero stati portati via come ostaggi.

Disertore dell'esercito jugoslavo fermato dai nostri finanzieri

CRACOVA DI SERRAVALLE 27

Una pattuglia di guardie di Finanza di questa Brigata ha proceduto al fermo di tale Jereb Bartolomeo che ha dichiarato di essere disertore dell'esercito jugoslavo al quale apparteneva quale militare del 28. Regg. Fanteria di stanza a Veles (Serbia).

Le incertezze del Governo bulgaro

biasimate dalla stampa di Sofia

SOFIA, 27.

Lo «Slovo», in un editoriale intitolato «Bulgaria ed Ungheria», attacca aspramente la politica estera del Governo di Muscianoff, che sfugge ad ogni decisa presa di contatto internazionale, tacciandolo di «*comoda vigliaccheria*» e soggiungendo: «*Ben differente atteggiamento ha assunto l'Ungheria, che, pur trovandosi in posizione analoga a quella della Bulgaria vinta, mutilata, carica di debiti e quindi impotente a lottare da sola, onde fare valere i suoi diritti conculcati da un quindicennio, svolge una politica attiva senza paura e senza sciocche furberie, ottenendo risultati reali e soprattutto senza vergognarsi di dichiarare pubblicamente che il suo più grande amico è l'Italia di Mussolini. Questo non impedisce all'Ungheria di godere prestigio anche in Francia, ove le sue azioni aumentano ogni giorno di valore. E' inutile di consigliare di fare altrettanto alla nostra diplomazia e alla nostra politica estera, riflettente solamente il desiderio di vivere comodamente, permettendo ad un nucleo di politicanti di meglio godere il piacere della vita. L'Ungheria non crede in noi a causa della nostra politica estera, senza spina dorsale. Così sarà fin quando la Bulgaria non avrà trovato un vero Capo*».

I comunisti della Germania tramavano contro Hitler

BERLINO, 27.

Nell'udienza odierna del processo contro gli incendiari del Reichstag lo svolgimento è continuato sulla ultima fase dell'esame testimoniale, tendente a chiarire se il partito comunista all'epoca dell'incendio del Reichstag stava organizzando in Germania una spedizione armata. Il consigliere giudiziario Heller ha dichiarato che, malgrado lo scacco dei tentativi comunisti negli anni dal 1919 al 1923, diretti a rovesciare il Regime di Hitler e a sostituirlo con un tipo di governo bolscevico, il partito comunista si è sforzato anche negli anni successivi di instaurare la dittatura del proletariato in Germania. Ciò che è dimostrato da discorsi in Parlamento, da articoli di stampa, da circolari e da ordini del giorno dei congressi del partito. Il consigliere ha citato fra l'altro l'ordine del giorno adottato nell'ottobre 1932 della conferenza berlinese del partito comunista e approvato dalla sezione regionale in cui si decideva di prendere tutte le misure necessarie per mobilitare ed eccitare le masse in vista della rivoluzione.

UN SCONTRO IN MANCIURIA

fra trenta giapponesi e trecento banditi

TOKIO, 27.

Una notizia da Shupingkai nel Manciukuo reca che nove soldati giapponesi sono rimasti uccisi e undici feriti in uno scontro tra trenta di essi e trecento banditi asserragliati nel villaggio Glisan. I giapponesi, che erano montati su tre autocarri hanno esaurito tutte le munizioni contro i banditi. (Radio Stefani).

Le «guardie di ferro»

commettono violenze in Romania

BUCAREST, 27.

In diverse località sono state commesse violenze da parte di propagandisti dell'organizzazione estremista di destra «guardie di ferro». Nel villaggio di Esckibaba, durante una rissa con avversari politici, alcuni membri della guardia di ferro hanno sparato, ferendo il sindaco, il segretario municipale e sei contadini. Gli aggressori son fuggiti in automobile. A Jassy una cinquantina di membri della guardia di ferro si sono barricati nelle loro sedi che la polizia ed i gendarmi sorvegliano in seguito ad un attentato contro un sottufficiale.

Il Sottosegretario all'interno ha dichiarato che il Governo assicurerà con tutti i mezzi l'ordine.

Templi cattolici chiusi nel Messico

e trasformati in scuole

CITTA' DEL MESSICO, 27

E' stato pubblicato un decreto che ordina la chiusura di due chiese. Entrambe saranno trasformate in edifici scolastici a cura del Ministero della Istruzione.

L'esame delle invenzioni da parte dell'apposita commissione

ROMA, 27

Si è svolta, sotto la presidenza del cons. ing. Luigi Cozza, la consueta riunione mensile del comitato direttivo della commissione centrale per l'esame delle invenzioni, recentemente costituita per iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche con la partecipazione di tutti gli enti che dell'esame delle invenzioni particolarmente si occupano. All'inizio della riunione il comitato ha anzitutto desiderato di manifestare l'espressione della più devota riconoscenza a S. E. il Capo del Governo per l'alto interessamento a favore dell'organizzazione.

Dopo un'esauriente relazione sul lavoro fin qui compiuto, dalla quale è risultato fra l'altro come in meno di cinque mesi di funzionamento siano pervenute in esame al nuovo ente circa quattrocento proposte d'invenzione, il comitato ha trattato diverse questioni attinenti all'organizzazione della commissione ed ha esaminato quindi i pareri formulati dal comitato tecnico consultivo e da altri enti, nell'ordine ad un primo gruppo di invenzioni esaminate, disponendo per le relative comunicazioni e per gli altri provvedimenti del caso. Ciò perchè, in relazione agli accordi stabiliti all'atto della sua istituzione, la commissione centrale accetta oggi completamente l'esame delle invenzioni che fino a poco tempo fa veniva compiuto da enti diversi. Gli inventori pertanto sono tenuti a presentare i loro trovati alla commissione centrale per tramite dell'Associazione nazionale fascista inventori.

Concorsi per posti statali

ROMA, 27.

Il 15 dicembre prossimo uscirà il manifesto per tutti i concorsi da svolgersi nell'anno XII per coprire le vacanze verificatesi in tutte le amministrazioni dello Stato. Tali posti salgono ad alcune migliaia.

Promozione di 91 sergenti maggiori

ROMA, 27.

Con provvedimento in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale 91 sergenti maggiori delle varie armi specialità o servizi del R. Esercito vengono promossi a marescialli ordinari.

Operai italiani a Sofia che si inquadrano nel Fascio

SOFIA, 27.

Oggi la Società di Mutuo Soccorso fra gli italiani in Bulgaria, esistente, sin dal 1885, si è riunita in seduta plenaria ed ha deciso per acclamazione di inquadrarsi nel Fascio di Sofia. La Società conta attualmente oltre 100 soci, tutti appartenenti all'elemento operaio.

Una sfida del sen. Borah agli avversari di Roosevelt

WASHINGTON, 27.

In una dichiarazione da lui fatta il sen. Borah sfida coloro che criticano la politica monetaria del Presidente Roosevelt di presentare un programma costruttivo migliore di quello che viene attualmente applicato. La politica precedentemente seguita, ha concluso il sen. Borah, ci ha condotto alla situazione disastrosa in cui ci troviamo.

Una casa invasa dagli "spiriti,,

NIZZA MONFERRATO, 27.

Una casa situata nel popolare quartiere di San Gervasio sarebbe, secondo la voce popolare, invasa dagli spiriti. La fantasia popolare, che facilmente si accende, ha provocato su questo fatto una infinità di commenti ed ha fatto accorrere sul luogo dei fenomeni una grande folla, nonchè i carabinieri per chiarire le cause di questi strani avvenimenti. Ieri sera, nella casa, degli spiriti molti strani rumori si sarebbero sentiti dalle 20 alle 20.30, come già nei giorni precedenti. La folla di curiosi staziona intorno alla casa. Frattanto i carabinieri procedono nelle indagini.

I coniugi Lindberg cambiano aria

VILLA CISNEROS, 27

I coniugi Lindberg si sono levati a volo, diretti alle Isole del Capo Verde. (Radio Stefani).

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne: Frumento, debole. Chiusura dicembre 75.50; gennaio 76.15; marzo 79; maggio 80.50. Granoturco nominale. Chiusura marzo 48.25; maggio 49.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rendita 3.50 olo	89.50	89.50
Consol. 5 olo	95.45	94.45
Obbl. Ven. 3,50	91.19	91.10
B. T. n. 1934	101,—	101.10
B. T. n. 1943	104.80	104.95
B. T. n. 1941	104.80	104.90
B. d'Italia	—	1750
Comit	995,—	990,—
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	185.50
Edison	659.—	657.50
Fiat	—	226.—
Cascami seta	—	260.—
Snia Viscosa	—	210.50
Terni	151.50	151.50
Rubattino	—	—
Cosulich	22.50	23.50
Assic. Generali	3935	—
Rius. A.	1857	—
Rius. B.	1790	—
Assicurat. Ital.	497.50	—
Francia	74.32	74.32
Londra	62.45	62.45
Svizzera	367,75	367.73
New York	12.—	12,—
Berlino	—	454.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.—
Spagna	—	155.25
Praga	—	56.60
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 27 - 11
Pubbl. Util. 6 olo	504,50	505,—
id. s. tel. 6 olo	505.—	505,—
Cr. Nav. 6,50 olo	507,—	506,50
Edison '23 - 6 olo	511,—	511,25
id. 1931 - 6 olo	508,75	508,50
Emiliana 6 olo	502 50	502 50
Mer. Elett. 6 olo	504,—	503.50
Soc. Es. Tel. 6 olo	499,—	499,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Roosevelt vuol monetizzare l'argento

WASHINGTON, 27

Si fa sempre più strada l'opinione che il Presidente Roosevelt prenderà prossimamente una decisione in favore della monetizzazione dell'argento.

Tassa di scambio su bevande alcooliche

Si richiama l'attenzione degli interessati sulla disposizione con la quale il Ministero delle Finanze ha fatto presente che ogni scambio fra commercianti di bevande che vanno in commercio sotto la denominazione di «Bibite Nazionali» e costituite a base di succo d'uva o di vini, in unione a succhi di agrumi e ad estratti di erbe aromatiche, cui le varie ditte produttrici danno nomi diversi (Uval, Isolabella, Mimosa, Ambra frizzante, Ambros), deve essere assoggettato alla normale tassa di scambio del 2,50 per cento, essendo irrilevante il fatto che alcuni dei prodotti che lo compongono, usufruiscano di uno speciale regime, e che, agli effetti della imposta di consumo, esso sia assimilato alle bevande vinose, quando superi i due gradi di alcoolicità.

La novella

Alla maniera dei fachiri

— No, non faccio mai scommesse! Mai, da quel giorno terribile. E' sono passati venticinque anni! Il 13 giugno 1905, mio caro signore, è una data paurosamente indimenticabile per me. Che dramma, per una stupida scommessa!

Povero Jim Osborne! Se avessi saputo. Ma fu anche colpa sua, oltre che del suo terribile destino. Solo a ricordarmi di questa dolorosa storia mi assale la febbre: cerco di non parlarne mai, di non pensarci nemmeno. La racconto a voi perchè comprendiate per quale ragione io, da allora, non abbia accettato una scommessa.

Ero allora un piccolo procuratore presso Miller Brown, avvocato a Croydon, piccola città del Surey, ad un'ora da Londra. Erano miei compagni di lavoro i procuratori Jim Osborne, Teddy Chliuber, John Holloway e Fred Mac Gowan: tutti buoni amici per me, che era il più giovane, tra loro.

Quel pomeriggio — 13 giugno 1905 — il nostro principale era andato a Carshalton, da un suo amico, per annunciargli il fidanzamento di sua figlia Jessie con Jim Osborne, primo procuratore del suo studio, ed invitarlo a fargli da testimone alle nozze.

Sbrigati gli affari in corso, ci eravamo riuniti, verso le quattro del pomeriggio, nello studio di Jim Osborne e bevendo il tè, parlavamo di cose più o meno varie ed allegre. La conversazione venne a cadere su di una attrazione di «music-hall» che mi aveva assai interessato, qualche sera prima: un indiano restava sette minuti al fondo di una vasta di vetro piena di acqua.

— E' impressionante! — dicevo — Io non sono mai riuscito a restare sotto acqua più di un minuto e mezzo. Ed è lungo, vi assicuro!

— Veramente? Voi restate un minuto e mezzo sott'acqua? Non è possibile!

— Infine, Osborne, ve lo assicuro...

— Bene! Io scommetto che voi non resterete chiuso per tre minuti in questa cassaforte.

E mi indicava una cassaforte monumentale, collocata in un angolo dello studio. Scossi le spalle...

— E' un non senso, Osborne. Non c'è niente di comune. Vi parlo di restare nell'acqua, voi invece mi rispondete parlandomi di una cassaforte! E' un gioco da niente!

— Da niente. Ed io scommetto...

E, alzatosi, aprì freddamente la cassaforte pregandomi di entrare, con un gesto di pungente cortesia. Holloway, Mac Gowan e Climber ridevano... Esaminai, con un rapido colpo d'occhio, la cassaforte: la parte inferiore era vuota e un uomo, curvando un poco la testa, poteva collocarvisi seduto. Mi decisi:

— Bene, Osborne: quanto scommettete?

— Una sterlina, ragazzo mio.

— Accetto. Ma aprirete, non è vero, appena che i tre minuti saranno trascorsi? Non facciamo scherzi!

Entrai senza esitare nella cassaforte: mi aggomitolai come meglio potei, poi dissi:

— Chiudete!

Osborne spinse la pesante porta ed io mi trovai nell'oscurità, una oscurità a cui è paragonabile solo quella della tomba. Potevo appena muovere la testa e le mani. Nessun rumore, salvo il tic tac del mio orologio. Vi garantisco che era una situazione tutt'altro che divertente e i tre minuti mi sembrarono interminabili. Infine sentii la chiave che girava nella serratura e la porta si aprì, non vi nascondo con che violento piacere rividi la luce del giorno.

— Hurrah! Avete vinto, Edmondo — mi disse Osborne. — Eccovi la sterlina, ragazzo mio.

— In verità, l'ho guadagnata! E' tutt'altro che divertente stare là dentro. E' una esperienza in cui solo i fachiri indiani sarebbero riusciti!

— Ma che fachiri! E', invece, una cosa facile, ed è facile, poichè l'avete fatto — replicò Osborne, con sdegnosa impertinenza.

— Sembra facile sopratutto quando non lo si è mai fatto — risposi io, un po' in collera.

— Andiamo: io scommetto la sterlina che or ora mi avete guadagnata che resto lì dentro sei minuti.

Imitando i suoi gesti canzonatori, mi inchinai, indicandogli il posto. Senza dire una parola, buttò via la giacca, si introdusse nella cassaforte, collocando la testa fra le due lunghe gambe piegate. Io spinsi la porta ed attendemmo.

Un minuto, due minuti passarono: frattanto io raccontavo agli altri le mie impressioni. Tre minuti, quattro, cinque.... Non più di venti secondi ancora, dieci, solo cinque... Osborne ha vinto! Holloway si alzò per aprire la porta. Si volge verso di noi, con la voce mutata:

— Ma dov'è la chiave? Non è attaccata alla porta!

Cercammo intorno a noi, sul tavolo di Osborne, a terra. Niente. Sentivamo il cuore invaso progressivamente da una angoscia spaventosa. Ci guardammo tutti e quattro: eravamo pallidi da far paura. E le stesse parole caddero della nostre labbra tremanti:

— La chiave l'ha Osborne in tasca!

Sentiamo dei colpi sordi che partono dalla cassaforte. E' Osborne che bussa contro la porta della sua prigione. Il tempo gli sembrava lungo, e lo so io, come sembri interminabile in quella tomba. I colpi diventano più forti e noi sentiamo le gambe che ci si indeboliscono.

— Non c'è un'altra chiave?

— C'è ma l'ha il signor Brown Miller e non rientra prima delle sei — risponde Holloway.

Frattanto Mac Gowan, è andato alla ricerca di un fabbro. L'uomo esamina la cassaforte e scuote il capo.

— Signori, non esiste apparecchio adatto ad aprire questa serratura e la porta non si può forzare. Bisogna andare dal fabbricante....

— Ma è Cheumer e sta a Londra!

I colpi continuano più violenti, più insistenti, più disperati. Mi pare che cadano sul mio cuore. Holloway prostrato su di una sedia, balbetta, singhiozzando:

— Bisogna aspettare Brown Miller: un'ora e più!

Per tutta la vita mi ricorderò della atroce guardia che montai presso la cassaforte-bara, aspettando l'arrivo del padrone. Rinunzio a descrivervi il suo arrivo, quello della figlia Jessie, fidanzata di Osborne, la loro atroce sorpresa, l'apertura della cassaforte, la spaventosa apparizione del cadavere, dal corpo contratto, dai pugni flaccati e sanguinosi, dagli occhi fuori delle orbite, dal viso graffiato, sotto i capelli diventati grigi e chiazzati di sangue.

Comprendete, adesso, perchè la sola idea di una scommessa mi turbi fino alla sofforenza, mi stringa la gola fino a soffocarla?

GIORGIO MAUREVE

Brughiera

Un frullio d'ali, ed ecco un'allodola s'innalza col suo verso gorgogliante nell'atmosfera appannata da una grigio rosea foschia da tramonto autunnale, mentre le ultime rondini intrecciano nel cielo ali e saluti.

Un ronzio lontano, ma penetrante, insistente giunge all'orecchio: un aeroplano si libra snello e calmo sopra il campo d'aviazione, di cui si distinguono nella uniformità verde della brughiera i volti degli «hangars» rosati dal sole. Esso unisce la sua voce metallica, uniforme a quella gaiamente intermittente degli altri esseri volanti; ed in quella uniformità possente è simboleggiata la continua tensione dell'uomo a superare, a dominare le forze della natura, a creare delle creature che sostituiscano, che accrescano le sue possibilità fisiche, funzionanti ad intermittenza.

File isolate di canne di granoturco e qualche ritta e corta sagoma di gelso con in capo una folta parrucca di foglie, a somiglianza di avanguardia d'esercito, si protendono sulla squallida, arida prateria; rappresentano gli sforzi tenaci dell'uomo che avanza al possesso di nuove terre da sfruttare, da possedere.

Entro breve tempo qui un mare di spighe biondeggerà al sole; grappoli rubicondi rideranno di giocondo succo; alla poesia del romantico solitario, amante delle bellezze selvaggie, delle forze testarde della natura, al godimento individuale e soggettivo si sostituisce la poesia dinamica, ricostruttiva, quella più piena, delle azioni, in luogo dei sogni e delle illusioni; poesia nostra, poesia di un Popolo vittorioso della terra, che abbedisce remissiva alla costante opera di lui.

Si distingue un nastro bianco, che si disegna netto, preciso, contrastando col verde della pianura e coll'azzurro cupo dei monti; una motoleggera, che sembra un giocattolo, guizza pulsando su di esso, con un tono secco e marcato che risalta nella vastità dell'orizzonte senza trovare eco ed ostacoli.

Il sole sembra posato sul dorso boscoso del Cansiglio, producendo uno sfarfallio, un pulviscolo dorato; la cresta in quel punto sembra interrotta, sotto l'azione della fusione; al di sotto ed all'intorno il versante è vieppiù imbrunito; di un colore azzurro cupo, disegnato di tatuaggi, incisi dalla diuturna fatica delle acque.

Le case piccole, poliedriche, sparse senza alcun ordine ai piedi del monte ci danno la impressione di minuscole scatole ammonticchiate, buttate là alla rinfusa.

Accanto ad un gagliardo, eretto campanile giace prona una piccola chiesa, che aveva poco fa il volto come di fanciulla pudica e ritrosa, sotto lo sguardo violento e dominatore di un maschio, ora è ridivenuta pallida e quasi smorta.

Mentre gli ultimi rosei richiami del giorno si spengono dietro il paravento dei monti e le ultime voci rudi degli agricoltori tacciono nella campagna, per parlare un altro linguaggio tra le pareti della casa, nel mondo dei loro più intimi sentimenti e degli affetti più cari, la natura riprende il sopravvento in questo luogo deserto; un gregge di nuvole che errano per il cielo accarezzano dolcemente le creste dei monti, che si ergono come fantasmi nel crepuscolo. Sciami di occhi senza pupille, dilatati nelle tenebre si sono sostituiti ai bianchi volti delle case. Lontano, dai cespugli e dagli alberi si eleva un albore pallido di luce, come aurora di altra vita; ci da il senso della vicinanza di anime che vivono, si agitano; la vita del nostro tempo si svolge senza quasi accorgerci della vicenda del giorno e della notte; non è più il sole il regolatore delle attività, delle fatiche degli uomini. La luce artificiale sostituisce quella dell'astro maggiore, e tien sempre desti: nelle case, nelle vie, dappertutto.

Questa landa deserta ed oscura con la sua selvaticità ci immerge rapidamente in un mondo lontano, d'altri tempi; essa è rimasta sempre impassibile, imperturbabile a tutte le vicende umane. E' il mondo degli esseri minuscoli modesti, attaccati inestabilmente ad essa; miriadi di voci tremolanti ripetono la loro monotona canzone, che commuove i poeti romantici, lacrimogeni.

Riportandoci con la nostra immaginazione, facile in questo ambiente ed in quest'ora a divagare e ad esaltarsi, nel fosco Medio Evo, quel tenue bagliore che delimita l'orizzonte che è indice di vita, era segno d'incendio, di vendetta, di morte. Lunghi, strani convogli di uomini selvaggi, seminvestiti di pelli, ornati di macabri trofei, hanno fatto rapidi passaggi, soste fugaci su questo mare di erbe gialle ed arsiccie e li ha accolti il perpetuo, ritmato concento dei grilli, che sembra sprigionarsi da ogni filo d'erba. E si sono soffermati, interrompendo brevemente la loro marcia di bramosa, cupida conquista della terra del sole, che li attrae irresistibilmente; si sono fermati a contemplare con gioia selvaggia l'eco lontana della loro opera di barbari incendiari e devastatori; intorno ai bivacchi accesi nella notte, hanno elevato i loro canti stonati, con l'accompagnamento di suoni inarticolati, di voci di uomini in discordia, di nitriti di cavalli, d'abbaiare di cani.

Ombre si agitano nel rosseggiare fluttuante delle fiamme, facendo apparire più truci, più selvaggi quei volti bronzei, facendo risaltare la muscolosità delle loro membra untuose di sudore. Donne scarmigliate si affaccendano intorno ai fuochi, corrono ai carriaggi, soffermati in disparte nell'oscurità, accrescendo con le loro forme strane e nere la singolarità della visione. Visione d'altri tempi, visione di una mente agitata ed isolata in un mondo privo di vita, che finora non ha mai dato vita.

Una fascia bianca, luminosa presenta improvvisamente dinanzi agli occhi cespugli, erbe in un quadro netto, staccato dal resto avvolto interamente nelle tenebre, ma quadro che sempre muta, si trasforma. I due fori rotondi sembrano occhi spalancati di un mostro dalla voce ruggente, mentre i sassi della strada, scagliati contro la metallica corazza, intonano una sinfonia ritmicamente tamburellante. Poi tutto ritorna ad essere assorbito dalla nera notte, dalla uniformità oscura delle tenebre, che tutto eguaglia e tutto divide.

Ora il mondo è diviso in tanti piccoli mondi, separati, divisi, segnalati da quelli sciami di occhi gialli, senza pupille, che punteggiano l'oscurità, appiccicati ai fianchi di colline invisibili.

MARIO SPRINGOLO

La capanna ove spirò Francesco Ferrucci
restaurata per preciso volere del Duce

Tra i placidi boschi di Gavinana, assalita dall'irriverenza delle intemperie, sconosciuta spesso al viandante, dispersa tra le molte altre capanne della regione, se ne stava quasi in rovina quella che ospitò la tragica ed eroica fine di Francesco Ferrucci.

Ma, il Duce, nel quale, come sempre, parla viva la voce memore della stirpe, ha voluto, a compimento del centenario ferrucciano, che la capanna fosse restaurata e restituita alla sua forma prima; e nel riconoscimento ha riaffermato la figura del Commissario fiorentino come rappresentativa dell'ultimo vivido guizzo di libertà che s'opponeva al tallone straniero in Italia.

Poi la sfortuna travolse il Paese e parve tutto sommergere, ma quando negli italiani ebbe espressione l'esigenza di vita nazionale, tra gli spiriti luminosi che mossero all'attacco e prepararono la riscossa quello dell'Eroe di Gavinana fu accanto ai primi e con la sua indomabile fierezza, scavalcando i secoli come giocattoli vecchi, sorgendo dal passato, arse vivido nell'ora presente.

Chi visita oggi la storica capanna e dal suo limitare guarda ai circostanti castagneti fulvi di autunno, e giù, giù sino ai campi ubertosi e alle zolle scure sente ad un tratto dissolversi le prospettive del tempo, e ordinarsi su di uno stesso piano ideale i valori prossimi e remoti del vigoroso nostro seme italico.

E la battaglia delle milizie fiorentine intorno al colle contro lo straniero, e le grida dei caduti e lo strenuo rinnovarsi degli assalti di un esiguo manipolo votato alla morte e la disperata volontà di non sopravvivere alla fine di un ideale, sembrano non avere soluzione di continuità con altri eroismi, altri martiri, altro sangue: quelli del Risorgimento.

Nato nel 1489 in Firenze da una nobile famiglia del «secondo popolo», Francesco Ferrucci fu inconsapevolmente il difensore dell'indipendenza italiana, mentre la sua rude figura di soldato si ergeva contro i nemici della libertà di Firenze.

Se i tempi fossero stati diversi e l'idea di libertà fosse già matutata in coscienza di nazione, l'eroe di Gavinana avrebbe potuto prestare il suo forte braccio, il suo animo maschio e la genialità strategica innata a causa maggiore.

Ma la vita della repubblica fiorentina del tempo del Savonarola era un intrico di fazioni attraverso le quali si faceva rapidamente strada la rovina dello Stato e non era certo propizia allo svilupparsi di un'attività sanamente militaristica e ordinatrice quale era quella del Ferrucci.

Egli trascorse la sua giovinezza per la massima parte nel suo podere in Casentino facendo tuttavia pratica di mercatura nel banco di Raffaello Girolami.

A trent'anni fu nominato podestà a Larciano, poi a Campi e più tardi ancora a Radda.

Solamente quando accompagnò come «pagatore» il Soderini, commissario della repubblica nelle Bande Nere, e vi fu fatto prigioniero, cominciò ad acquistare quella pratica d'armi che doveva essere poi la base della sua vita.

Il primo incarico importante egli lo ebbe quando fu inviato «commissario con pieni poteri» a Empoli, contro le milizie congiunte dell'Imperatore e del Papa.

Qui ci si incominciò ad accorgere della magnifica figura di guerriero e di capitano del mercante dall'alta statura o dal carattere superbo, violento e leale che doveva poco più tardi farlo apparire come l'unica speranza della repubblica agonizzante sotto l'assedio delle milizie dell'Orange.

Dopo che Empoli fu perduta per tradimento egli ebbe l'ordine di prendere da Pisa, gli imperiali alle spalle. Le truppe fiorentine, comandante da Malatesta Baglioni, avrebbero dovuto contemporaneamente tentare una grande sortita per stringere il nemico da opposte parti.

Senonchè una «dannosa malattia» infermò il Ferrucci per due settimane, impedendo la sorpresa. E quando non acora del tutto in forze, egli uscì da Pisa con soli duemila fanti e trecento cavalli, e prese per le gole del Lucchese e del Pistoiese, disse ai suoi «andiamo a morire!».

Il suo piano tattico sarebbe stato diverso: egli avrebbe voluto marciare su Roma per obbligare il Papa, povero di truppe e di provvigioni, che aveva mandate contro Firenze, a richiamare l'Orange.

Ma la Signoria non ne vuol sapere e il Ferrucci ubbidisce (non aveva egli scritto di suo pugno in una lettera ch'era pronto a ubbidire non solo a «i comandamenti ma li cenni» dei Signori, deciso a «mangiare gli stinchi e falli mangiare alli soldati» prima di cedere?).

E il 3 agosto del '530 i suoi uomini ormai stanchi incontrarono quelli dell'Orange, del Vitelli e del Maramaldo a Gavinana, mentre il traditore Malatesta Baglioni proibiva ai fiorentini la sortita.

La battaglia fu aspra e alterne le sue vicende. L'Orange fu ucciso, ma sopravvennero nuove truppe e il grande capitano fu stretto d'appresso sinchè fu ferito. Allora fu trasportato nella capanna dinanzi al Maramaldo che l'uccise.

Così morì l'eroe fiorentino che ha nell'anima tanto di comune con i fratelli suoi di tre secoli più tardi e che un anno prima aveva scritto: «quando i tre quarti di noi morissimo per non tornare in servitù, al quarto che resterà sarà tanto glorioso, che il resto vi sarà ben ispeso».

L. A.

Il sen. Cesare Nava morto a Milano

MILANO, 27

Alle 1,30 della scorsa notte è morto nella sua abitazione, assistito dai famigliari e dagli amici, il senatore Cesare Nava.

Egli era nato a Milano il 5 ottobre 1861; si laureò in ingegneria al Politecnico di Milano e si dedicò con successo alla sua professione, particolarmente distinguendosi nella architettura sacra. Molto importanti sono le sue opere, fra le quali meritano una speciale menzione il palazzo della Banca d'Italia in Milano, e la villa della Regina Margherita a Bardighera. Organizzatore avveduto e tenace, progettò e costruì dopo il terremoto calabro siculo del 1908, il «Villaggio Regina Elena». Militò sin dai suoi primi passi nella politica tra le file cattoliche, fu consigliere comunale e provinciale di Milano, e deputato al Parlamento per il collegio di Monza. Nel 1917 veniva nominato Sottosegretario, e in seguito Alto Commissario per le armi e munizioni. Tenne poi il portafoglio delle Terre Liberate. L'8 giugno 1921 era stato nominato senatore.

All'avvento del Fascismo al potere, egli fu tra i primi parlamentari cattolici che proclamarono di aderire al nuovo ordine che sorgeva, e per questi suoi sentimenti fedelmente professati, gli venne dal Duce affidato il Ministero dell'industria e del commercio. Il senatore Nava presiedette per oltre un trentennio il Banco Ambrosiano. Era anche attualmente a capo della «Fabbrica del Duomo» ed era stato ai suoi inizi Presidente della Fiera di Milano

Hitler assiste ad un concerto di Gigli

BERLINO, 27.

Il secondo concerto di Gigli alla Scala di Berlino si è svolto alla presenza di un foltissimo pubblico entusiasta che gremiva in ogni ordine di posti l'ampia sala. Al concerto, nel quale il grande artista italiano ha ottenuto un nuovo trionfale successo, ha assistito il Cancelliere Hitler con vari membri del Governo. Tra le vivissime acclamazioni del pubblico, Beniamino Gigli ha fatto annunciare la sua gratuita prestazione a beneficio delle opere assistenziali tedesche per un nuovo concerto che avrà luogo il 10 dicembre.

Un curioso sistema d'imbalsamazione

NEW YORK, 27

Un russo lancia la sua scoperta di un nuovo e sicuro processo di imbalsamazione, destinato a conservare eternamente l'aspetto dei corpi che vi sono sottoposti. Egli ricopre dapprima il cadavere con uno strato di vetro liquido, che forma un rivestimento protettore; indi lo colloca in uno stampo e vi getta sopra del vetro in fusione. Questo, raffreddandosi circonda la salma di un involucro assolutamente impermeabile, nonchè trasparente.

Come si deve dormire

BERLINO, 27.

Perchè si dovrebbe dormire coi piedi un po' sollevati? Secondo il dott. Fischer, per ritrarre dal sonno il massimo riposo intellettuale, si dovrebbe dormire con la testa a livello perfetto del corpo ed i piedi leggermente sollevati; abitudine che si ottiene gradatamente e che rappresenta un ottimo preventivo ed anche un rimedio per le malattie del cervello e di altri organi interni. In ogni caso, è necessario mantenere la posizione perfettamente orizzontale.

Una commedia d'attualità di G. B. Shaw

LONDRA, 27.

Ha avuto luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia di Giorgio Bernardo Shaw, della quale tutti i giornali si occupano diffusamente. La commedia, che porta il titolo «Sulla roccia» è una satira dei sistemi democratici parlamentari di Governo.

Il premio del Partito a un libro per ragazzi

ROMA, 27.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Nell'occasione della seconda Fiera nazionale del libro per fanciulli, tenuta sotto gli auspici del P. N. F., il comitato organizzatore presieduto per disposizione di S. E. il Segretario del Partito dal prof. Arturo Marpicati, bandì un concorso per un libro per ragazzi con premio unico di L. 10.000, messo a disposizione dall'editore Bemporad. La commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Alessandro Pavolini Segretario federale di Firenze, prese in esame i lavori dei 28 concorrenti e presentò le proprie proposte al Segretario del Partito. Il Segretario del P. N. F. ha approvato l'operato della commissione aggiudicando il premio di L. 10.000 al racconto «Alza bandiera» di G. Fanciolli. Furono dichiarati degni di considerazione i lavori: «Il Falco», di Olga Visentini; «I Bimbi del Redice», di Giuseppe Colombo; «Piccole ali e cuori» di Rina Preda Poltronieri.

Missione nel Kenya invasa dai leoni

TORINO, 27.

I missionari della Consolata — come è noto — esercitano il loro aspostolato nel Kenya. Da poco tempo alcuni di questi padri, tra cui padre Carlo Ponti, piemontese, hanno iniziato la loro opera evangelizzatrice ad Irole.

La missione è appena agli inizi e le conversioni tra adulti sono difficili e rare. Mesi or sono — ci narra padre Ponti che è ora a Torino — la giovane missione ebbe una visita inattesa e singolare.

Un giorno si presentavano nel villaggio un leone e una leonessa. I negri, vistisi assaliti dalle belve, corsero coraggiosi alla difesa; lancie e freccie vennero adoperate abilmente; i negri riuscirono ad uccidere la leonessa; il leone invece riuscì a fuggire. Non ci fu nessun morto: alcuni rimasero feriti piuttosto gravemente. Il missionario si diede a curarli, a fare il medico, e tutti furono salvi. Ad un negro fu estratta dalla gamba un'unghia che vi era rimasta conficcata per la violenza con cui la belva si era gettata addosso al disgraziato.

Il fatto fece conoscere largamente il nome della missione.

Narra il missionario che «di una simile visita di leoni si avrebbe bisogno di quando in quando». Ora i leoni continuano a girare tranquillamente nella foresta. Avranno capito che la missione è bensì assai ospitale, ma per gli uomini, non per le belve.

PALCOSCENICO

Teatro di Prosa

✖ La Compagnia Ruggeri con Paola Borboni, espletato il suo corso di rappresentazioni al Manzoni di Milano, ha iniziato un giro di «debutti» in provincia, dopo dei quali debutterà il primo di dicembre al Teatro Alfieri di Torino, per rimanervi una quindicina.

✖ Gianfranco Giachetti ha ripreso a recitare, avendo per il momento espletati i suoi impegni cinematografici, nella Compagnia diretta da Carlo Micheluzzi, col quale si è scritturato fino al 13 febbraio. La Compagnia Micheluzzi con Giachetti dal Malibran di Venezia, passerà in questo stesso mese a Padova e Cremona, per essere all'Olimpia di Milano dal primo al 10 dicembre.

✖ La commedia storica «Machiavelli» di Alfredo Mortier è stata tradotta in italiano da C. L. Curiel e sarà rappresentata nella corrente stagione a Trieste dalla Compagnia filodrammatica diretta da Adolfo Angeli.

Nuove commedie

✖ Una nuova commedia di Luigi Antonelli che si intitola «Bottega fantastica», con musiche del maestro Di Jorio, è stata accolta con lieto successo al teatro Excelsior di Roma, nella interpretazione della Compagnia di Gontrano Trucchi. Ed una nuova commedia ha rappresentato a Brescia la Compagnia di Gino Cavalieri: «Gl'innamorati di ghiaccio», tre atti di Carlo Manzini; molto successo. Anche Musco ha dato nei giorni scorsi una novità: «Un giorno di celebrità», tre atti di Aldo Lombardi, rappresentata con lieto esito al «Biondo» di Palermo.

✖ Achille Campanile tornerà tra breve al teatro, con una commedia di tipo tradizionale, naturalmente comica ed ironica, scritta appositamente per i tre magnifici attori napoletani della «Compagnia del teatro umoristico», fratelli De Filippo. La commedia in tre atti, per ora si intitola «L'anfora».

✖ Pina Renzi ed Ermanno Roveri sono due attori irrequieti. Dopo nemmeno un mese di scrittura, hanno già abbandonato la Compagnia di Riviste di Achille Maresca. Tuttavia la Renzi ha acconsentito a partecipare ancora ad alcune rappresentazioni del «Progresso si diverte» con la stessa Compagnia Maresca. Intanto i due ex artisti della Za Bum n. 8 sono in trattative per la costituzione di un'altra Compagnia di Riviste imperniata sul loro nome.

Petrolini in Egitto

✖ Petrolini si trova in Egitto per un corso di recite che hanno incontrato il più schietto successo. La stampa di Alessandria rileva senza eccezioni le elevatissime doti del nostro mirabile attore, al quale il pubblico cosmopolita della città ha tributato caldi applausi e vivissime rinnovate espressioni della più schietta ammirazione. Petrolini, e questo va notato con particolare compiacimento, sta svolgendo un repertorio prevalentemente italiano, che comprende Pirandello, Gino Rocca, F. M. Martini, A. Novelli.

Il «Giornale d'Oriente» rileva come la vasta sala dell'«Alhambra» sia stata costantemente affollata, non solo di nostri connazionali, ma di spettatori appartenenti a tutte le razze che vivono nella metropoli egiziana, e fra l'altro scrive: «Petrolini è più che un attore: è un artista schietto e completo. Per lui il palcoscenico è un piccolo mondo che riflette il vasto mondo, dove egli si muove da padrone e dove, senza tregua, rievoca un po' di noi stessi, della nostra vita e ci commuove e ci conquista».

«La Bourse Egyptienne» scrive: «Ettore Petrolini ci porta dall'Italia l'autentica tradizione della «Commedia dell'arte». Ci dona, insieme con la sua compagnia, uno spettacolo pieno di insegnamenti. La sua mimica è stupefacente e la sua facondia inesauribile: un grande attore si è rivelato al pubblico alessandrino».

Registrare il successo del nostro ottimo attore in Egitto — egli reciterà anche al Cairo, a Porto Said ed altrove — è motivo di sincera gioia: ogni successo italiano all'estero ci inorgoglisce e ci rende sempre più fieri delle grandi tradizioni artistiche della nostra Patria.

Varie

✖ Il «Giornale dello Spettacolo», organo della Federazione nazionale dei Sindacati dello Spettacolo, ha iniziato le sue pubblicazioni a Roma, sotto la direzione del camerata Melchiorre Melchiorri.

✖ Una nuova versione francese della commedia goldoniana: «Il servo di due padroni» è stata portata a termine da Alfredo Mortier col titolo «Le valet de deux maitres». Il lavoro, che si darà nella corrente stagione, non appare sulle scene francesi dal 1763.

✖ Una nuova edizione della commedia di Molière «Il borghese gentiluomo», con musiche appositamente scritte dal compositore greco Scoulodis, si è data la scorsa settimana al Teatro nazionale di Atene, come inaugurazione della stagione di prosa.

✖ Un nuovo lavoro di Bernard Shaw si annunzia terminato: si intitola «Villaggio Wooing» e sarà rappresentato per la prima volta nella corrente stagione autunnale al Teatro Polacco di Varsavia.

✖ A favore dei teatri di frontiera il Governo prussiano, che destinava fino allo scorso anno la somma di 200 mila marchi, ha elevato quest'anno la sovvenzione a due milioni di marchi, pari, nota un giornale francese rilevando l'interessante notizia, a 2 milioni di franchi.

✖ Anche a Roma, come già a Torino e, fuori d'Italia, a Parigi ed a New York, si inizierà prossimamente l'uso domenicale della Messa degli artisti, per cura di un Comitato appositamente costituito, il quale inviterà tutti gli artisti residenti nella Capitale, ad assistere collettivamente, ogni giorno festivo, a mezzodì, al Sacrificio cristiano.

La crisi della Chiesa tedesca

BERLINO, 27

La crisi della Chiesa tedesca tende ad aggravarsi. Ieri sono state annunziate nuove dimissioni di pastori noti per la loro attività ed il loro zelo. I «cristiani tedeschi» del Wurttemberg hanno pubblicato una dichiarazione per spiegare che ai «moderati» non resta altra scelta che quella della secessione.

LIBRI NUOVI

Fascisti nell'U. R. S. S.

Anche l'Italia fascista non ha voluto rimaner seconda nel portare il suo diretto contributo allo studio del Bolscevismo e nell'ultimo scorcio dell'anno XI infatti altri due interessanti volumi sono apparsi sull'argomento: due opere di autori fascisti che ebbero l'ambito onore di una significativa segnalazione del «Popolo d'Italia».

La prima — «Gaetano Ciocca: Giudizio sul Bolscevismo», Bompiani, editore, Milano — è dovuta alla penna di un tecnico quanto vigile e coltissimo osservatore: un ingegnere incaricato dal governo sovietico a dirigere i lavori di impianto di una mastodontica fabbrica di cuscinetti a sfere, l'altra — «Renzo Bertoni: Il trionfo del Fascismo nella U. R. S. S.», Signorelli, editore, Roma, L. 11 — alla quale oggi dedichiamo in modo particolare questa nota — scritta da un giovane, un fascista laureatosi due anni or sono alla Facoltà di Scienze Politiche di Roma sostenendo brillantemente una tesi sul Bolscevismo. In questo libro — dopo aver trascorso un anno nel paese dei Sovieti — il Bertoni pubblica le sue impressioni sulla Russia comunista constatando spassionatamente che la sua forza, eminentemente distruttiva, — in contrasto a quella creativa del Fascismo — è destinata fatalmente alla sconfitta finale, se non sopraggiungerà al momento opportuno — e i sintomi sono già palesi — un totale cambiamento di rotta che la porti decisamente sul solco della Rivoluzione Fascista, unica forza dimostratasi alla altezza dei tempi critici cui attraversiamo e sola capace di segnare al mondo la via della salvezza.

Facile è dimostrare all'autore che il Bolscevismo con la sua ideologia marxista, essenzialmente dogmatica quindi, pur combattendo ferocemente la democrazia, in ultima analisi, altro non è che il frutto più degenerato della stessa: il Fascismo, invece, al polo opposto, libero da ogni strettoia dottrinale — rivoluzione cioè perennemente in atto — è chiamato per i suoi principi vitali a tracciare il cammino a quella nuova era già indubbiamente «ante-portas»: cammino che il Bolscevismo stesso, falliti tutti i suoi disastrosi esperimenti, sarà costretto a calcare se non vorrà rimanere irresorabilmente travolto dalle rovine delle sue utopiche quanto grottesche concezioni ed attuazioni.

Il titolo del libro che — a tardo orecchio in ispecie — potrebbe sembrare paradossale — trova così la sua piena giustificazione: non è dunque una tesi che il Bertoni, come sembrerebbe, ha voluto dimostrarci, ma è soltanto una logica deduzione conclusiva concepita dopo esauriente e diretto esame del fenomeno comunista.

Il Bertoni, benchè giovanissimo è un appassionato studioso di problemi politici — ebbimo infatti la occasione d'incontrarlo, durante un suo soggiorno a scopo d'istruzione anni addietro in Ungheria — ed in questa sua prima pubblicazione dimostra una non comune maturità culturale e un acuto spirito di osservazione; libro sugoso il suo, steso con spregiudicatezza di vedute e con uno stile sempre aderente alla materia: opera degna insomma di un italiano di Mussolini.

RINALDO VIDONI

UN VAPORE FRANCESE CATTURATO DAI PIRATI

HONKONG, 27.

Il vapore francese «Comandante Henri Revière», di 2615 tonnellate, mentre faceva rotta per Hongkong e Hoi How, è stato assalito e catturato dai pirati, che, dopo aver derubato i venti passeggeri che si trovavano a bordo, hanno ordinato agli ufficiali di dirigersi su Sammer. Non vedendosi obbediti, probabilmente perchè il loro ordine non era stato compreso, i pirati cominciarono a sparare e ottennero di essere condotti davanti alla punta di Chi Lang, dove scesero a terra su due grandi giunche. Prima di andarsene uno dei pirati percosse col calcio della rivoltella il capitano del bastimento, producendogli una ferita piuttosto grave. Il bottino è stato di circa 5000 dollari in contanti. I banditi portarono con loro anche quattro passeggeri ricchi cinesi, e uno dei soldati cinesi, disarmati che si trovavano a bordo. Per tutti chiederanno il riscatto. I quattro soldati annamiti che formavano la guardia del vapore non opposero nessuna resistenza ai pirati. Poco prima della partenza della nave per Hongkong la polizia aveva avvertito per marconigramma tutte le navi dei paraggi che una banda di pirati di Bias Bay aveva passato la frontiera e preparava un'incursione. Prima della partenza, il comandante del piroscafo faceva effettuare ricerche a bordo, ma senza risultato. Soltanto quando la nave giunse a 70 miglia al largo di Hongkong, l'ufficiale francese, chiera di quarto, si trovava a faccia a faccia con i banditi, che presero rapidamente il controllo della nave e si fecero condurre a Chi Lang.

Nel nome del Duce S. E. il Prefetto premia i veliti del grano

“Voi, rurali della Provincia di Udine, sulla nuova via vi consacrerete con lo stesso fervore degli anni precedenti„

Domenica in tutti i capoluoghi di Provincia è avvenuta come disposto dal Duce la proclamazione e premiazione degli agricoltori che meglio si distinsero nelle gare provinciali annesse al X. Concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

A Udine — come ieri demmo notizia — la cerimonia si è svolta nel salone del Castello. Essa ha assunto particolare importanza per l'ambita presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, del Segretario Federale, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e di molte altre cospicue autorità, ma anche perchè coincideva quest'anno con il successo completo della iniziativa che, voluta e dichiarata solennemente dal Duce non più tardi del luglio 1925, segna una delle più belle e significative vittorie della tecnica e dell'agricoltura italiana, superando, particolarmente nel nostro Friuli, nel volgere di pochi anni, ogni più rosea previsione.

E' stata pertanto non una semplice festa del grano, in cui soltanto un gruppo di agricoltori ha avuto il meritato premio, ma bensì una grande festa di tutta l'agricoltura friulana. Tutta l'opera dura e faticosa dell'agricoltore, tutta la sua intelligente e saggia attività ha avuto in questa solenne manifestazione, il suo reale riconoscimento.

Alle ore 10.30 il vasto salone è letteralmente gremito.

La massa enorme degli agricoltori, giunge dopo aver sfilato in corteo per la città, partendo dalla sede della Federazione Fascista degli agricoltori, con in testa i gagliardetti e le fiamme delle varie sezioni, al suono delle bande della Legione DICAT, di Cologna e degli Orfani di Guerra di Rubignacco e dopo aver reso omaggio al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, deponendo ai piedi della statua della Gloria una grande corona d'alloro.

Dietro ed ai lati del banco presidenziale si dispongono in folta schiera i gagliardetti, le fiamme, le bandiere delle varie organizzazioni agricole e sindacali.

S. E. il Prefetto, giunge assieme a S. E. il comandante il Corpo d'Armata e al Segretario Federale. Notiamo pure il Vice Prefetto, il Podestà e il Vice Podestà, il Preside della Provincia, il commissario della Federazione fascista agricoltori, il presidente della Commissione Provinciale per la propaganda granaria. Il vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il Comandante la Divisione Militare Territoriale di Udine, il comandante il 13.o Gruppo Legioni, il Questore, il capo di Gabinetto di S. E. il prefetto, il direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura, il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura ed altre autorità.

L'ingresso del Capo della Provincia è salutato dalle note della Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», nel mentre tutti scattano in piedi salutando romanamente.

Le più cospicue autorità prendono posto nei seggi loro riservati; le altre e i capi delle organizzazioni sindacali agricole si dispongono ai lati e nelle prime file di sedie.

Il discorso di S. E. Testa

Nel più raccolto silenzio, fra la più viva attenzione, prende per primo la parola S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, il quale con voce alta e vibrante, così dice:

«Rurali della Provincia di Udine!

Accogliete innanzi tutto il mio saluto ammirato e cordiale.

Ho seguito, da quando la fiducia del Governo fascista mi ha concesso l'onore di vivere e di agire nella Capitale della guerra, la vostra opera di rurali e di coloni, con profondo intelletto di amore, perchè di giorno in giorno mi sono reso conto delle difficoltà che voi dovevate affrontare, sia per le condizioni non felici di larga parte del suolo friulano, sia per le avversità atmosferiche che anche nel decorso dell'ultima campagna granaria resero più aspra la vostra attività. Ma voi avete sentito che nel Regime fascista le difficoltà non sono un ostacolo, ma uno sprone; l'asprezza non costituisce un freno, ma un incitamento; e avete dato una prova di disciplina e di fedeltà, di lavoro e di passione che vi fa degni dell'elogio che il Duce ha dato a tutti i rurali d'Italia, giustamente ponendo in rilievo il significato della vittoria raggiunta nella battaglia del grano, fondamentale per la nostra indipendenza economica e per la grandezza politica della Nazione Italiana.

Quello che il Duce ha avuto la gioia di esporre nella recente riunione del Comitato Permanente del grano alcuni giorni or sono, avrebbe costituito una chimera assolutamente irraggiungibile.

Quando si pensi che nel sessennio precedente alla battaglia del grano la produzione annua media fu in Italia di 51 milioni e 280 quintali, si deve vibrare di fierezza, si deve guardare al destino con occhio certo, rilevando che nell'anno 1933 XII del Regime fascista, ottavo della battaglia del grano, la produzione è stata di quintali 81.003.200.

Chi non comprende il significato di questa conquista, non valuta le esigenze fondamentali di un popolo nel cammino della sua storia.

Eravamo privi della libertà nel campo economico; privi della libertà veramente fondamentale nel campo della realizzazione politica, fino a quando per la merce essenziale per i consumi e per la vita eravamo tributari dell'estero.

E' perciò che gli agricoltori italiani hanno seguito con uno slancio che non avrebbe potuto essere maggiore, la battaglia indetta dal Capo; è perciò che sia i produttori, che i lavoratori della terra hanno acquisito un titolo che non si cancella, perchè, come ha detto il Duce, se anche la vittoria è raggiunta e devono conseguirsi oggi diversi obbiettivi, le posizioni debbono essere consolidate e mantenute, e i coltivatori della terra, fanti della pace, debbono consacrare tutte le loro energie affinchè si proceda sempre più innanzi e sempre più in alto.

Pochissimi dati per quanto riguarda la nostra Provincia: la estensione di superficie investita a grano nell'annata 1932-33 è stata di poco superiore a quella dell'annata precedente. Si deve però porre in rilievo il fatto che gli agricoltori si sono attenuti al criterio esatto di riservare al frumento i terreni più appropriati a tale coltura, ed in cui perciò il risultato anche sotto il punto di vista economico presenta le maggiori probabilità di successo. La produzione complessiva di quintali 732.678 fa salire la media unitaria a quintali 21,1 raggiunta per la tenacia degli agricoltori, per la diffusione delle varietà precoci, per il fatto di non avere interrotto l'impiego dei fertilizzanti, titolo di merito specie di fronte alle difficoltà economiche dipendenti dalla crisi mondiale.

E' notevole anche che al X Concorso Nazionale per la Vittoria del grano, hanno partecipato 327 aziende così suddivise: 25 grandi aziende (oltre i 150 ettari), 57 medie aziende (tra i 25 e i 150 ettari), 245 piccole aziende (fino a 25 ettari).

Desidero porre in rilievo il numero notevole dei piccoli proprietari, in gran parte diretti coltivatori del suolo, che hanno partecipato al concorso, e l'aumento in ragione di dieci nel numero delle grandi aziende.

Ciò dimostra come in tutti i campi, in tutte le sfere sociali, sia penetrata la consapevolezza piena del valore della battaglia e del significato della vittoria; ciò testimonia come la falange degli agricoltori del Friuli sia legata da quella armonia di sentimenti o di pensiero, di volontà e di opere, che costituisce il primo requisito del cittadino romano, del produttore e del lavoratore fascista.

Non m'indugerò a tracciare direttive dettagliate sulla nuova via per cui si deve procedere secondo gli ordini del Capo. Gli organi tecnici e le organizzazioni sindacali, che con tanta intelligenza e con tanto fervore hanno esplicato la loro opera in passato, sapranno conseguire i risultati a cui tende il Capo insostituibile nel nostro destino.

Mi limiterò a richiamare le parole del Duce, perchè esse costituiscono una traccia ed uno schema che non potrebbe essere più preciso e più chiaro.

«Dall'annata agraria 1934-1935, al concorso Nazionale per la Vittoria del grano dovrà perciò succedere il «CONCORSO NAZIONALE DEL GRANO E DELLE AZIENDE AGRARIE» che chiaramente dovrà mirare a coordinati obbiettivi, quali, insieme con lo ulteriore progresso della produzione unitaria del grano, l'incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e degli scoli, l'incremento della produzione orto-frutticola. Concorso complesso, le cui norme vanno ben studiate e che farà dare un altro balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana sulla via del progresso tecnico e della economicità dei costi di produzione».

Voi, rurali della Provincia di Udine, sulla nuova via vi consacrerete con lo stesso appassionato fervore degli anni precedenti, anche se occorre con entusiasmo più profondo e più vasto.

E' con questo spirito che vengono assegnati oggi i premi per un complessivo importo di lire 11.100 in denaro e con assegnazione di undici medaglie a coloro che nella battaglia si sono maggiormente distinti, raggiungendo produzioni che oscillano fra i trenta e i quaranta quintali per ettaro anche in terreno di scarsa fertilità naturale.

Desidero, inoltre, rilevare che la Commissione provinciale granaria ha giustamente voluto segnalare in modo speciale anche le aziende comprese nelle zone di bonifica o di recente trasformazione, che, pur non avendo potuto raggiungere le alte medie unitarie delle vecchie aziende, hanno saputo superare le gravissime difficoltà costituite dalle condizioni del terreno. Ad esse, perciò, è stata assegnata la grande medaglia d'argento per la battaglia del grano, con l'effigie del Duce.

I tre primi premi sono stati assegnati per le grandi aziende ai Conti fratelli Enrico ed Alfonso d'Attimis - Maniago, di S. Giorgio della Richinvelda, che su di una superficie di ettari 44,41 investiti a frumento, hanno raggiunto una produzione unitaria di quintali 35.20; per le medie aziende al cav. Gregorio Iob di Pozzuolo del Friuli che su una superficie di ettari 10.40 investiti a frumento, ha conseguito una produzione unitaria di quintali 36,32; per le piccole aziende a Simonutti Giuseppe di Pavia, che su di una superficie di ettari 1,22 investiti a frumento, ha saputo ottenere una produzione unitaria di quintali 48.03.

Nei premi assegnati a coloro che maggiormente si sono distinti è implicato il riconoscimento e l'elogio per tutti i produttori e per tutti i coloni della provincia di Udine.

Rurali della Provincia di Udine!

Consentite che io vi dica che mi sento al vostro fianco non solo per la devozione e per l'amore che ormai mi legano alla vostra Provincia, ma anche perchè anch'io mi sono sforzato personalmente di applicare in tutti gli anni della grande battaglia combattuta e vinta, il monito lanciato dal Capo, anch'io come agricoltore ho ritenuto di dover essere in ogni istante un soldato al posto di combattimento, al pari di voi, agricoltori friulani, che avete portato il vostro altissimo contributo per una delle più grandi conquiste che il Fascismo abbia raggiunto nella storia e per la storia della Nazione Italiana.

Rurali della Provincia di Udine!

Anche nelle nuove strade che si debbono seguire, per le nuove mete che si debbono raggiungere, valga il monito che il Duce ha lanciato nella gloria di Piazza Venezia ai decorati al valore, fiore dell'Esercito Italiano, simbolo della Nazione vittoriosa ed invincibile: «L'Italia Fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti».

Applausi calorosi e prolungati coronano il magnifico discorso del Capo della Provincia, nel mentre si spandono tra le maestose pareti del salone le prime note della Marcia Reale e dell'inno fascista.

Il Friuli e la vittoria del grano

Per la commissione granaria

Imprende quindi a parlare il cav. uff. agr. Morelli de Rossi quale presidente della Commissione Provinciale granaria. Egli così dice:

«Eccellenze, Agricoltori,

Quale presidente della Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, ho condiviso in questi otto anni di Battaglia del Grano le speranze, le ansie, i sacrifici degli agricoltori del Friuli e sopratutto la loro fede incrollabile nella vittoria. Oggi, che le maggiori difficoltà sono state superate, possiamo dire con l'animo pieno di soddisfazione e di legittimo orgoglio: la vittoria è nelle nostre mani, con i 21 quintali di produzione unitaria raggiunti, cifra che tiene con onore il suo posto di fronte ai 16 quintali di media generale del Regno.

Il Duce, condottiero meraviglioso della civile Battaglia, ha elogiato gli agricoltori ed i tecnici: non vi può essere nessun altro elogio maggiore e più ambito.

Esso va in questo momento, in particolare, ai vincitori del X° Concorso, che stanno per ricevere la meritata onorificenza, ai veterani dei concorsi precedenti, ai bonificatori, che, anche senza raggiungere le alte medie possibili nelle terre a vecchia coltura giustamente furono ritenuti meritevoli di speciale segnalazione per le difficoltà eccezionali che hanno dovuto vincere nella loro benemerita fatica.

E ricordo i propagandisti, ricordo i tecnici agrari di ogni categoria, con la certezza che tutti sapranno tenere sempre presente l'incitamento del Duce: consolidare la vittoria, col continuo aumento dei rendimenti, perfezionare sempre più gli altri settori della produzione agricola, con piena fiducia nell'azione di tutela del Governo, che è stata nuovamente riaffermata, e che mai mancherà.

Credo mio dovere infine, ricordare che si chiude oggi la sottoscrizione per le onoranze nazionali che saranno tributate domenica prossima a Roma al tecnico più benemerito della Battaglia del Grano, il Senatore Nazzareno Strampelli, creatore delle varietà elette precoci di grano.

La nostra provincia non deve essere seconda alle altre in questa manifestazione, ed io mi affido a voi, o agricoltori, che avete la sensazione piena del decisivo contributo dato da queste razze elette alla conseguita vittoria.

Ed ora, con la serenità voluta dal momento delicato che attraversa l'economia agraria, e con chiara visione della realtà accingiamoci alla nuova campagna, seguendo disciplinatamente le direttive che vengono dall'alto, e che ci porteranno indubbiamente a sempre maggiori vittorie».

Vivi applausi coronano le parole del presidente della Commissione granaria.

La relazione della Cattedra

Infine il cav. prof. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante espone in forma chiara i dati riferentisi all'esito del X Concorso Provinciale, illustrandoli e commentandoli con molta dottrina, riscuotendo con molta dottrina nella seguente relazione:

Eccellenze, Camerati agricoltori,

Non poteva essere più lieta questa solenne adunata in onore dei premiati della X gara nazionale, nè poteva dare motivo di maggiore soddisfazione a tutti quelli che hanno a cuore le sorti della patria economia, dopo l'annuncio dato dal Duce, nella memorabile giornata del 21 novembre 1933, XII dell'Era Fascista, che il raccolto di quest'anno segna la vittoria della Battaglia del Grano.

Mai così come oggi possono esultare gerarchi, tecnici e agricoltori del Friuli, rammentando che, adunati in questa medesima storica sala, il giorno 8 agosto 1925, si impegnavano fascisticamente di obbedire all'ordine che il Duce aveva dato per il raggiungimento dell'indipendenza granaria del nostro Paese.

I Concorsi nazionali per la Vittoria del Grano costituirono certamente una delle forme più efficaci per incitare gli agricoltori ad intraprendere la via loro additata, ed a procedere poi decisamente su di essa, con passione e con fervida fede.

Chi abbia sott'occhio i risultati dei dieci concorsi svoltisi finora, può rimanere non soltanto soddisfatto, ma anche meravigliato dei rapidi balzi segnati dalle successive tappe verso la grande meta.

Aver superato, nel Regno, un raccolto di 81 milioni di quintali, che sembrava utopia; aver toccata la media di quasi 16 quintali ad ettaro, mentre pareva fino a pochi anni fa — e molti ne erano assolutamente convinti — che in Italia, gli 11 - 12 quintali costituissero le colonne d'Ercole della granicoltura italiana, è successo tale, che poteva verificarsi soltanto in virtù della forza morale e politica del Regime.

La nostra provincia, pure non essendo, fra le maggiori produttrici di grano del Regno, può dirsi essa pure lieta o orgogliosa dei risultati conseguiti in così breve periodo. Essi vanno anche al di là di quelle che erano le previsioni e le speranze, che si facevano, all'inizio della Battaglia del Grano. Basti, infatti, ricordare che, nel dicembre 1929, solo dunque quattro anni fa, celebrandosi in Udine, nel Teatro Puccini, per la prima volta in forma solenne la premiazione del VI Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, mentre veniva constatato lo spirito nuovo, il desiderio vivo di progresso che animava i rurali, riconosciuti nuovi artefici della ricchezza nazionale, si auspicava che la media produzione unitaria della nostra provincia raggiungesse i 20 quintali, ritenuto che questa cifra rappresentasse come media generale il massimo praticamente conseguibile.

Ebbene, oggi possiamo dire che il voto si è avverato, non solo, ma che è stato superato dalla realtà: i 20 quintali sono stati non soltanto raggiunti, ma sorpassati, avendo la media provinciale di quest'anno toccato, come è noto, i quintali 21,1.

Ed è giusto tener presente che dal 1929 ad oggi non sono mancate cause avverse imponenti, tanto di ordine climaterico, quanto di ordine economico, di gravità tali da compromettere sensibilmente l'efficienza piena dei mezzi di produzione.

Lasciato dietro a noi il quadriennio 1922 - 25 con la media unitaria di q.li 12, abbiamo superato il primo quadriennio della Battaglia del Grano, con una media di 15 quintali, cifra sulla quale influiva però notevolmente quella di 17.5 del 1929 stesso; retrocedemmo al 16.6 nell'annata 1929-30 che fu estremamente contraria; ma iniziammo poi la sicura ascesa, con 17.8 nel 1931; 18 nel 1932; 21.1 nel 1933, portando la produzione totale di frumento della nostra provincia a quintali 732.000 il doppio, circa, di quanto era un normale raccolto negli anni dell'immediato dopo guerra, il massimo che finora sia stato mai raggiunto, come è finora massimo nella storia il prodotto nazionale di 81 milioni di quintali.

Gli agricoltori friulani hanno dunque fatto il loro dovere e ad essi va un'equa parte della lode del Duce.

Ma particolarmente meritano di essere additati alla pubblica riconoscenza tutti quelli che, inscrivendosi ai concorsi nazionali hanno voluto più intensamente partecipare alla battaglia, facendo delle proprie aziende altrettanti centri di propulsione e di dimostrazione, e, ciò che più importa, scuole di sacrificio e di lotta contro le difficoltà da superare.

Il numero di questi benemeriti è in insignificativo e confortevole progresso: per limitarmi agli ultimi tre concorsi, dirò che siamo passati da 189 partecipanti nel 1931 (8° concorso) a 202 nel 1932 (9° concorso) a 327 nel 1933 (10° concorso); così che da ettari 972 controllati nell'8° concorso, si andò a ettari 1731 nel 9° concorso, a ettari 2106 nel 10° Concorso.

E' istruttivo analizzare i risultati ottenuti quest'anno dai concorrenti, ed i mezzi impiegati per ottenerli.

La media produzione unitaria risultata quest'anno dall'insieme delle schede è di q.li 27,83, mentre fu di q.li 24,91 nel concorso dell'anno precedente.

Per intensificare le coltivazioni

Molto interessante è l'indagine sulle varietà di frumento adottate dai concorrenti: tiene il primo posto il «Mentana» nella proporzione del 45,25 per cento; segue il «Villa Glori» col 27,46 per cento; poi viene il «Damiano Chiesa» col 18,20 per cento: ciò vuol dire che ben il 90,91 per cento è dato dalle tre razze elette, che possiamo dire le trionfatrici della Battaglia del Grano e la proporzionale sale a 93,40 per cento se aggiungiamo il 2.49 per cento di superficie destinato all'«Edda», altra razza pregevole dello Strampelli. Da notarsi la scomparsa dell'«Ardito», ormai superato dalle predette varietà, e di tutte le vecchie qualità tardive, ridotte, nell'ambito del Concorso, a frazioni insignificanti.

Se, all'infuori del Concorso, gli agricoltori specie in alcuni Comuni del medio Friuli, non avessero temuto di peccare d'infedeltà verso alcune vecchie varietà tardive, di cui non si possono negare le passate benemerenze, la media generale avrebbe potuto anche riuscire più elevata.

Possiamo, ad ogni modo proclamare che il «Mentana» è il frumento che merita sopra tutti la nostra attenzione nelle condizioni medie di terreno e di clima di gran parte del Friuli, relativamente meno esigente dei suoi due confratelli: si presta alle semine più tardive (virtù di cui in questo disgraziato autunno abbiamo potuto valutare tutta l'importanza), ed ha qualità mercantili che lo rendono preferito ad altri.

Riserviamo invece il «Villa Glori» e il «Damiano» alle terre più fertili, alle condizioni di ambiente più felici, e dove si sappia e si possa tener nel dovuto conto le loro superiori esigenze.

L'argomento della concimazione è sempre della massima importanza, e lo dimostra una volta di più l'esame delle schede dei concorrenti premiati.

I concimi fosfatici sono stati impiegati in una dose media di 7 quintali a ettaro; gli azotati di q.li 2.66; i potassici di 0,57.

Lasciando da parte i potassici i quali, necessari in molti casi, possono in altri dare una utilità meno evidente, si deve dedurre che la concimazione fosfo-azotata venne considerata dai concorrenti come condizione indispensabile di intensificazione colturale. Se vi era stato, in precedenza, un rallentamento nella somministrazione dei fosfatici, gli agricoltori si sono ricreduti, ed infatti l'ultima annata segna una confortevole ripresa.

L'importanza delle laute somministrazioni di azoto è entrata facilmente nella persuasione dei nostri agricoltori; ma bisogna che non solo sull'azoto essi facciano affidamento; le più alte produzioni sono state ottenute spingendo fino ai 9 - 10 quintali per ettaro la somministrazione del perfosfato.

Così hanno fatto i tre primi premiati: azienda co. d'Attimis; cav. Iob e Simonutti.

Quest'ultimo ha raggiunto la punta massima fra i concorrenti, di q.li 48.03 in ragione di ettaro, press'a poco la stessa ottenuta lo scorso anno dai fratelli Silvestri, premiati quest'anno con diploma di benemerenza. — Una bella serie di piccoli agricoltori, tutti quelli classificati fino al 20° posto, superano i 40 quintali a ettaro.

Nelle medie e grandi aziende le migliori produzioni unitarie stanno fra 35 e 40, con qualche punta più elevata in singoli appezzamenti.

La produzione

Ed a proposito delle punte massime, torna forse opportuna qualche considerazione. Molti avranno letto delle altissime produzioni unitarie ottenute in alcuni luoghi d'Italia, specialmente in Lombardia e nell'Emilia. Si cita un caso nel quale il «Damiano Chiesa» ha dato 88 quintali, però su piccola superficie; ma su maggiori superfici si sono sorpassati in più casi gli 80 e più spesso i 70 quintali per ettaro. Da noi, con tutta la buona volontà, tali punte non sono mai state toccate. Vi potremo arrivare? ed ammesso di potervi arrivare, come staremo nei riguardi della convenienza economica?

Porgo il problema che l'hanno posto anche miei colleghi di altre provincie, ben sapendo che la risposta non potrà essere data se non dopo prove e nuove fatiche. Probabilmente si dovrà concludere che noi qui ci troviamo in condizioni ambientali più difficili che non il centro della pianura padana, ed anche in condizioni agronomiche inferiori. Alle prime non potremo rimediare, alle seconde dovremo invece venire gradatamente provvedendo.

Si può constatare questo fatto: che laddove si ottengono così alte produzioni di cereali, troviamo intensificata al massimo la produzione foraggera, ed è massimo il carico di bestiame per ettaro. La correlazione fra i due fenomeni è evidente. Alle alte produzioni cerealicole si giunge attraverso i prati e la stalla.

Il che giustifica pienamente la parola d'ordine lanciata dal Ministero dell'Agricoltura e dal Comitato Permanente del Grano per la nuova campagna, e ribadita dal Duce nelle dichiarazioni del 21 corrente: aumentare la produzione del grano senza più aumentare la superficie, anzi gradualmente riducendola ove è troppo estesa; rivolgere la massima attenzione alla produzione foraggera, e quindi alla stalla, per goderne, indirettamente i benefici nella produzione dei cereali. La difesa dei prezzi del bestiame, che costituisce una delle più alte preoccupazioni del Governo, agirà nel medesimo senso.

Del resto, più che altissime punte, a noi interessa la stabilizzazione della produzione su una media abbastanza elevata con il perfezionamento dei metodi colturali da parte di tutti gli agricoltori, e non di una sola frazione di essi. Su questa via possiamo tranquillamente affermarlo — ci siamo già posti e a tale generalizzazione di metodi colturali dobbiamo appunto i 732.000 quintali ottenuti quest'anno con la ricordata media di 21,1.

Circa l'estensione della coltura frumentaria essa, da noi, in regione di collina e montagna è già molto limitata; in pianura il grano occupa una proporzione dei seminativi non eccessiva; non sarà difficile quindi ottenere l'equilibrio imposto dalle esigenze tecniche ed economiche del momento.

La meta da raggiungere

La meta definitiva da raggiungere, sta in quel perfezionato ordinamento produttivo delle aziende che si basa sul giusto rapporto fra produzione zootecnica, e produzione cerealicola, a stabilire il quale va tenuta presente per buona parte del Friuli, anche l'influenza che avrà in un avvenire non lontano l'irrigazione.

Fra i settori di produzione ai quali dovremo rivolgere attente cure, è per noi importante quello del granoturco, coltura a vantaggio della quale si sono già iniziate importanti azioni a cui speriamo di poter dare ampio successivo sviluppo. Altrettanto dicasi per il ramo ortofrutticolo, che, se è un po' nuovo per molti agricoltori del Friuli, non potrà assolutamente rimaner tale, in conseguenza anche del poco lieto avvenire che — è inutile illudersi — si prospetta alla gelsicoltura.

Tutte le attività umane, e quindi anche quella agricola, sono in continua, incessante evoluzione.

Bisogna adeguarsi al nuovo ritmo di vita, tanto più, quando vi si è spinti, senza tregua, dalle nuove situazioni di ordine politico interno ed internazionale e dalle crescenti necessità economiche dei Popoli.

Mentre, dunque, plaudiamo ai vincitori della X Battaglia del Grano, prepariamoci ai nuovi cimenti, a quei «Concorsi nazionali del grano e delle aziende agrarie» — cioè — annunciati dal Duce, che mireranno, come egli disse, a coordinare i nuovi obbiettivi, a far sì che venga fatto fare un altro balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana, sulla via del progresso tecnico e dell'economicità dei costi di produzione.

L'esercito dei rurali, ne siamo certi, è pronto a rispondere con quello slancio generoso che è sua tradizionale virtù».

La lucida relazione è calorosamente applaudita.

La premiazione

I bimbi delle scuole elementari hanno quindi cantato — con perfetta intonazione e sentimento — sotto la direzione del maestro Garzoni, che sedeva all'armonio, alcune composizioni da lui musicate, e cioè una villotta dell'uva, scritta dal poeta Fruch, la «Canzone della terra» su parole di don Galloni, e il «Messaggio del Duce per la Festa del Pane».

E' quindi seguita, a mani di S. E. Testa, e delle maggiori autorità, la distribuzione dei premi ai vittoriosi del grano della Provincia. Di essi abbiamo già dato i nomi domenica scorsa. Ciascuno di essi, chiamato dal Segretario della Federazione Agricoltori, è venuto a raccogliere il premio fra vivi entusiastici applausi. Sono pure consegnati i premi ai migliori espositori dell'Uva e delle frutta, esposizione svoltasi com'è noto sotto la Loggia Municipale in occasione della «Giornata dell'Uva».

La solenne cerimonia si è chiusa al suono di «Giovinezza» e con entusiastiche acclamazioni al Duce ideatore e condottiero della vittoriosa battaglia del grano.

S. E. il Prefetto a Persereano

La stella del lavoro a due fedeli della terra

Pavia di Udine — che è tra i Comuni fascisticamente più in linea nella nostra Provincia — ha offerto domenica scorsa un'altra magnifica prova di compattezza e di spirito gagliardo, festeggiando nella frazione di Persereano due fedeli lavoratori della terra, premiati con la stella al Merito del Lavoro.

La cerimonia, tanto significativa, è stata fatta coincidere con il giorno dedicato alla Vittoria del grano ed ha avuto l'alto onore di essere presenziata da S. E. il Prefetto, al quale le festose accoglienze della popolazione hanno significato la devota riconoscenza per il Duce — valorizzatore dell'Italia agricola — e la fede nel Regime.

Popolo festante

La cerimonia si svolge nell'ampio cortile della villa dei conti Florio, ornato con bandiere tricolori, festoni e orifiamme, ove è convenuta tutta la popolazione di Persereano e delle altre frazioni assieme ai maggiorenti e al clero.

Muovendo da Lauzacco, sede del Comune di Pavia di Udine, giungono in corteo il gagliardetto del Fascio con la scorta d'onore della Milizia, i giovani fascisti, i premilitari gli avanguardisti, i balilla, le Piccole e Giovani italiane con alla testa la banda del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Persereano è imbandierato e festante: i rudi lavoratori dei campi sono partecipi col cuore a questa cerimonia nella quale vedono premiati dal Duce, per concessione del Sovrano, due loro schietti esponenti, che incarnano le più belle virtù dei rurali friulani: Antonio Giabbai, di 89 anni e Francesco Forte, di 71 anni, i quali hanno trascorso la lunga ed operosa esistenza e si trovano tuttora alle dipendenze della Azienda co. Florio il primo e dell'Azienda Kechler l'altro.

Il vasto spiazzo è gremitissimo di popolo, nel mentre nel salone di villa Florio e lungo la gradinata esterna si dispongono le rappresentanze con bandiera tra le quali notiamo: Fascio di Pavia di Udine e Fascio Giovanile di Combattimento, Madri e vedove dei Caduti in guerra, Dopolavoro, Combattenti di Pavia, Persereano, Percoto e Risano con i rispettivi presidenti: tutte le organizzazioni balillistiche e le scolaresche con gl'insegnanti. La bandiera del Comune di Pavia è scortata dalle guardie municipali.

In attesa di S. E. il Prefetto

Il Podestà il Commissario del Fascio, il comandante del Fascio Giovanile e presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla si trovano ad accogliere le autorità. Tra queste, che vanno radunandosi in attesa di S. E. il Prefetto, notiamo: il comandante la Divisione Mil. di Udine, il presidente della Federazione friulana agricoltori col segretario; il presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col direttore, il vice direttore e l'ispettore zootecnico provinciale; il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura col vice segretario e un ispettore; la delegata provinciale e una dirigente dei Fasci femminili; il comandante la Tenenza dei carabinieri di Cividale; per il comandante la Divisione di Udine, il presidente della Sezione provinciale mutilati di guerra e delegato regionale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, il presidente della Federazione friulana combattenti col segretario, il presidente della Sezione Volontari di guerra; alcuni Podestà di Comuni viciniori, ed altri ancora.

Agli ingressi del cortile, prestano servizio carabinieri e guardie municipali nel mentre nell'interno è schierato un manipolo di militi.

Verso le 15.30, ossequiato dalle autorità e accolto dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», giunge S. E. il Prefetto, assieme al Segretario Federale e al Questore.

Il manipolo della Milizia presenta le armi mentre la folla applaude. Tutte le destre si protendono nel saluto romano.

S. E. il Prefetto accede nel salone di villa Florio, ove passa in rassegna le rappresentanze e si intrattiene affabilmente con Antonio Giabbai, bel vecchione dalla maestosa barba fluente, e Francesco Forte, il quale fa veramente onore al suo nome poichè è vegeto e arzillo, rallegrandosi per l'onorificenza che premia la loro magnifica attività di lavoratori dei campi. S. E. ha cordiali parole anche per il co. Cino Florio e il cap. Federico Kechler, i quali rappresentano le rispettive aziende agricole.

Nonostante il tempo avverso la cerimonia si svolge all'aperto e la popolazione vi partecipa in massa, noncurante della pioggia, schierandosi dinanzi alla gradinata. Alla sommità di questa, ossia in luogo visibile a tutti, si svolge la cerimonia.

Il saluto del Comune

Prende per primo la parola il cav. dott. co. Antonio Lovaria, Vice Segretario Federale, nella sua veste di Podestà di Pavia di Udine. Egli così si esprime:

«Eccellenza, permetta che io le porga il più vivo e riconoscente ringraziamento a nome della popolazione per aver accettato il nostro invito e rendere così più austera questa consegna delle stelle al Merito del Lavoro, a due dei nostri più vecchi e fedeli agricoltori.

La morte inesorabile ha privato un altro vecchio agricoltore di vedere coronati i lunghi anni del suo indefesso lavoro con il tangibile segno della riconoscenza

Due sono i lavoratori ai quali V. E. oggi consegnerà il lusinghiero premio della fedeltà, ma credo di non errare, affermando che moltissimi agricoltori di questo Comune, fortemente e solidamente attaccati alla loro terra, dovrebbero oggi essere recorati avendo non solo raggiunto ma sorpassato i limiti fissati per poter aspirare all'ambita decorazione.

E' la seconda volta che in breve volger di tempo V. E. onora di una sua visita questo Comune: la prima per una cerimonia di carattere spiritualmente politico; la seconda per questa festa del lavoro, e allora come oggi l'intervento della popolazione tutta, qui convenuta in massa, può meglio di ogni mia parola dimostrare quanto profondo e intimamente sentito sia il suo attaccamento al Regime, la sua fedeltà al Fascismo e al Duce ».

La voce delle Camicie nere

Dopo le belle ed applaudite espressioni del Podestà, parla il dott. Enrico Sandrini, Commissario del Fascio di Pavia di Udine:

«Eccellenza, sig. Segretario Federale — egli dice — oggi, qui in Persereano rurale e fascista, le Camicie nere del Comune di Pavia hanno voluto che la consegna delle stelle al Merito del Lavoro ai coloni Giabbai Antonio e Francesco Forte assurgesse alla solennità di un rito. In Regime fascista, coloro che tutta la loro vita hanno trascorsa tra il solco e l'aratro, devono ricevere la meritata ricompensa, come soldati sul campo.

Ecco perchè attorno a questi due veliti dell'agricoltura, a questi due forti e rudi lavoratori della terra, tutto il popolo del Comune si è dato qui appuntamento con le sue bandiere e con le sue insegne a salutare i premiati dal Duce e a promettere che seguirà ora e sempre il loro esempio, perchè sa che solo ritornando alla terra, la Patria sarà sempre più grande.

A nome delle Camicie nere e di tutta la popolazione vi ringrazio Eccellenza Testa, vi ringrazio on. Barnaba di essere ritornati qui, a premiare, colla vostra presenza, la tenacia, la fede, l'abnegazione dei nostri contadini che sono orgogliosi di essere i più fedeli collaboratori del Duce.

Vi posso assicurare che il Comune di Pavia vive veramente un periodo di alta tensione ideale per cui qualsiasi fatica ci è lieve, qualsiasi sacrificio ci è dolce, ed è per questo che vi preghiamo di saperci sempre spiritualmente e materialmente mobilitati per il trionfo della Rivoluzione fascista ».

Queste vibranti parole, che nobilmente esprimono l'entusiasmo e la fede operosa delle Camicie nere del Comune di Pavia, sono coronate da vivi applausi.

Segue la consegna delle stelle al Merito del Lavoro: S. E. il Prefetto e il Segretario Federale appuntano le decorazioni ai due fedeli della terra, mentre la folla prorompe in una calorosa dimostrazione, inneggiando al Duce e al Fascismo.

Le note di «Giovinezza» chiudono la simpatica cerimonia e i due decorati sono festeggiatissimi.

Le autorità, con a capo S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, prendono parte ad un rinfresco a Villa Florio.

Una rassegna zootecnica

Si svolge poscia, nel cortile, una rassegna degli allevamenti taurini locali.

S. E. Testa, che ha gli opportuni ragguagli dall'ispettore zootecnico della Cattedra cav. prof. Muratori e dal veterinario locale dott. Soldà, esprime il suo vivo compiacimento per gli efficaci risultati conseguiti.

Il Capo della Provincia passa quindi in rassegna nella vicina piazza, i numerosi attrezzi agricoli ivi disposti e al di sopra dei quali campeggia una grande scritta con le parole del Duce:

« E' questa la guerra che noi preferiamo ».

Anche per questa mostra agricola S. E. ha parole di elogio verso le autorità locali, dicendosi altresì pienamente soddisfatto per la bella manifestazione di attaccamento al Regime offerta dai bravi agricoltori del Comune di Pavia.

Sono quasi le 17 allorchè S. E. il Prefetto lascia Persereano, fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che applaude e acclama ancora al Duce dell'Italia fascista e rurale.

PALMANOVA

Una recita straordinaria della Compagnia della Filologica

Per interessamento della Direzione del Teatro Garibaldi, domenica prossima in serata, avremo una recita friulana della Compagnia dialettale udinese della Filologica. Sarà rappresentato il lavoro brillante in tre atti « Une sblanciade di Pasche » della concittadina signora Maria Gioitti del Monaco.

Questo lavoro, recitato in quasi tutti i centri del Friuli, da parte della Compagnia stessa, ha ottenuto sempre un successo lusinghierissimo. Affidato esso, infatti, alla solerte direzione del cav. Bosetti, ed all'interpretazione di attori quali Dabalà, Serafini, Mauro, Tomaselli, Gentilini, Maurini ecc. l'esito non poteva essere diverso. Si aggiunga che il lavoro stesso ottenne in un concorso bandito dalla Filologica, il primo premio.

Rivolgiamo quindi un elogio alla Direzione del Teatro, che ha voluto e saputo procurarci un sì buon spettacolo, non senza però raccomandargli di richiamare frequentemente la brava Compagnia.

PORDENONE

Ispezione ai corsi premilitari

Alle ore 9.30 di domenica scorsa mentre i premilitari dei corsi pordenonesi stavano esercitandosi nell'ampio cortile del palazzo delle Scuole comunali agli ordini del C. M. geom. Luigi Furlan, è giunto improvvisamente per un'ispezione il col. cav. uff. Umberto Montaldo.

Ricevuto dal direttore dei corsi e dagli altri ufficiali il colonnello si è vivamente interessato all'andamento dell'istruzione ed ai risultati raggiunti, e quindi è ripartito visibilmente soddisfatto, ossequiato da tutti gli ufficiali presenti.

Sindacati dell'agricoltura

E' stato nominato in questi giorni, oltre al Fiduciario perito agrario V. Vecil, anche il direttorio comunale del Sindacato fascista dell'agricoltura che risulta così composto: Brusadin Pietro, Bortotus Attilio, Del Pio Luogo Luigi, Piccinin Antonio, Pignat Fioravante.

Nell'assistenza invernale

Alla Casa del Fascio si sta in questi giorni chiedendo l'accoglimento delle domande per essere amminessi all'assistenza invernale. Gli interessati si affrettino a stendere tale domanda sull'apposito modulo che viene fornito allo stesso ufficio di segreteria dal Comitato pordenonese dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Pro assistenza invernale

Il Comune di Pordenone, per onorare la memoria del compianto Podestà di Udine ha versato L. 500 — N. N. per la partenza di un amico L. 100 — signori Anna e Gerardo Bulfoni L. 60 — Fratelli Trentin L. 25.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

All'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte: L. 200 dal co. Enrico Cattaneo per riscossione fitto Tiro a Segno; L. 100 dal cav. uff. Ernesto Cossetti; L. 50 dal dott. Giovanni Bubba nell'anniversario della scomparsa della adorata mamma.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Il programma sciatorio del C.A.I.

Il Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» della sezione pordenonese del Club Alpino Italiano ha allestito un imponente ed interessante programma di gite ed escursioni sciistiche per tutta la stagione invernale 1933-34 XII. Eccolo:

21-25 dicembre 1933: Gita di Natale al Rifugio Policreti — 31 dicembre 1933 - 1 gennaio 1934: Gita di Capodanno a Trento (San Silvestro): Monte Bondone — Capodanno: Paganella — Molveno (Servizio di funivia) — 6-7 gennaio: Traversata scio - alpinistica: Dardago, Rifugio Policreti, Monte Tremol m. 1900, Tambre d'Alpago (limitata ai soli esperti) — 14 gennaio: Pian del Cansiglio (m. 1100) — 21 gennaio: Pian del Cansiglio (m. 1100) Gara preparatoria — 28 gennaio: Traversata scio - alpinistica: Dardago; Rifugio Policreti; Barcis — 4 febbraio: Pian del Cansiglio: partecipazione di una squadra ai Campionati friulani — 11 febbraio: Pian del Cansiglio: Gita alla casa cantoniera (m. 1400) — 18 febbraio: Pian Cavallo: gita al Castellat (m. 1600) — Pian del Cansiglio: gita al Pizzo — 25 febbraio: Pian del Cansiglio: gara a squadre — mezzofondo — discesa e slalom — 4 marzo: Pian del Cansiglio: Campionato sociale.

Per informazioni su equipaggiamenti, itinerari sciistici, gite ecc. la sede sociale C.A.I., (Via Mazzini) è aperta tutti i mercoledì dalle ore 21 in poi.

Vivo successo di Sandra Ravel

Con un bellissimo teatro ieri sera al «Licinio» si è svolta la prima delle due recite straordinarie della grande Compagnia ungherese.

Questa operetta non è naturalmente una rivelazione, ma però qualchecosa di giocondo e di spassoso.

Chi al contrario, una vera e propria rivelazione è Sandra Ravel che non esitiamo a classificare fra le migliori «soubrette» che oggi calcano le scene nazionali.

Bellezza, intelligenza e brio indiavolato sono le qualità che maggiormente distinguono questo nuovo acquisto del nostro teatro operettistico. La crisi del teatro non è poi così acuta se ci permette questi lussi, ed evidentemente cinema e teatro non sono quei tradizionali nemici che era «buon gusto» dire.

Vivissimi e scroscianti applausi anche a scena aperta accolsero dunque Sandra Ravel per merito precipuo alla quale «Katinka» è giunta e furono rivolti anche ai suoi compagni d'arte e specialmente a Gisella Carmi, deliziosa cantatrice, a Enrico Marroni ed Aldo Rubens, ed al valoroso maestro cav. uff. Costantino Lombardo. Benissimo l'orchestra e bella la messa in scena. Questa sera ultima recita di «Katinka».

Rancio per S. Barbara

Nella ricorrenza di S. Barbara, protettrice delle Armi di Artiglieria e Genio — tutti i militari in congedo ad esse appartenenti — potranno intervenire al rancio che avrà luogo presso la sede delle rispettive Associazioni nelle sale del Teatro Licinio lunedì 4 dicembre alle ore 19.

La quota per il rancio è di lire 5. Per partecipare alla cameratesca riunione, che sarà rallegrata da un piccolo trattenimento musicale, le prenotazioni si raccolgono presso il Caffè Licinio e presso il sig. Luigi Daniotti mediante versamento della detta quota. Le prenotazioni dovranno avvenire non più tardi di domenica 3 dicembre a mezzogiorno.

Tale termine è improrogabile, e come si è detto potranno aderire anche i non soci delle Associazioni d'Arma di Artiglieria e Genio. Sarà gradito l'intervento con berretto e fazzoletto.

POLCENIGO

Oblazioni

Per onorare la memoria della compianta signora Celestina Cosmo-Tizianel, hanno versato all'E. O. A.: prof. Adolfo Gislon e signora Alba Gislon L. 150 — signori Tizianel Raffaele e Valentino, 150 — signora Maria Tizianel, 50 — sig. Giuseppe Gislon, 100 — sig. rag. Gino Lunardi 100 — sigg. coniugi Mario e Gina Bomor, 50 — sigg. fratelli Zaia fu Giosuè, 25.

Alla Congregazione di Carità: in memoria della zia Celestina Cosmo - Tizianel, i nipoti Meni, Teresina e Aurelia L. 50 — il cognato Augusto Cosmo ha erogato Kg. 50 di pane.

I commilitoni della classe 1883 per festeggiare il 50.o anno di età, hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 50.

MANIAGO

Benemerenze

Dal Comitato Nazionale Forestale sono stati assegnati in questi giorni per l'incremento dato alla Festa degli Alberi in questa Circoscrizione Scolastica, speciali diplomi di benemerenza alla R. Direzione Didattica, al Comune di Tramonti di Sopra ed al corpo insegnante di Tramonti stesso.

Nomina

E' stato confermato nella carica di fiduciario comunale locale del Sindacato Artigiani, il camerata Vincenzo Falomo.

La conferma è un riconoscimento dell'opera che ha svolto attivamente e proficuamente in questo campo il sig. Falomo.

Rallegramenti.

Portafoglio rinvenuto

E' stato rinvenuto e depositato presso il nostro Municipio, il giorno della Fiera di S. Mauro, un portafoglio contenente pochi valori e documenti al nome di certo Guerrino Castellani.

L'interessato o chiunque potesse indicare il suo indirizzo, è pregato di rivolgersi alla Segreteria Comunale.

ARTEGNA

Recita

Domenica sera, in occasione della festa di San Luigi, i giovani della Filodrammatica locale, rappresentavano il dramma medioevale «Denari di Sangue».

Il dramma, ottimamente interpretato dai bravi attori, ha trovato largo consenso nel pubblico che gremiva la vasta sala il quale fu largo di applausi dimostrando così di apprezzare il bellissimo lavoro.

Questa recita, a generale richiesta, si ripeterà il giorno 10 dicembre p. v.; alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo in occasione della visita pastorale che farà ad Artegna.

Funebri Isola

In una clinica della lontana Palermo, dopo breve malattia, si è spento il camerata Umberto Isola, assistente edile, ex combattente, cittadino retto e onesto.

Per volontà dei famigliari e anche della S. Romana Cementi Armati — presso la quale l'estinto aveva lavorato circa vent'anni — la salma è stata trasportata in Artegna, e oggi hanno avuto luogo i funerali che riuscirono unanime manifestazione di cordoglio.

Il mesto corteo che si è formato alla stazione ferroviaria, era aperto dalle insegne religiose e seguivano i bimbi dell'Asilo, la banda del Dopolavoro e le corone di fiori freschi: della moglie, della famiglia, sorelle e cognati, fratello e nipote Attilio, le cognate e i cognati, Soc. Romana Cementi Armati e quella dei compagni d'ufficio dello scomparso.

Dopo il clero veniva la bara coperta dal drappo funereo e portata a spalla da quattro ex combattenti.

Oltre ai numerosi parenti, accompagnavano il feretro, tutte le autorità locali, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto e dei combattenti con bandiera, dell'O. N. Balilla, del Dopolavoro e un foltissimo stuolo di cittadini.

Finita la cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale, il corteo ha proseguito fino al cimitero, dove dopo il rito fascista, la bara veniva calata nella tomba di famiglia tra la commozione degli astanti.

Alla memoria del camerata Isola un mesto saluto, ed alla famiglia sentite condoglianze.

Incidente stradale

Un pauroso incidente stradale, che poteva avere serie conseguenze, si è verificato ieri notte in via Sottocastello.

L'auto Fiat 514, distinta col n. 4000 UD di targa, nella quale trovavansi quattro signori della vostra città reduci di una gita sciatoria, nell'oltrepassare un autocarro di grande portata, per cause non bene precisate, andava a cozzare contro il muro della strada all'imbocco della curva, prima della salita di via Sottocastello.

Fortunatamente i gitanti se la cavarono con ferite di lieve entità, mentre la macchina rimaneva completamente danneggiata.

COLLOREDO di M. A.

Assemblea di rurali

Domenica scorsa, alle ore 11 nel nostro teatrino ebbe luogo l'annunciata riunione dei lavoratori agricoli del Comune per l'insediamento del nuovo fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura camerata Snaidero.

Numerosissimi gli intervenuti ai quali il Vice Segretario della Unione portò il saluto del Segretario generale e spiegò le finalità delle organizzazioni sindacali, mettendo in giusta luce tutti i benefici che il Regime porta continuamente nell'ambiente rurale.

Il prof. don Braida si rese interprete dei grati sentimenti dei contadini per quanto è stato e verrà fatto dall'Unione dell'Agricoltura in favore dei lavoratori della zona.

La riunione si è sciolta con inni al Duce ed al Regime.

Onorare beneficando

Offerte in memoria del Marchese Paolo di Colloredo Mels.

Pro O. N. Balilla: cav. dott. Daniele Faleschini, L. 30 — Sig. Giuseppe Cescutti, L. 50.

Pro Assistenza invernale: Fratelli Fantini, L. 20 — Botto Enrico, 10 — Botto Galliano, 10 — Molinaro Lorenzo, 2 — Lavaroni Giovanni, 2 — Taboga Santo, 2 — Moro Giosuè, 5 — Fabro Amalia, 2 — Pizzato Giovanni, 2 — Pizzato Antonio, 5 — Bertino Luigi, 1 Pezzetta Beniamino, 5 — Noro Silvia, 1 — Zanier Anna, 2 — Fabro Amabile, 1 — Ragonato Arnaldo, 2 — Fratelli Noro fu Giovanni, 10 — Chittaro Irma, 2 — Lorenzone Cirillo, 5 — Furlano Mattia, 10 — Pezzetta Ermenegildo, 2 — Merlino Venerio, 5 — Noro Luigi di Giuseppe, 5 — Zanor Ermacora, 5 — Fabro Emilio fu Innocente, 2 — Domini Pietro, 2 — Zanor Detalino, 1 — Minisini Ercole, 1 — Fabro Callisto, 2 — Viezzi Luigi, 10 — Codutti Gio. Batta, 10 — Minisini Alberto, 5 — Comino Giuseppe, 3 — Pontarini Antonio, 5 — Fratelli Giovanni (muini). 1 — Durisotti Romano, 5 — Cecconi Elisa, 5 — Pezzetta Fides, 5.

* * *

All'accompagnamento funebre del compianto marchese di Colloredo Mels erano anche presenti: Segretario del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile, le autorità comunali e buon numero di fascisti, oltre alla Segretaria de' Fascio femminile e alla Fiduciaria dei Balilla e Piccole Italiane.

S. MARIA LA LONGA

Per le opere assistenziali

L'avvicinarsi della stagione invernale e la comparsa dei primi freddi, hanno rimesso in piena attività il solerte Comitato locale dell'Ente Opera assistenziale, il quale, preoccupato seriamente per i disagi a cui sarà esposta nella stagione morta la parte più bisognosa della popolazione, sta già elaborando il programma che si propone di svolgere nella veniente gestione.

Il Comitato Comunale, con a capo il Segretario del Fascio quale presidente dell'E. O. A. mandò un appello agli agricoltori, i quali risposero con entusiasmo nella quasi totalità, provvedendo a consegnare generi agricoli. — Nel contempo il Comitato stesso ha provveduto ed anche già consegnato, indumenti a tutti i bambini più bisognosi.

Il Comitato O. N. B. da parte sua ha fornito a tutti gli organizzati bisognosi: calze, maglie e indumenti in sorte.

BAGNARIA ARSA

Sacerdote premiato nella battaglia del grano

In occasione della premiazione della Battaglia del grano che si è svolta domenica nel salone del castello di Udine, oltre alla consegna dei premi agli agricoltori distintisi nel X concorso nazionale (nel nostro Comune sono premiati con diploma di benemerenza e menzione in numero di tre dei quali abbiamo fatto cenno in una precedente nota) è stato consegnato il premio anche ai sacerdoti classificati primi nel concorso nazionale fra parroci e sacerdoti, al quale premio pure il Governo fascista ha dato il suo assenso. Apprendiamo con vivo compiacimento che ha ricevuto l'ambito premio dalle mani di S. E. il Prefetto il parroco di Bagnaria Arsa, don Giuseppe Menossi, il quale fu classificato primo nella gara tra parroci in provincia e più precisamente primo nella categoria «Missionari del grano».

Ce ne compiacciamo vivamente, con l'augurio che ciò serva d'esempio e di incitamento a tutti gli agricoltori a sempre meglio operare nel campo agricolo, pel benessere economico generale.

Giudice conciliatore riconfermato

In questi giorni il nostro medico comunale dott. Luigi Bergamo è stato, dal primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, riconfermato nella carica di Giudice conciliatore pel triennio 1933-1936, carica ch'egli detiene da un decennio ad oggi con soddisfazione generale.

All'egregio camerata dott. Bergamo vive congratulazioni.

S. GIORGIO NOGARO

Lettura discorso del Duce

Come era stato preannunciato da manifesti murali, l'altra sera, nella sede del Dopolavoro comunale, è stata data lettura del discorso del Duce alla presenza di numerosi fascisti.

Nella circostanza ha pronunciato belle parole il Podestà cav. Taverna.

Il Consiglio d'amministrazione del lascito Chiabà

Avendo il Commissario Prefettizio, cav. dott. Oscar Jarabek, cessato il proprio compito, con delibera del Podestà, approvata da S. E. il Prefetto, è stato costituito il Consiglio d'Amministrazione del locale Lascito «Giovanni Chiabà», nelle persone dei signori Alessi Asco, Businelli Antonio, Pantanali Giuseppe, Runcio Rodolfo e Vivani Danilo Ernesto. Lo insediamento è avvenuto domenica 26 corrente, ed in tale circostanza da parte dei predetti consiglieri, ad unanimità di voti, è stato eletto presidente il sig. Runcio Rodolfo.

Sappiamo che i problemi da risolvere che si presentano al nuovo Consiglio d'Amministrazione, sono ardui, dovendosi superare molteplici difficoltà per la traduzione in atto della pia volontà del benefattore. Le persone scelte dal Podestà però ci danno pieno affidamento di saper portare a termine quanto occorre perchè il Lascito possa corrispondere nel miglior modo a tale volontà.

A tale proposito abbiamo appreso che già nella prima riunione venne discusso il problema, con riferimento alla situazione attuale del patrimonio dell'ente, ai bisogni della popolazione, ed alle direttive delle superiori autorità, circa l'assistenza sanitaria dei bisognosi.

Ci auguriamo perciò da parte del nuovo Consiglio una proficua attività.

Scuola di disegno professionale

Nella sede municipale, si è radunata la Giunta di Vigilanza della locale Scuola di Disegno professionale, nelle persone dei signori: geom. cav. Archimede Taverna, Podestà, presidente — Danilo Vivani, Giuseppe Fabris, Agostino Spizzo, Guido Ietri e Antonio Bollis, coll'assistenza del direttore - segretario prof. arch. Giovanni Santi.

La Giunta, esaminata la situazione della scuola, si è compiaciuta col direttore per l'aumentata affluenza di alunni all'apertura del nuovo anno scolastico. — Venne approvato il conto consuntivo dell'anno 1932 - 33 e il preventivo per l'anno in corso.

E' stato quindi nominato nuovo insegnante il sig. Nino Cristofoli, in sostituzione del maestro sig. Errigo.

Gara di calcio

Domenica scorsa, il locale Campo sportivo del Littorio è stato inaugurato con un incontro calcistico fra la locale squadra e la Monfalconese B di seconda Divisione. La partita è stata combattuta vivacemente, ed i nostri hanno vinto brillantemente per 5 a 2.

L'ottimo inizio sarà di sprone per nuove e brillanti vittorie, che auguriamo ai bravi ragazi sangiorgini.

CASSACCO

A Roma in bicicletta

I giovani dopolavoristi Fioretto Baiutti e Epifanio Miotti, entusiasti ammiratori delle opere del Regime, deliberarono di intraprendere in bicicletta un viaggio fino a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Ai due giovani, i quali partono con mezzi propri (pochi invero), auguriamo una ottima riuscita ed un buon viaggio.

Attenzione ciclisti!

Giorni fa transitando per una via abbastanza solitaria, e priva di pericoli e di sorprese, sia per i pedoni che per quanti possiedono mezzi di trasporto, un ciclista più prepotente che malaccorto, all'altezza di un gomito stradale e nel momento in cui sopraggiungeva una motocicletta «Guzzi» a velocità moderata, si portava repentinamente di traverso, con la specifica intenzione di tagliare la via allo sfortunato motociclista, il quale, vistosi nella mala parata, preferì scansare l'incauto precipitandosi nel fossato.

Persone presenti alla scena raccolsero il motociclista e, constatato che le ferite da lui riportate, non erano di entità rilevante e la macchina non aveva sopportato danni seri, fu loro cura di rincorrere il ciclista, il quale ebbe la precauzione di svignarsela per i campi.

E' superfluo far notare che le causalità degli incidenti stradali sono dovuti in maggior parte alla inavvedutezza o alla spavalderia di certi signori i quali nel momento del pericolo non sanno dominarsi e provocano talvolta gravi conseguenze.

GEMONA

La lettura del discorso del Duce

Alla nostra forze giovanili è stato domenica letto ed illustrato il discorso del Duce, tenuto al Consiglio delle Corporazioni.

L'Ispettore di zona ha premesso alla lettura adeguate parole di commento. Erano presenti le autorità militari, politiche, civili.

Alle Scuole professionali

Venerdì saranno iniziate alla Regia Scuola Tecnica Industriale le lezioni di latino, per tutti coloro che hanno bisogno della conoscenza di questa lingua che darà il diritto di passare poi nelle Scuole superiori di Stato.

Esami per adulti alle elementari

Giovedì 30 novembre alle ore 9, per coloro che ne avranno fatto richiesta, si svolgerà la sessione d'esami per adulti. Si ricorda che non sarà tenuta altra sessione fino all'anno venturo.

Freddo e neve

Dopo alcune belle giornate, una estate di S. Martino in ritardo, ha ripreso a piovere, a nevicare. I monti sono coperti di neve sino al loro piede.

CAVASSO NUOVO

Ufficiale postale che ci lascia

Il nostro Ricevitore postelegrafonico sig. Venerando Munafò, da oltre otto anni in mezzo a noi, sta per lasciarci essendo stato trasferito, dietro sua domanda, nell'ufficio di Giarratana (Siracusa). All'attivo e zelante funzionario, che in questo lungo periodo ha saputo meritarsi la generale estimazione, vive congratulazioni e fervidi auguri.

Tesseramento avanguardisti

Si avvertono tutti gli avanguardisti, cioè i nati negli anni 1917, '18, '19 e '20 di provvedere al versamento della quota per il tesseramento dell'anno XII.

Biblioteca popolare

Il segretario della biblioteca popolare porta a conoscenza degli studiosi e dei lettori che egli si trova alla sede tutte le domeniche dalle ore 9 alle 10 per il cambio dei libri di lettura.

Ringraziamento

Le Famiglie
JACOLUTTI - SIMONI
rendono vive azioni di grazie a tutti i buoni che hanno voluto onorare la loro cara Scomparsa

Teresa Mesaglio
Ved. Jacolutti

Roma - Udine - Cividale
27 novembre 1933 XII.

CIVIDALE

Premio Pirelli

La Società Italiana Pirelli di Milano ha inviato alla R. Scuola Industriale di Tirocinio di Cividale quattro astucci di compassi perchè siano assegnati in premio al miglior alunno di disegno di ognuna classe delle prime classi della scuola stessa.

Nel segnalare l'atto generoso, i preposti esternano i sensi del proprio animo grato alla Società Pirelli.

Tiri sul Monte dei Bovi

Il Podestà avverte che nei giorni di mercoledì e giovedì 29 e 30 novembre p. v. sul Monte dei Bovi saranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrici.

Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Mesaglio, ved. Iacolutti, sono state fatte le seguenti offerte: prof. comm. Francesco Accordini lire 10; nob. cav. Riccardo Albini lire 10.

In Pretura

Pretore: Dott. O. Muscariello. — P. M. Scalettari — Canc. Bonitti.

Per oltraggio. — Valentino Colaone fu Giovanni, di Manzano, per aver oltraggiato la guardia comunale di Manzano, si busca mesi sei di reclusione con la condizionale.

Conferma di decreto penale. — Giuseppe Levan di Giovanni, commerciante in vini, da Reana, per aver introdotto e venduto in San Pietro al Natisone circa 60 q.li di uva senza pagare l'importo comunale è stato condannato a lire 2048 di ammenda.

Per lesioni ed ingiurie. — Antonio Macorigh di Andrea e Baloch Carlo fu Antonio, entrambi da Masaroli di Torreano sono imputati di ingiurie e lesioni reciproche. Entrambi si costituiscono P. C. con gli avv. Faleschini e Pelizzo ed entrambi sono condannati a 4 mesi di reclusione e lire mille di multa col beneficio del condono.

— Felina Valentino fu Filippo e Giuseppe Sicli fu Antonio da Maseris di Savogna, sono stati condannati rispettivamente a mesi 4 e mesi 3 di reclusione per lesioni e minaccie reciproche.

Manca la querela. — Romana Coceancig di Antonio e Anna Colombo di Agostino da Manzano, sono state assolte dal reato di furto campestre per mancanza di querela.

Lesioni. — Angelo Cabai fu Giuseppe di anni 35, da Manzano, per lesioni, è stato condannato a mesi tre di reclusione coi benefici di legge.

— Luigi Filipuzzi di Francesco di anni 31 da Sanguarzo, per lesioni in danno di Vogrig Antonia è stato condannato a mesi tre di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Mancano le prove. — Olivo Domenico di G. Batta e Anna Beltramini di Giuseppe, sono imputati di aver rubato sette galline a Del Negro Luigia ma non essendo emersa prova concreta della loro colpabilità sono stati assolti per insufficienza di prove.

REMANZACCO

Il nuovo Commissario Prefettizio

Con decreto di S. E. il Prefetto, è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune il camerata Antonio Cargnello.

Oggi, in una sala del Municipio, in un'atmosfera di schietta cordialità, è avvenuto in forma semplice lo scambio delle consegne fra il Commissario uscente, cap. cav. Antonio Pilosio ed il nuovo Commissario, con l'assistenza del Segretario comunale dott. Attilio Catalano.

Al cap. cav. Antonio Pilosio, che durante la sua permanenza al posto di fiducia, ha saputo accattivarsi le simpatie e la generale stima della popolazione per la fattiva opera svolta in favore del Comune e delle organizzazioni del Regime tutte, vada il nostro deferente saluto.

Al camerata Antonio Cargnello, che assume la carica con spirito di disciplina e di responsabilità fascista, i migliori auguri.

Famiglie numerose

All'Ufficio dello Stato Civile, nella settimana dal 13 al 19 corrente, hanno denunciato la nascita di neonati: Moreale Francesco fu Leonardo, di anni 49, coniugato a Teresa Visentini, il quale in 23 anni di matrimonio ha avuto 15 figli dei quali 11 sono viventi — Bertoli Datalmo fu Giovanni di anni 45, coniugato a Pacifica Bruni, con 13 figli in 17 anni di matrimonio, figli viventi 12 — Della Bianca Gio Batta fu Luigi di anni 47, coniugato a Alba Galliussi, con figli 11 dei quali 10 viventi in 20 anni di matrimonio.

Le famiglie suddette sono fra le più numerose del Comune, e seguono davvero i comandamenti del Duce.

Ruoli in pubblicazione

All'albo comunale trovasi in pubblicazione il ruolo dei contribuenti artigiani per l'anno 1932. Gli aventi interesse ne potranno prendere visione e produrre gli eventuali reclami nei modi e termini di legge.

Gita dei premilitari

Domenica scorsa i nostri Premilitari hanno eseguito, perfettamente inquadrati, una marcia di circa 6 chilometri, portandosi nel vicino Comune di Povoletto. Il Corso ha così iniziato le marcie **obbligatorie** che fanno parte del **programma** dell'istruzione premilitare. **Le** lezioni del Corso si susseguono con regolarità e gli allievi ne ritraggono vantaggioso e continuo profitto mercè l'attiva opera del direttore del Corso C.M. Slivestri e dagli istruttori vice C. S. Augusto Chiarandini e C. N. Renato D'Andrea.

Incontro calcistico

Domenica sul nostro campo sportivo è scesa la squadra del Nogaredo, ben decisa ad affermarsi sulla locale squadra «Aurora» come già tempo si era affermata a Nogaredo sull'«Aurora B».

Se il tempo pessimo non avesse ostacolato la artita sino a costringere l'arbitro sig. Borghi del G.A.U. a sospenderlo dopo soli 45 minuti di gioco, certamente, dato il valore dei 22 uomini scesi in campo, la partita sarebbe riuscita combattutissima.

I giocatori non poterono nulla contro il forte vento che continuamente faceva uscire il pallone dal campo e ne risultò così una partita scorrettissima, anche per la tendenza da parte del «Nogaredo» al gioco pesante.

L'unico punto della giornata che dava la vittoria all'«Aurora», fu realizzato da Vida che con bel tiro su calcio d'angolo mandava il pallone direttamente in rete.

Verso la fine per poco il Nogaredo non riusciva ad ottenere il pareggio con un forte tiro calciato da pochi metri dalla porta dalla mezz'ala destra Glossar, tiro che diede modo al portiere Bassi dell'«Aurora» a prodursi in una bellissima parata.

Formazione della squadra: «Aurora»: Bassi; Cibert, Visintini; Zampa, Sgobino, Moreale, Colutti, Valent, Vida, Casarsa e Zanitti.

S. Pietro al Natisone

Saggio musicale

Mercoledì 22 corrente, festa di S. Cecilia, si è svolto, come negli anni precedenti, nel R. Istituto Magistrale, il sempre gradito saggio musicale con l'intervento di tutte le autorità.

Alle ore 15, l'aula magna dello Istituto era gremita di scelto pubblico: furono applauditissimi i cori a due e quattro voci preparati dalla professoressa di musica e canto corale signora Bini Mellano.

Se la bellezza classica dei cori ha rivelato il buon gusto della scelta, l'ottima esecuzione, nonostante le difficoltà tecniche, ha suscitato l'ammirazione di tutti per l'abilità e l'infaticabile zelo dell'egregia insegnante.

Non possiamo passar sotto silenzio la «Sarabanda» di Corelli e il «Capriccio» di Fiorello eseguiti dai prof. Cozzarolo e de Anna.

La finissima interpretazione ed il perfetto affiatamento strapparono unanimi e prolungati applausi.

TARCENTO

Premi di nuzialità ed allevamento

Presso la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia è aperto il Concorso per il conferimento di premi di nuzialità e di allevamento.

I premi di nuzialità sono in numero di 48 e dell'ammontare di L. 500 ciascuno. I premi di allevamento sono in numero di 10 da L. 100 ciascuno e in numero di 14 da L. 50 ciascuno.

Essi verranno assegnati ufficialmente il 23 o 24 dicembre « Giornata della madre e del fanciullo».

Le domande dovranno pervenire alla Federazione Provinciale non oltre il 30 novembre.

Tutti coloro che intendono prendere parte al concorso potranno rivolgersi per gli schiarimenti al Comitato comunale di Tarcento, presso la Sede del Fascio dalle ore 16 in poi di tutti i giorni.

Pro opere assistenziali

Diamo il terzo elenco delle offerte pro E. O. A.:

Famiglia maestro Sion, L. 10; maestra Romana Morgante, 5; Piccoli Valentino, 5; Pellarini Pio 5; Anzil Giuseppe fu Giuseppe, 5; Della Giusta Virgilio 5; Colautti Alfredo, 2; Lorenzini G. Batta, 2; Contessi Alessandro, 2; Della Giusta Giacomo, 2; famiglia Foschiatti Piccoli 2; Gentile Luigi, 2; Pellarini Carlo, 1; Colautti Rodolfo, 1; cav. Antonio Tullio, 5; Fadini Ernesto, oste, 5; Piccoli Bernardo, fornaio 5; Fratelli Rossi 2; cap. Pividori Edoardo, 5; Comelli Corinna, 1; Comelli Severino, 1; Paoloni Antonio, esercente, 5; Gatti Isidoro, 2; Boriani Silvio, 2; Toso Umberto, 2.50; Fadini Nicolò e Giuseppe, 2; Vuanello Giuseppe, 1; Comelli Inveniglia, 2; Barbetti Giovanni, 5; Secco G. Batta, 4; Biasizzo Tomaso, 2; Boldi Teresa, 5; Lendaro Roberto 2; Miconi Giacomo, 5; Caruzzi Giovanni, 0.90; Giovanni Casasola, 5; Pilotto Antonio, chilogrammi 50 patate; Mulatti Recilio, Kg. 50 patate; De Monte Ottavio Kg. 100 patate; Zanello Italo 8 berretti, 4 cappelli, 2 paia pantofole e un paio scarpe (il tutto nuovo); Guglielmo Bernardis 90 paia calze da donna e 20 paia calze da ragazzo; Muzzolini Umberto Kg. 10 patate, Kg. 6 fagiuoli, Kg. 6 piselli e Kg. 3 pasta alimentare; Fadini Pietro, patate, grano e verdura; Bernardis Giorgio, Segnacco, riso, Kg. 20; fratelli Broccolo, legna q.li 4; Baselli Francesco pasta Kg. 5 e riso 5; Artico Giovanni grano 20 Kg.; Pellarini Giovanni grano Kg. 15; Pellarini Alessandro, grano Kg. 10; Gatti Alessandro, grano Kg. 10; Piccoli Leonardo, grano 10; Nanini Cesare, grano 10; Dordolo Giuseppe, idem 10; Piccoli Giuseppe, patate Kg. 10 e 5 grano; Toscani Domenico, patate Kg. 25; Zoz Guglielmo, idem 20; Pellarini Antonio, idem 20; Gatti Andrea, idem 20; Bernardis Agostino, idem 15; Gatti Celso, idem 10; Pellarini Corrado idem 10; Dordolo Severino idem 10; Urli Giacomo idem 10; ed altri minori. Ditta Luigi Moretti di Udine a mezzo rag. Lao Menazzi, L. 100.

OSOPPO

Adunanza didattica

Il R. Direttore Didattico prof. Ermes Amilcare Zumino, ha tenuto la prima riunione d'insegnanti dopo avvenuta la fusione con Gemona del Circolo Didattico di Trasaghis.

Il prof. Zumino ha impartito importanti direttive agli insegnanti.

Commemorazione di Enrico Fruch

Probabilmente il 7 dicembre p. v. sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, Ottavio Valerio commemorerà il poeta Enrico Fruch, nel primo anniversario della morte. Il Fruch fu anche insegnante in Osoppo.

Durante la commemorazione saranno declamati e cantati versi del compianto poeta.

Sposi

Giovedì 23 corrente hanno celebrato le nozze: Marcello Venchiarutti fu Antonio e Caterina Biasoni fu Pietro.

Felicitazioni ed auguri.

Beneficenza

L'egregio sig. Antonio Marchetti, capo gruppo della A.N.A. e Sopraintendente della nostra Banda musicale, per onorare la memoria del fratello notaio dott. Luigi Marchetti, nell'ottavo anniversario della morte, ha con generoso pensiero offerto: all'Asilo Infantile L. 30 — al gruppo Alpini L. 30 — alla Banda comunale L. 30 — all'Assistenza invernale, 30.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Funebri

Sabato sera hanno avuto luogo i funebri della ottantaquattrenne Domenica De Cecco ved. Biasoni. Un lungo stuolo di parenti e conoscenti ha accompagnato la salma al cimitero.

Condoglianze ai congiunti.

TRAMONTI DI SOPRA

Nelle scuole elementari

Le superiori autorità scolastiche hanno testè autorizzato l'apertura d'una nuova scuola elementare nella frazione di Frassenelt, accogliendo così i giusti desideri di quella popolazione.

* * *

E' giunta fra noi la gentile insegnante elementare signorina Renata Michelutto.

Alla nuova maestra il ordiale benvenuto.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 novembre 1933-XII)

Affari approvati

S. QUIRINO, PALMANOVA: Capitolato servizio ostetrico.

GEMONA, BUIA: Transazione nella causa Comune di Buia, Commissario Prefettizio liquidatore magazzino mandamentale carcerario.

PORDENONE: Cessione area comunale al Demanio Militare.

PINZANO: Regolamento polizia edilizia.

UDINE, Ospizio Cronici: Bilancio 1934. — Casa di Ricovero: Bilancio 1934.

MAIANO: Rinnovo cambiale lire 60 mila con la Banca di S. Daniele. — Rinnovo cambiale L. 150 mila con la Cassa di Risparmio di Udine.

MOGGIO, BICINICCO, GONARS, TAVAGNACCO, PREMARIACCO, PREPOTTO, TEOR, POZZUOLO, S. MARIA, S. GIORGIO RICH., SAN DANIELE, BUIA, SEDEGLIANO, PRADAMANO, MARTIGNACCO, FLAIBANO: Bilancio 1934.

PALMANOVA, Ospedale: Bilancio 1934.

UDINE: Grassi Guglielmo, esonero cauzione commerciale.

GEMONA: Approvazione tariffa imposta famiglia.

FAEDIS: Regolamento trasporti funebri.

S. GIORGIO DI NOGARO: Progetto nuovo macello.

PINZANO: Regolamento prestazioni d'opera per sistemazione strade.

DIGNANO: Riduzione imposte consumo sui suini.

MOGGIO: Contributo all'Asilo Infantile.

MERETTO: Istituzione premi di natalità. — Contributo all'Ente Opere Assistenziali.

FIUME VENETO: Contato Giovanni esonero cauzione commerciale.

UDINE: Merluzzi Balilla, esonero cauzione commerciale.

CONSORZIO INTERCOMUNALE Tramvia Tolmezzo-Paluzza: Sussidio agli ex cantonieri.

AMARO, TAIPANA, BICINICCO: Regolamento polizia mortuaria.

FIUME VENETO, VIVARO: Regolamento polizia mortuaria.

PRATA DI PORDENONE, S. GIOVANNI AL NATISONE, FAEDIS: Regolamento polizia mortuaria.

TRICESIMO: Impiego somma destinata all'acquisto campo sportivo.

Affari vari

PORCIA: Capitolato servizio ostetrico. (rinvia).

RAVASCLETTO: Capitolato servizio ostetrico. (rinvia).

PASIANO DI PORDENONE: Ricorso Saccomani Linda contro contributo miglioria. (respinge).

PORDENONE: Caroviveri all'Ufficiale Sanitario. Modifica capitolato (rinvia).

COMEGLIANS, RAVASCLETTO: Modifica al capitolato consorzio medico. (rinvia).

VALVASONE: Capitolato servizio medico chirurgo. (rinvia).

AMPEZZO, SAURIS: Convenzione servizio medico chirurgo. (approva con modifiche).

FAGAGNA: Modifica capitolato servizio sanitario. (rinvia).

PALUZZA: Assegno al portalettere rurale. (approva limitatamente).

RESIA: Regolamento polizia mortuaria. (rinvia).

TAVAGNACCO: Regolamento polizia mortuaria. (approva con riserva).

PRAVISDOMINI: Regolamento polizia mortuaria. (rinvia).

S. QUIRINO: Regolamento polizia mortuaria. (approva con riserva).

SACILE

Pro E. O. A.

I signori: Tiezza Lorenzo, Montanari Giuseppe, Marson Alfredo, Papi Domenico, Santin Gio. Batta, Da Jos Giovanni, Pighin Luigi, Bertiglia Zaverio, Minatelli Maria, Parmesan Silvio, Mastellone Luigi, hanno versato al locale Comitato E. O. A. lire 20 ciascuno per la cucina economica.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Per trasferirsi a Littoria

Il dirigente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della zona di Sacile e Pordenone comunica:

Tutte le famiglie intenzionate di recarsi a Littoria devono corredare le domande dei seguenti documenti:

1. Domanda di migrazione stesa dal capo famiglia, ex combattente su carta semplice; 2. Situazione di famiglia rilasciata dal municipio; 3. Atto di convivenza dei membri della famiglia rilasciato dal Podestà e compilato nell'apposito modulo; 4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Comune; 5. copia del foglio matricolare dell'ex combattente e capo famiglia, che l'interessato richiederà al Distretto militare, dal quale risulti la sua qualifica di combattente della grande guerra, oppure dichiarazione del Podestà che attesti con dati che uno dei membri è orfano, padre o vedova di un Caduto in guerra; 6. rapporto del Segretario del Fascio di Combattimento sulla condotta politica di ogni membro della famiglia; 7. dichiarazione del Comune che giustifichi il motivo dell'eventuale assenza temporanea dal paese dei membri della famiglia.

Lo stesso dirigente ordina a tutti i mezzadri che hanno il libretto colonico presso la locale sede sindacale di provvedere al suo ritiro ed a coloro che non lo avessero ancora presentato di farlo non oltre il 30 corrente mese.

BRUGNERA

Pro assistenza invernale

Sotto la presidenza del Commissario del Fascio, si è riunito il locale Comitato di Assistenza.

Dopo aver constatato con compiacimento che quest'anno mercè i buoni risultati delle raccolte fatte e le riserve predisposte durante l'estate, l'assistenza potrà essere fatta con maggiore larghezza che negli anni precedenti, il Comitato ha deciso di concedere, col 1. dicembre, la refezione scolastica a 40 alunni poveri del Capoluogo.

Ha accordato a circa 45 famiglie, sovvenzioni giornaliere di latte e pane, per un ammontare di circa 210 razioni calcolate sulla media di L. 0.75 l'una.

Si è quindi determinato di svolgere attiva opera di collaborazione con l'autorità per impedire la questua ed invitare invece i cittadini a versare le loro oblazioni al locale Comitato che, sotto le direttive dell'E. O. A., con l'aiuto di tutti i buoni, potrà essere in grado di assistere coloro che hanno maggior bisogno di aiuto nel periodo invernale.

Funebri Pegolo

Le autorità, le rappresentanze, i fascisti ed una folla di popolo, accompagnarono all'ultima dimora il camerata Pietro Pegolo, spentosi a soli 58 anni, mercoledì sera.

Il corteo era aperto da rappresentanze di balilla e di piccole italiane, cui facevano seguito numerose corone, fra le quali notammo quelle della Latteria di Maron e degli esercenti del Comune. Subito dopo il feretro — sul quale posavano le corone della famiglia — incedevano le autorità con a capo il Podestà ed il Commissario del Fascio, il Fascio di Combattimento, largamente rappresentato, e il Fascio femminile, con i rispettivi gagliardetti.

Dopo l'assoluzione della salma, che ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale, il corteo, ricompostosi, sostava davanti al Cimitero, dove il Commissario del Fascio faceva l'appello fascista, al quale rispondeva il commosso «presente» dei camerati e del popolo.

La immatura dipartita del camerata Pegolo ha lasciato largo rimpianto, essendo egli largamente conosciuto e stimato.

Coprì varie cariche nelle Amministrazioni pubbliche. Più volte consigliere ed assessore, fu Sindaco negli ultimi consigli comunali. Tenne pure l'ufficio di Vice e di Giudice Conciliatore, posto dal quale si ritirò l'anno scorso. Attualmente era presidente della Latteria di Maron.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Dalla Carnia

AMPEZZO

Per le opere assistenziali

Hanno versato pro opere assistenziali:

L. 100: Morgante Gio. Batta, esattore.

L. 50: Paronitti Dante; Maria Dorigo; Cavallaro Francesco; Zagolin Armando; Bonanni Antonio; Beorchia Filippo.

L. 40: Società Carnica Autotrasporti.

L. 25: Valmori Dario.

L. 20: Secondo Percotto, Davanzo Marco; Boz Fulvio; Franchini Fioravante.

L. 15: Parussatti Giacomo; Davanzo Umberto; Nigris Benvenuto Libero.

L. 10: Cattarinussi Amalia; Spangaro Michele; Candotti Fausto; Benedetti Urbano; Mano Martinis; Beorchia Vittoria; Maria Venier Spangaro; Spangaro Eugenio; Candotti Giacomo.

L. 6: Petris Gemma.

L. 5: Spangaro Celso; Candotti Regina; Candotti Osvaldo (Solmo); Toller Antonio; Spangaro Luigi; Benedetti Silvio; Nazzi Umberto.

L. 2: Lanzicher Nino; Spangaro Agostino; Nigris Marsilio; Pas sudetti Umberto.

Dorigo dott. Benedetto, un quintale di patate.

Hanno sottoscritto ciascuno:

Per 200 minestre, L. 100: Fratelli Nigris fu Luca; Aurelio Nigris fu Giuseppe, Annibale Nigris fu Giuseppe; Della Pietra dottor Ugo.

Per 100 minestre, L. 50: Gisella Nigris; Minciotti dott. Francesco; Cassa Rurale S. Giuseppe; Grillo Vittore.

Per 50 minestre, L. 25: Giulio e Arturo Candotti; Martinis Luigi di Epifanio.

Per 40 minestre, L. 20: Benedetti Arnaldo; Maresciallo Melani Filippo; Candotti Dionigio.

Per 20 minestre, L. 10: Nigris Luciano, Mons. Giovanni Zannier Nigris Luigi di Antonio.

Per 10 minestre L. 5: D'Enrico Matteo; Puddu Sebastiano; Mulloni Angelo; Antonia Ticò Sburlino; Danelon Alberto; Giacomo Pittino; Bernardis Giacomo; Candotti Pasquale; Del Missier Maria; Del Missier Giovanni; Fabris Iginio; Venier Giacomo; Del Missier Orfeo.

Per 5 minestre, L. 2.50: Bernardis Maria.

Incassato da varie persone per vendita distintivi e medaglie: lire 76.80.

Offerte da varie persone: patate Kg. 317, fagioli Kg. 30.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Una breve postilla: I dati sopra riportati confermano che molti hanno perfettamente compreso nel suo triplice aspetto, cristiano, patriottico e sociale, il compito dal Duce affidato all'E. O. A.

Con ammirevole spontaneità la assoluta maggioranza della popolazione abbiente ha concorso a dare quanto era giusto da essa pretendere. Ai generosi, ai buoni il grazie riconoscente di quanti, bisognosi, avranno tra breve assistenza.

Non può, nè deve sfuggirci però la piccola frazione di coloro che tentano evitare l'adempimento di quello che è, sopratutto per i fascisti, un sacrosanto dovere.

Dei loro nomi abbiamo preso buona nota.

SOCCHIEVE

All' E. O. A.

Da appositi incaricati sono state raccolte pro E.O.A.: cav. Giovanni Picotti, Podestà lire 50; Andrea Comessatti, Segr. Politico lire 26; Giovanni Cristofoli lire 20; Giuseppe Zilli lire 20; dott. Giusto Bearzi lire 100; Luigia Parussatti lire 7; Rosa De Candido lire 5; Giuseppe Picotti lire 20; Albino Toson lire 20; Anna Giacomuzzi lire 5; Antonio Zigotti lire 10; Guido Vecchi lire 5; Nicolò Lenna lire 10; geom. Santo Zigotti lire 25; Giacomo Mazzolini lire 10; Guido Beorchia lire 5; Gisella Ermano lire 10; Giovanni Picotti lire 10; Caterina Dorigo lire 10; Giuseppe Cortiula lire 5; Dante Cortiula lire 10; famiglia Venier lire 25.

Sono stati raccolti poi, fra le diverse famiglie kg. 218 di patate, fagioli kg. 30.

Le persone che non hanno ancora risposto a questo primo appello, sono invitate a volerlo fare quanto prima.

Il Comitato ringrazia gli oblatori.

VILLASANTINA

Riunione di sportivi

In una sala dell'Albergo Italia, gentilmente concessa dal proprietario, ebbe luogo una riunione di sportivi. Oltre a tutti i giocatori della locale squadra di calcio erano presenti il Segretario del Fascio Luigi Clinenti, Presidente dell'Associazione sportiva, il Vice presidente comandante del Fascio Giovanile di Combattimento geom. Nicolò Palma, i membri del direttorio sig. Leandro De Antoni e Battista Grant, il segretario Oddo Arrigo e il cassiere Onello Tel.

Durante tale riunione fu studiato e promulgato un programma che la suddetta Associazione sportiva intende svolgere durante l'inverno entrante e nella successiva primavera.

Il mercato

Il giorno 4 dicembre, ricorrendo in questo Comune l'annuale mercato di bovini, si effettuerà l'asta di un cavallo leggero da tiro, che il sig. Leandro Tosoni da Tolmezzo, ben noto commerciante, ha donato alla locale congregazione di Carità.

Per detto mercato è già assicurato l'intervento di numerosi capi bovini tanto da garantire un'ottima riuscita ed acquistare così un'importanza tale da mettersi alla pari coi migliori mercati della zona.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina, nella seduta del 17 Novembre 1933 XII, ha preso le seguenti decisioni:

Ha proposto al Segretario Federale — che ha ratificato il provvedimento — per il «ritiro della tessera» i fascisti:

BARZAN LUIGI di San Giorgio Nogaro perchè: «privo dei requisiti che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

FURLANETTO GIOVANNI INNOCENTE di Pordenone: per «indegnità morale».

Ha sospeso, in attesa del giudizio penale al quale sono sottoposti, i fascisti:

NADALUTTI RODOLFO di Tolmezzo.

BELLINA RODOLFO di Venzone.

Ha deliberato la cancellazione dai ruoli per inveterata morosità dei fascisti:

BUZZI EMILIO di Luigi del Fascio di Pontebba.
BUZZI UMBERTO di Luigi, id.
DI GALLO PIETRO di Pietro, idem.
LIMPIL BASILIO, id.
NASCIMBENI EMILIO, id.
ZANIN UMBERTO, id.
MACOR GIOVANNI del Fascio di Rivignano.

Ha riammesso al Partito i sottoelencati fascisti con l'anzianità a fianco indicata:

PLAZZOGNA OTELLO di Udine: 7.12.1932.
VENZO ALDO di Udine: 8.12.32.
TULLIO EDOARDO di Udine: 21.4.1929.
DEL SARTO MICHELE di Tarvisio: 1.5.1933.
NICOLELLA ALFONSO di Tarvisio: 1.5.1933.
GASPARDO AGOSTINO di Pordenone: 1.5.1933.
DE FILIPPO PIETRO di Cimolais: 1.5.1933.
FAVRETTO MARCO di Pordenone: 1.5.1933.
PECOL ANTONIO di Enemonzo: 1.5.1933.
BEARZOTTO FORTUNATO di Arba: 1.5.1932.
MARTIN ALFONSO di Cordenons: 1.12.1932.
RIEPPI ANTONIO di Cividale: 1928.
BIANCHI ETTORE di Ronchis: 1.5.1932.
TOMADIELLO MARIO di Attimis: 1.11.1930.
PINAT FRANCESCO di Aiello: 31.7.1933.
MARIANNINI CARLO di Marano Lagunare: 31.7.1933.
TASSOTTO FLORINDO di Dogna: 31.7.1933.
TASSOTTO GIACINTO di Dogna: 31.7.1933.
VERARDO ORESTE di Brugnera: 31.7.1933.
BELLOTTI GIULIO di Palmanova: 31.7.1933.
TRIBURZIO BONAVENTURA di Codroipo: 31.7.1933.
ZANIER LUCIANO di Rigolato: origine.
ROSA DOMENICO di Casarsa: origine.
PERULLI ANDREA di Udine: 24.3.1922.
DIONISI PAOLO di Udine: 1.1.1933.
MAZZAROLI TULLIO di Rivignano: origine.
GENUZIO LUCA di Udine: 31.7.1933.
GHERARDI LUIGI di Udine: 15.5.1921.
CAVARZERANI GIO BATTA di Pordenone: 31.7.1933.
ASQUINI NINO di San Daniele: 30.3.1933.

G. U. F.

Scuola di propaganda

Ricordo che questa sera alle ore 18 precise, in un'aula del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il prof. Catalani terrà la terza lezione della scuola di propaganda.

Il Segretario Politico del G.U.F.
Dott. A. MONTEREALE.

L'assemblea della Bocciofila

Il nuovo Consiglio direttivo

Sabato sera, presso la Sede del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» ha avuto luogo, presenti una cinquantina di soci, l'annunciata assemblea della Bocciofila Udinese.

Presiedeva il camerata Umberto De Marco, presenti pure il cav. Linda, in rappresentanza della Federazione, il Fiduciario rionale Riccardo Soligo, il dott. Sarti e la Consulta al completo.

La relazione morale ampiamente estesa è stata approvata all'unanimità, come pure la relazione finanziaria esposta dal Segretario Ancetti. Si è proceduto alla premiazione dei vincitori le gare di campionato ed alla presentazione del nuovo consiglio.

I giuocatori Guardiero e Pertoldi, con squisito senso sportivo, hanno rinunciato al secondo premio del Campionato a coppie, consistente in due bellissime medaglie vermeille, offrendolo alla Società per gare avvenire. Ecco pertanto il nuovo Consiglio: **Presidente:** Umberto De Marco; **Vice Presidente:** Cinetto Agostino; **Segretario:** Gorassini Renzo; **Stampa:** Botti Federico; **Consiglieri:** Negrini, Titton, Fiorit e Manente; **Commissario tecnico:** Pertoldi Mario; **Vice Commissari:** Battocchi e De Piero Pietro; **Revisori dei conti:** Ancetti Carlo e rag. D'Ambrogio Umberto.

Inoltre è stata nominata una speciale Commissione, per lo studio di un nuovo e più pratico regolamento tecnico, presieduta dal sig. Fraghetti.

La Direzione dell'O. N. D. ha nominato il rag. Guardiero Gino, Direttore Tecnico Provinciale della F.I.G.B. per Udine e Provincia.

Chiarimenti sulla fabbricazione della pasta all'uovo

L'autorità Prefettizia, con sua circolare ha ritenuto opportuno chiarire la portata degli art. 4 e 6 della legge 22 Giugno u. s. N. 874 riguardante la vendita delle paste alimentari.

L'art. 4 della legge, come è noto, consente la fabbricazione di «paste speciali» a condizione che esse siano preparate esclusivamente con semola di grano duro e siano tenute, nei locali di vendita, in scansie separate e fornite di appositi cartellini con la denominazione «pasta speciale con.....» glutine, smalto, uova ecc.

Il successivo art. 6, poi, stabilisce che, per «pasta all'uovo» si intende il prodotto ottenuto, aggiungendo all'impasto non meno di cinque uova intere per ogni chilogrammo di semola di grano duro.

Si è avuto modo di rilevare che alcuni uffici, nonchè alcune ditte interessate, hanno attribuito intima connessione tra le disposizioni dei due citati articoli 4 e 6, ritenendo che qualsiasi qualità di pasta in cui entrino come componenti le uova debba corrispondere ai requisiti stabiliti dall'art. 6 e cioè debba essere fabbricata con non meno di cinque uova.

Al riguardo si deve far presente che la disposizione dell'art. 4 è da considerarsi autonoma da quella dell'art. 6 della legge 22 giugno u. s. n. 874.

Sta di fatto che mentre l'art. 6 stabilisce che nella fabbricazione della «pasta all'uovo» debbono essere usate cinque uova intere per ogni chilogrammo di semola di grano duro, secondo l'art. 4 la «pasta speciale con uova» può essere confezionata con meno di cinque uova, aggiunte, alle semole di gran duro.

La denominazione, però con la quale debbono essere contraddistinti i due tipi di pasta predetti, può indurre facilmente in equivoco il consumatore.

E' necessario, pertanto, ad evitare abusi, — dice la circolare — che venga esercitata una attiva vigilanza presso i rivenditori, affinchè si attengano rigorosamente all'obbligo previsto dall'art. 4 per cui le paste speciali debbono essere tenute in scansie separate e fornite di cartellino indicante la esatta denominazione del tipo di pasta.

In proposito si precisa che i due tipi di pasta alimentare con aggiunta di uova, che giusta la citata legge 22 giugno 1933, N. 874, possono fabbricarsi, dovranno essere posti in vendita con le seguenti denominazioni:

1. - paste all'uovo fabbricate esclusivamente con pura semola di grano duro e con aggiunta di almeno 5 uova intere per ogni chilogramma di semola;

2. - paste speciali con aggiunta di uova in numero inferiore a 5 per ogni chilogramma di semola di grano duro.

La farmacia a S. Caterina

Sabato scorso alle ore 20 con l'intervento delle varie autorità del Comune e di personalità della città e provincia, è stata inaugurata la nuova farmacia sita nel centro della ridente borgata di S. Caterina.

L'idea di far sorgere una farmacia specie in questi ultimi tempi della sistemazione stradale e del prolungamento del tram, ha sempre interessato le autorità di Pasian di Prato. Pertanto oggi la popolazione di quel Comune e dei paesi contermini, si è vista appagare un desiderio atteso da molti anni.

Nel nuovo e signorile ambiente, arredato con gusto raffinato, facevano gli onori di casa il titolare dott. Termini e le sue gentili figliole. Dopo la benedizione del locale impartita dal parroco don Princisgh, i convenuti sono stati invitati nel caffè del signor Gobitti, ove è stato servito un rinfresco. Ha colto l'occasione il comm. dott. Mario Asquini, presidente del Sindacato Farmacisti per ringraziare le autorità intervenute, e per esprimere al dottor Termini il suo vivo elogio beneauspicando per una meritata prosperità che viene a coronare il lavoro e le sue fatiche con particolare beneficio e vantaggio della brava ed operosa popolazione del Comune di Pasian di Prato. Le brevi ed augurali parole del comm. Asquini sono state salutate da vivissimi applausi da tutti i presenti i quali alla fine della simpatica riunione, hanno espresso al dott. Termini ognuno le proprie felicitazioni alle quali ci associamo volentieri.

Durante la messa

Luigi Floreani fu Angelo di anni 51 da Passons, si recò l'altro giorno nella Basilica delle Grazie, ad ascoltare la S. Messa, lasciando però la propria bicicletta incustodita all'ingresso del Tempio.

Ritornato per riprenderla, non la trovò più. Il furto fu denunciato.

Un omaggio a S. E. Ricci

Per iniziativa di alcune organizzate dell'O. N. B., che hanno partecipato al Campeggio Alpino di Forni Avoltri, sono state raccolte le migliori e più significative fotografie, prese durante il soggiorno in Colonia.

Diligentemente disposto, con criterio e senso artistico in un semplice ma signorile album, sono state portate alla Presidenza dell'O. N. B. perchè si compiacesse di offrirle a S. E. Ricci.

L'album era accompagnato da una letterina, scritta anche in nome delle camerate, dalla caposquadra Mariuccia Versano, decorata della Croce al Merito.

S. E. si degnò di rispondere alla Piccola Italiana la seguente lettera:

Cara Piccola, ho gradito moltissimo l'album di fotografie, che tu e le tue compagne avete tanto diligentemente ed accuratamente eseguito.

Ti ringrazio e con te ringrazio tutte le camerate del gentile e squisito pensiero, compiacendomi vivamente per le tue espressioni che rivelano la nobiltà dei tuoi sentimenti di Piccola Italiana.

Cordiali saluti.

RENATO RICCI.

Ai padroni di bottega artigiana

A termini del R. D. 10 dicembre 1930, N. 1644 i padroni di bottega artigiana devono denunciare alla Associazione sindacale che li rappresenta, la attività esercitata ed il numero degli operai da essi dipendenti.

In merito la Prefettura, con circolare ai Comuni, ha richiamato la attenzione sulle sanzioni penali di cui sono passibili in caso di omessa, falsa o incompleta denuncia ai sensi dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563.

Un gesto da imitare

Il sig. Petrini Giovanni, titolare della calzoleria bolognese di via Cavour N. 38, con un gesto di apprezzata sensibilità verso coloro che più soffrono, ha offerto all'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura numero 5 buoni per cinque paia di scarpe da distribuire gratuitamente ad altrettanti bambini bisognosi di famiglie rurali.

Il Segretario dell'Unione, vivamente ringraziando, ha disposto di assegnare queste cinque paia di scarpe a bambini delle famiglie partenti con il prossimo scaglione per Littoria.

UNA SIMPATICA INIZIATIVA

La Settimana del Balilla

Ricorrendo il 5 dicembre prossimo, l'anniversario dell'eroico gesto di Balilla, il Comitato provinciale di Udine ha stabilito di commemorarne la storica data organizzando la «Settimana del Balilla», durante la quale, dal 3 al 10 dicembre, avranno svolgimento una serie di varie manifestazioni, fra le quali crediamo di dovere sopratutto ricordarne una altamente significativa.

Togliamo dalla circolare che la Presidenza provinciale dell'Opera Balilla ha inviato a tutti i Comuni della Provincia e ai Comandanti delle Legioni Giovanili del capoluogo:

«I Comitati si faranno promotori di una simpatica e benefica iniziativa che riassume in sè un senso squisito di solidarietà umana: **Inviteranno cioè le famiglie più abbienti del Comune ad accogliere a pranzo od a cena uno o più organizzati poveri».**

Vogliamo porre nel giusto rilievo la squisita bellezza di questa benefica forma di assistenza. Essa, se raggiunge il conseguimento di un fine immediato in quello che chiameremo il lato materiale dell'iniziativa, ne raggiunge anche uno infinitamente superiore di indole morale i cui benefici effetti influiranno grandemente sull'animo dei nostri organizzati.

L'Opera Balilla di Udine, sempre prima nell'attuare tutto ciò che può concorrere non solo al benessere fisico, ma sopratutto anche all'allevamento morale dei giovani, ha trovato ora, con questa nuova forma di attività — che specialmente nel capoluogo dovrebbe svolgersi ogni domenica — un mezzo nuovo e davvero simpatico per conseguire un doppio scopo assistenziale ed educativo.

Non c'è animo gentile e conscio dei doveri cui deve ispirarsi la umana solidarietà, cui possa sfuggire la portata di questa azione benefica alla quale il Comitato Provinciale di Udine ha creduto opportuno di dare inizio quest'anno.

Il 3 dicembre — mediante l'opera attiva dei Comandi di Legione giovanile — ad ogni famiglia che intenda concorrere alla bella iniziativa, sarà quindi affidato un Balilla o una Piccola Italiana indigenti, i quali avranno così modo di trascorrere qualche ora in compagnia dei camerati amici e dei loro generosi famigliari.

Con quale gioia fanciulli beneficati e benefattori, debbano accogliere tale notizia è facile immaginare. E come moltissime famiglie abbienti sapranno concorrere spontaneamente a tale opera di squisito altruismo è anche facile prevedere.

Il Balilla e la Piccola Italiana che la fortuna non ha privato di una certa agiatezza e che non conosce quanto sia triste la vita trascorsa nella quotidiana indigenza, stenderà la mano fraterna al piccolo compagno o alla piccola compagna che la fortuna ha invece costretto nella amarezza di una vita squallida e senza sorriso.

Questo diretto contatto tra fanciulli desiderosi di un reciproco bene: quello del donare e quello del ricevere; questa fratellanza spontanea di due giovani cuori che non ammettono egoismi nè umiliazioni di sorta, perchè sono veramente schietti e semplici come l'età loro comporta; questa forma di reciproco affetto che sorge naturale nelle anime dei piccoli camerati, stringendone viepiù i vincoli e rafforzandone i preziosi sentimenti, è opera di altissimo valore morale di cui non può certo a nessuno sfuggire la particolare e gentile bellezza.

L'Opera Balilla di Udine non poteva avere più felice idea sopra tutto nella scelta della forma con la quale ha pensato di contribuire alla vasta opera di assistenza che oggi caratterizza uno fra i più nobili aspetti dell'attività del Regime. E, poichè non v'ha compito dell'Opera Balilla dal quale non traspaia sempre il carattere di un fine educativo, anche questo scopo è stato raggiunto.

Alla iniziativa arriderà certo il più completo successo, chè l'opera buona non mancherà di suscitare come sempre, negli animi generosi, entusiasmo e fattiva collaborazione.

Fra le azzurre spire

8.733.000 sigarette... in economia

Ed eccoci alla terza, ed ultima puntata di queste divagazioni alla... nicotina.

Nelle due precedenti puntate ci siamo intrattenuti sul consumo dei sigari e tabacco da pipa e sul consumo delle sigarette; oggi, sempre sinteticamente, informeremo i «curiosi» in merito a quanto si consuma a Udine di tabacco, o meglio di trinciato per sigarette.

I consumatori del trinciato per sigarette, appartengono a a categoria dei cosidetti «economisti». Infatti un fumatore ritrae indubbiamente un vantaggio economico acquistando il trinciato confezionato in scatole da 100 grammi od in pacchetti da 20, 40 ed anche 50 grammi a seconda della qualità, in quanto che ricava un numero di sigarette notevolmente superiore a quello che con lo stessa spesa riceve belle e pronte, dal tabaccaio.

Naturalmente non tutti i temperamenti sono adatti a fare... queste economie.

Non tutti hanno la pazienza di farsi le sigarette... in casa, o con le mani o con la macchinetta non importa; ma sopratutto, ben pochi hanno la costanza di continuare ad essere entusiasti di tale... economia.

Con tutto ciò, a Udine si consumano ben 8733 chilogrammi di trinciato pari a circa 8 milioni 733 mila sigarette.

La qualità di trinciato preferito, è il «Drama» il quale da solo comporta un consumo di oltre 8600 chilogrammi pari al consumo complessivo delle «Macedonia» — «O.N.D.» — «Tre Stelle» — «Giubek» — «Tipo esportazione» e di qualche altra qualità di sigarette.

A forte distanza seguono i trinciati «Macedonia», «Mayrland», «Dolce» che tutti assieme comportano un consumo di neanche un quintale all'anno (tutti i dati si riferiscono al consumo dell'ultimo servizio verificatosi esclusivamente nella nostra città e frazioni); buon ultimo viene il trinciato «Turco» il tabacco fino per eccellenza, con appena 25 chili all'anno.

Oltre 90 quint. di tabacco fiutat

Quanto tabacco ! fiuta a Udine?

Lo diciamo subito: Udine è la prima città d'Italia per il consumo del tabacco da fiuto, seguita a non breve distanza da Belluno e Venezia.

Sembrerebbe, così a occhio nudo, che l'uso della tabacchiera che le damine del settecento ed i cavalieri imparruccati si porgevano con grazia, l'uso insomma introdotto da Caterina de' Medici di annusar tabacco, per far guarire suo figlio da una cefalea ostinata, fosse ormai ridotto a proporzioni trascurabili.

Neanche per ischerzo !

Basta dire che in tutta la giurisdizione del Monopoli di Udine, si «fiutano» oltre 315 quintali di tabacco, di cui circa 90 solamente nella nostra città.

La qualità preferita è la «Radica», viene poi lo «Zinziglio» di prima e di seconda; quindi la «Santa Giustina», il «Macubino», il «Rapè», la «Scaglietta» (nera, forese, rossa), il «Nostrale» ed il «Pizzichino».

Oltre 40 milioni andati in... fumo

Riassumendo queste varie esposizioni, sintetiche, ed aggiungendo, al consumo totale nella nostra città dei varii tipi di tabacco, da fumo e da fiuto, oltre 335 mila lire rappresentato dallo smercio dei tabacchi esteri, diremo che a Udine, nell'esercizio 1932-33, sono andati in fumo oltre 10 milioni di lire.

In tutta la giurisdizione riguardante Udine, la cifra introitata dallo Stato attraverso questo voluttuario consumo, supera la quarantina di milioni di lire.

Non si dica dunque male del tabacco, il quale oltre di apportare un utile alle casse dello Stato, possiede tante virtù da farsi perdonare gli appunti dei nemici del fumo.

Le sue foglie in decotto hanno proprietà antispasmodiche; usate esternamente hanno proprietà antisettiche contro alcune malattie della pelle. La nicotina che si estrae dalle foglie è un potente insetticida per i vegetali domestici; i sigari e le sigarette hanno virtù antispasmodica e calmante con azione benefica sul cervello affaticato. Le foglie, ridotte in polvere e fiutandole, promuovono la secrezione degli umori, hanno azione sternutatoria cefalica„

Cosa si vuole di più ?

Il contributo dei commercianti

per l'assistenza invernale

In una recente riunione del locale Comitato Intersindacale sono stati presi gli accordi definitivi circa la misura dei contributi da versarsi dalla classe commerciale a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito che va perseguendo la sua benefica opera a favore delle classi disagiate.

In base a detti accordi è stato stabilito che i datori di lavoro del commercio versino un contributo pari al 4 per mille dell'importo di R. M. accertato nei loro riguardi.

I dipendenti verseranno per un periodo di 6 mesi lire 2 al mese, qualunque sia la retribuzione che percepiscono.

L'importo complessivo, lire 12, sarà versato, in una sola volta, dai datori di lavoro, previa rivalsa sui dipendenti.

La Federazione Commercianti che ha avuto già modo di compiacersi per la generosa larghezza con cui la classe commerciale ha contribuito negli scorsi anni a favore dell'opera di doverosa solidarietà umana che il Partito va svolgendo per soccorrere coloro che subiscono gravemente, con la disoccupazione, le conseguenze della crisi che stiamo attraversando, non ritiene di dovere spendere soverchie parole per raccomandare ai propri associati di dare con il consueto slancio e con la consueta lodevole, sollecita spontaneità.

La nuova edizione

dell' "Indicatore della Provincia„

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è in corso di preparazione, come è già stato pubblicato, la nuova edizione dell'«Indicatore della Provincia di Udine» e che alla raccolta delle prenotazioni e delle inserzioni sono esclusivamente autorizzati i funzionari della Federazione ed i Segretari delle Delegazioni Mandamentali.

Gli incaricati quindi che stanno visitando in questi giorni la Provincia per la raccolta delle inserzioni per le «Guide di Trieste» e delle «Tre Venezie», nulla hanno a che vedere con la nostra pubblicazione.

Denuncie dei prezzi

negli alberghi

La Federazione Commercianti, non potendo oltre rimandare l'invio delle denuncie riflettenti i prezzi che si praticano negli alberghi della nostra Provincia, ha provveduto a trasmettere quelle pervenute sino al 20 corrente, alla R. Prefettura ed all'on. Commissario per il Turismo.

Le ditte pertanto che non avessero ancora provveduto in merito dovranno inviare direttamente le denuncie di cui trattasi agli uffici competenti e precisamente il modulo azzurri al Commissariato per il Turismo.

Successo indescrivibile di "Catene„

Ancora oggi all'Eden

Essendosi verificato un quinto esaurito ieri all'Eden, allo scopo di dare la gioia a tutti di vedere e rivedere il meraviglioso romanzo d'amore «Catene» nella magnifica edizione parlata in italiano, questo spettacolo che farà epoca nella storia della cinematografia, viene replicato ancora oggi martedì dalle ore 17 ed a prezzi normali per l'ultimo giorno. Sarà un rinnovato trionfo per l'editrice Metro Goldwyn Meyer, per il regista Sidney Franklin e per gli interpreti Norma Shearer, Frederich March (Il Dottor Jeckyll) e Lislie Howard.

Domani mercoledì prèmiere di un altro capolavoro parlato in italiano: «Il prezzo del piacere» con la diva Nancy Carroll ed il signorile John Boles.

Bollettino demografico

di UDINE

del 27 Novembre 1933 - XI

Nati 4
Morti 1
Matrimoni . . 2

Matrimoni

Todero Ferruccio falegname con Saccavini Marcellina casalinga — Franzoni Alfonso falegname con Zucchion Regina casalinga.

Morti

Cristin Lino fu Giovanni di anni 18 contadino.

Un operaio gravemente ferito

per lo scoppio di una mina

Ieri nel pomeriggio fu accolto al Civico Ospedale il muratore Giovanni D'Orlando di Pietro di anni 21 da Cazzaso di Tolmezzo per ferite penetranti alle regioni orbitali ed alle mani, riportate in seguito ad accidentale scoppio di una mina, avvenuto mentre attendeva al proprio lavoro.

Il medico di guardia dott. Butti giudicò le ferite guaribili in un mese, riservandosi, però la prognosi per gli organi visivi.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

GENOVEFFA DI BRAMANTE, il popolare romanzo di Schmid, interpretato da Dina Lanzi e Giulio Amauli. Successo — Ore 17.

CECCHINI

IL TRENO DELLE 21,30. — Il primo film giallo italiano della «Caesar». Sulle scene: Debutto della «Troupe Jachson» — Ore 17.

PUCCINI

ROCAMBOLE — Ricostruzione cinematografica del famoso romanzo di Ponson du Terrail. Edizione parlata italiana. «Topolino». — Ore 17.

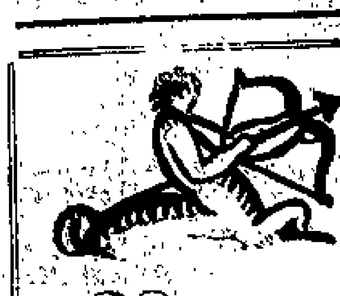
EDEN

CATENE. — Il colosso della Metro Goldwn Mayer parlato in italiano con la bella Norma Shearer e Fredrich March. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-61
Pubblicità 9-59



IX novem

28 NOVEMBRE

CALENDARIO

Martedì (332-34).
S. Acacio, martire.
Altri Santi del giorno: S. Giacomo della Marca, francescano.
Domani: S. Filomeno, m.; SS. Saturnino e C., m.; SS. Biagio e Demetrio, m.; Santa Illuminata da Todi, vergine.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 10 m.; tramonta alle ore 16 e 40 m.

La luna sorge alle ore 14 e 21 m.; tramonta alle ore 3 e 39 m.

Fasi lunari: sabato 2 dicembre L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Martignacco; Romans d'Isonzo.
Domani: Mortegliano.

CURIOSITA'

Che i ragni siano animaletti industriosi e scaltri è risaputo da tutti; ma che essi siano anche appassionato della musica, non può dirsi a conoscenza di molti. Eppure è stato notato che durante un concerto dato in un vecchio palazzo una grande quantità di ragni, usciti dalle fessure nelle quali stavano rintanati, rimasero immobili ad ascoltare sino alla fine, offrendo al pubblico uno spettacolo curiosissimo e veramente di nuovo genere.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Una profonda depressione occupa l'alta Italia presentando due centri, l'uno sull'alto Tirreno e l'altro sulle Alpi rientali. Il massimo europeo è sulla Norvegia.

Probabilità. — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia e più particolarmente sulla settentrionale e centrale, quindi cielo coperto con precipitazioni e nebbie in Val Padana, cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'alto e medio Adriatico e sull'alto e medio Tirreno, e quivi anche con carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con qualche acquazzone, schiarite ampie sul medio Tirreno e sulla bassa Italia. Venti deboli moderati tra nord e ponente in Val Padana, forti occidentali sulla Liguria e Sardegna piuttosto forti o torti meridionali o libecciali altrove. Temperatura pressocchè stazionaria; molto agitato il Tirreno; agitati gli altri mari.

RISTORATORE

Roma, Napoli, Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21,30: Concerto commemorativo del nono anniversario della morte di Giacomo Puccini, diretto dal M.o G. Razzi (dallo Studio).

Palermo — Ore 20,45: «Emiral» opera in un atto di B. Barilli. (Registrazione dell'Eiar).

Bolzano — Ore 20. Concerto sinfonico, con il concorso del pianista Anatolio Rapoport (dallo Studio).

Parigi Torre Eiffel. — Ore 21,30 «On ne badine pas avec l'amour», commedia in tre atti di A. De Musset, con musica di scena di C. Saint-Saëns (trasmissione federale).

Budapest. — Ore 20,45: Concerto dell'organista Lous Akom (trasmissione dal Conservatorio di Budapest.

Radio Suisse Romande. — Ore 20,30: «L'amico Fritz», commedia in tre atti di Erckmann-Chatrian (dallo Studio).

RADIO ORARIO

Trattoria Comunale.

Mattina: spaghetti al ragù; pasta in brodo; vitello alla genovese; salsiccia al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta asciutta; costate di manzo ai ferri; contorni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 20 al 26 novembre furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in piazza XX Settembre, 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi.

Via Francesco Mantica 34, casa sola di vani 10 con gas, wc., bagno, stufe, giardino, L. 350 — Via Cisis 1, vani 2 uso magazzino, presso da convenirsi — Piazza Vittorio Emanuele 7, vani 3 uso ufficio con wc., termosifone, parchetti, L. 250 — Via Vittorio Veneto 21, camera ammobiliata indipendente, L. 100 — Via Poscolle 55, vani 2 uso negozio, lire 110 — Viale 23 Marzo, vani 3, lire 130 — Viale 23 Marzo, vani 5, L. 170 (rivolgersi Piazzale Palmanova 5) — Via A.L. Moro 50/6, vani 4, L. 90 — Via Tomadini 43, casa sola di vani 6, L. 190 — Via Pozzuolo angolo Via Napoli, vani 4 con wc., bagno, giardino, L. 180 — Via Manin 4, vani 6 con gas, wc., terrazza, L. 270 — Via Pola 38, vani 3; prezzo da convenirsi — Via Del Freddo 15, casa sola di vani 4, lire 150 — Via Del Freddo 15, vani 1 uso magazzino, L. 70 — Via Cicogna 41, vani 3 vuoto o ammobiliato (vendonsi eventualmente anche i mobili) con gas, wc., prezzo da convenirsi — Via Gemona 102, vani 5 L. 160 — Via M. Feruglio 34, casa sola di vani 5 con orto, giardino, prezzo da convenirsi — Via Marinoni 5, vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, giardino, L. 320 — Via Feletto 26, vani 3 con orto, giardino, lire 90 — Via Grazzano 108, vani 4 con gas, wc., L. 160 — Via Cotonificio 23, vani 3, L. 90 — Viale Venezia 89, vani 3 o 5 ammobiliati con gas, wc., prezzo da convenirsi — Viale Principe Umberto 40/5, vani 6, L. 135.

Incidente ferroviario evitato

dal tempestivo intervento del personale

Un incidente che poteva avere serie conseguenze è stato evitato per la lodevole prontezza di alcuni ferrovieri.

L'altra sera alle ore 19,35, mentre partiva dalla nostra Stazione il direttissimo 509 per Venezia e stava per arrivare il diretto 504 proveniente da Venezia una violenta raffica abbatteva un palo della conduttura elettrica, il quale le ingombrava entrambi i binari di corsa fra le cabine A e B di questa stazione. Il personale di manovra con alla testa il Capo Stazione primo aggiunto signor Russo, ed il manovratore capo Rigo, sfidando la bufera, accorso sul posto, faceva disporre i segnali a via impedita arrestando così la marcia dei due treni e rimuovendo l'ostacolo con grave pericolo personale per l'alta tensione trasportata dai fili.

Al bravo funzionario ed ai coraggiosi agenti i più vivi elogi.

La morte del col. Chiericoni

Da Arezzo ci giunge la triste notizia della morte colà avvenuta il 23 corrente, del colonnello cav. uff. Giovanni Battista Chiericoni.

Ricordiamo il colonnello Chiericoni, decorato di guerra ed insignito dell'Ordine Mauriziano, comandante il glorioso II. Fanteria «Savoia». Sotto il suo comando il Reggimento che Udine ed il Friuli amano ed ammirano, ebbe parecchi anni or sono, vigoroso impulso.

E' ancora ricordato il Carosello storico dei Fanti del Re, effettuato a Campo Moretti in occasione della memorabile visita compiuta dal Sovrano alla nostra città.

Il col. Chiericoni aveva lasciato nella cittadinanza grato ricordo. Alla sua memoria eleviamo un accorato saluto; ai figli, ai congiunti, sentite condoglianze.

Laurea

Si è laureato a Roma in scienze economiche e commerciali, il giovane camerata Arrigo Tonini, figlio del cav. geom. Giovanni.

Al neo dottore che ha svolto con particolare acutezza un tema economico sulla nostra Provincia, vive congratulazioni ed auguri.

«Il Commercio Veneto»

E' uscito il numero 43 del «Commercio Veneto» con un abbondante sommario comprendente, tra l'altro: «La conservazione del patrimonio artistico e i restauratori d'arte» di Ferruccio Asta; «Il Consiglio dei Ministri»; «Le direttive del Duce per il sostegno del mercato granario»; «La libertà di scelta tra gli iscritti agli uffici di collocamento»; «Notiziario e problemi delle categorie»; «Protesti cambiari elevati nel mese di ottobre 1933»; «Fiere e mercati del Veneto».

Il «Commercio Veneto» reca pure un ampio notiziario friulano e delle altre provincie venete.

Circa la frenatura dei rimorchi

L'unione Interprovinciale Fascista della Venezia Giulia delle Imprese di Comunicazioni interne, comunica alle proprie aziende rappresentate che le disposizioni delle circolari ministeriali del gennaio u. s. sulla frenatura dei rimorchi, prorogate al 30 corrente, hanno ottenuto un'ulteriore proroga, il cui termine è ancora per ora da fissare.

La predetta Unione si riserva di comunicare alle proprie aziende rappresentate il nuovo termine di proroga.

Arte e Teatri

A. Falconi al "Puccini"

Con vivissimo piacere è stata accolta in città, la notizia da noi ieri pubblicata, della prossima venuta al Teatro Puccini, di Armando Falconi il quale si ripresenterà al pubblico udinese con una Compagnia di primissimo ordine, del tutto degna di tanto maestro.

Compagnia, della quale fanno parte Evi Maltagliati, Ada Dondini, Eve Magni, Lina Bacci, Mario Brizzolari, Emilio Petacci, Remo Lotti, Cesarino Frigerio, Eugenio Cappabianca, ecc.

Il debutto avverrà giovedì sera con una indiavolata commedia del figlio di Armando: Dino Falconi che s'intitola: «Joe il rosso». Essa costituisce uno dei più grandi ed incontrastati successi dell'anno comico. Tenuta trionfalmente a battesimo al Teatro del Casino municipale di S. Remo, è passata successivamente in «tournée» su numerosi palcoscenici d'Italia, tra applausi e consensi unanimi.

Il pubblico udinese accoglierà certamente il grande simpatico attore italiano con gioia e con gioia e con cordialità, gli porgerà il «bentornato».

AMICI DELLA MUSICA

L'inizio dei concerti

Sabato 2 dicembre alle ore 21, nell'Aula magna del R. Liceo-Ginnasio, il celebre pianista Arturo Rubinstein, inaugurerà la stagione concertista della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura.

Dopo il successo entusiastico dello scorso anno, e per le numerose, vive richieste di gran numero di soci, il Consiglio della Sezione ha invitato anche per la Stagione 1933-34 il grande artista, del quale brevemente riassumiamo la vita artistica.

«Arturo Rubinstein si rivelò prodigio fin dall'infanzia. A sei anni dava i primi concerti, meravigliando i maestri con i suoi doni precoci.

Non aveva che dieci anni quando il grande Joachin, durante una serie di concerti orchestrali, scoprì in Arturo Rubinstein quelle qualità essenziali che rivelano subito il vero temperamento d'artista. Joachin si affezionò al giovane «virtuoso» e gli prodigò la sua amicizia, e i suoi consigli. Più tardi, nel 1904, presentò il suo protetto a Paderewky e quest'ultimo, non soltanto incoraggiò Rubinstein, ma lo fece due anni dopo, scritturare per una «tournée» negli Stati Uniti. Là si apre la sua carriera ed egli entra trionfalmente nel mondo musicale. Rubinstein ha percorso da trionfatore l'Europa e le due Americhe; ha diritto di cittadinanza di parecchie capitali dell'antico Continente e, ogni anno, è ospite dei più illustri sovrani.

Il celebre verso di Terenzio: «Nihil humani a me alienum puto...» può essere veramente il motto di Arturo Rubinstein. Infatti tutto in questa sorprendente personalità di artista e di musicista, denota una somma di conoscenze generali, un umanesimo profondo, che trasfigura tutto ciò che tocca, ma questo umanesimo lungi dal confinarsi nella contemplazione del passato, si afferma ogni giorno nelle forze nuove che sorgono d'intorno. Rubinstein cammina con il suo tempo e l'evoluzione della sua personalità segue passo a passo i progressi dell'arte e talvolta, con la sua potente intuizione, li precede. Ed è proprio per mezzo di questo orientamento costante della sua vita interna verso le sfere più elevate e più ardite della attività intellettuale, che Rubinstein ha segnato le sue interpretazioni musicali con l'impronta così incisiva della sua originalità. E Rubinstein non vuol mai che le sue interpretazioni si rassomiglino; le vuole invece mobili, duttili e agili, modellantisi quale argilla preziosa, sulla faccia movente delle impressioni circostanti; le vuole, per così dire, «attualizzate» a seconda delle sue emozioni del momento ed è con ciò che riesce a dare alla musica che fa vivere attraverso se stesso, quella primavera incessante, che è come una vera «evoluzione creatrice».

***

Dopo il concerto del pianista Rubinstein, seguiranno: il 16 dicembre, i «Madrigalisti Triestini» diretti dal m.o Illesberg; nella prima decade di gennaio, il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci, ricorrendo il centesimo concerto della Sezione; il 25 gennaio, il celebre violinista Vasa Prikoda; il 16 febbraio, il Quartetto Amai; il 17 marzo, il pianista Renzo Silvestri, del R. Conservatorio di S. Cecilia.

Restano da fissare le date del violoncellista Oblach, della pianista Gasparini, e di altri importanti complessi artistici, in via di definizione da parte del Consiglio.

***

L'associazione per l'intiera stagione concertistica, che costa sol L. 50, può farsi presso la Sede della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, in via Bartolini N. 3.

"La cronaca degli scandali" al Puccini

E' opportuno far presente alla Società protettrice dei gatti come sia buono il consiglio alla caccia tora!

.... ma che c'entra? Già, giusto! Che c'entra?

Eppure c'entra perchè è uno di quei fatti di «cronaca nera» che gli affissi preannunciano sui nostri muri nel film «La cronaca degli scandali» che è veramente pietoso.

E siamo longanimi nel chiamare solo pietoso un film che elargisce scipitaggini del genere di «E' naturale che Dolly annunci un lieto evento con tanti amici che ha!» e che poi lo chiama «cronaca nera».

Non fa nè ridere nè star seri, (e si dovrebbe anche star seri perchè c'entrano i «gangsters» con le loro rivoltelle, mica poco! anche se uno ha il buon senso di morire ammazzato alla fine) fa piangere.

E poi ci presenta un ambiente ed un «reportage» giornalistico così caoticamente ed astrusamente costruito e così stridentemente diverso dalle nostre concezioni latine e sopratutto lontano dall'atmosfera di moralità e serietà in cui svolge la sua «missione» il giornalismo del Regime, che ci fa male vederlo svolgersi anche se ha nome americano.

Ma non esageriamo con questo aggettivo che a forza di essere gonfiato, cade proprio nel compassionevole.

Lee Traci si affanna per riuscire ad affannarsi e giungere a quel matrimonio che si è capito dal primo momento, con Mary Brian che poverina, ci ha dispiaciuto vederla in quell'ambiente.

Non ci si diverte a divertirci in questa maniera!...

60 minuti in ritardo

A. Valentino Bontempo fu Tommaso di anni 39 esercente una osteria in via Trento, fu elevata contravvenzione perchè protrasse abusivamente, di ben 60 minuti, la chiusura del proprio esercizio.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria-Milan	1-1
Fiorentina-*Ambrosiana	4-2
*Bologna-Casale	2-0
*Genova-Roma	1-0
*Padova-Palermo	3-1
*Pro Vercelli-Napoli	0-0
*Triestina-Torino	1-1
*Juventus-Brescia	5-1
*Lazio-Livorno	3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Catanzaro-Vigevanesi	2-2
*Legnano-Messina	2-1
*Pro Patria-*Pavia	3-1
Sampierdarena-*Viareggio	2-0
*Seregno-Novara	4-2
*Derthona-Spezia (sospesa 26' primo tempo).	

GIRONE B

*Atalanta-Pistoiese	5-0
*Spal-Cremonese	1-1
*Perugia-Grion	2-0
*Foggia-Modena	2-0
*Comense-Serenissima	4-0
*Vicenza-Verona	3-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese-*Bassano	2-1
*Monfalcone-Padova B	4-1
Triestina B-*Treviso	5-0
*Pro Gorizia-Rovigo	3-1
*Trento-Ponziana	7-0
*Fiumana-Thiene	5-1
*Schio-Bolzano	2-2

SECONDA DIVISIONE

*Udinese B-Latisana	2-1
*Pordenone B-Pro Gorizia B	2-2
Cividalese-*Sacile	2-1
*Palmanova-Triestina C	2-0

LIBERI

*Basiliano-Martignacco	4-1
*Aurora-Nogaredo	1-0 (sospeso)
Edera-*Olimpia	3-0 (sospeso)
Itala-*Allievi Udinese	3-1
*Tarcento B-Littoria	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	12	7	3	1	28	11	17
Juventus	12	8	1	3	40	14	17
Bologna	12	7	1	4	18	10	15
Milan	12	5	4	3	24	16	14
Triestina	12	3	8	1	14	10	14
Pro Vercelli	12	4	5	3	15	13	13
Fiorentina	12	6	1	5	22	27	13
Roma	12	5	2	5	16	19	12
Lazio	12	5	2	5	17	23	12
Palermo	12	5	1	6	15	17	11
Padova	12	4	3	5	16	17	11
Genova	12	4	3	5	15	20	11
Alessandria	11	4	2	5	17	15	10
Brescia	12	4	2	6	10	20	10
Napoli	12	3	4	5	12	16	10
Livorno	12	2	5	5	12	22	9
Casale	12	3	2	7	11	34	8
Torino	12	2	3	7	14	19	7

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarenese	11	10	1	0	25	2	21
Pro Patria	11	8	2	1	25	6	18
Seregno	11	5	3	3	19	15	13
Viareggio	11	5	2	4	10	14	12
Vigevanesi	11	3	6	2	22	17	12
Catanzaro	11	4	4	3	15	17	12
Spezia	10	3	7	1	11	9	11
Novara	11	4	1	6	21	21	9
Messina	11	3	3	5	14	16	9
Cagliari	11	4	1	6	11	21	9
Legnano	11	2	3	6	9	14	7
Pavia	11	2	1	8	11	28	5
Derthona	11	2	0	9	12	25	4

GIRONE B

Bari	11	8	2	1	22	8	18
Perugia	11	8	1	2	25	10	17
Modena	11	7	2	2	17	8	16
Comense	11	6	1	4	21	11	13
Foggia	11	4	3	4	16	16	11
Grion	11	5	0	6	15	16	10
Atalanta	11	4	2	5	13	12	10
Pistoiese	12	3	3	6	14	25	9
Cremonese	11	3	3	5	10	15	9
S.P.A.L.	11	2	5	4	17	17	9
Vicenza	11	3	3	5	16	18	9
Serenissima	11	2	4	5	9	21	8
Verona	11	1	3	7	8	26	5

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	10	7	3	0	20	12	17
Pro Gorizia	10	6	4	0	23	12	16
Treviso	10	5	3	2	18	17	13
Padova B	11	5	3	3	26	21	13
Monfalconese	10	6	0	4	22	12	12
Fiumana	10	4	3	3	20	13	11
Trento	10	4	2	4	20	15	10
Rovigo	10	3	3	4	17	15	9
Triestina B	10	4	1	5	23	22	9
Ponziana	10	4	1	5	13	25	9
Bassano	9	4	0	5	15	19	8
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Bolzano	9	2	3	4	8	17	7
Pordenone	8	1	1	0	9	23	3
Thiene	10	1	1	9	11	31	3

SECONDA DIVISIONE

Udinese B	2	2	0	0	6	1	4
Palmanova	3	2	0	1	4	2	4
Cividalese	3	2	0	1	3	2	4
Pordenone B	2	1	1	0	3	2	3
Pro Gorizia B	3	1	1	1	7	5	3
Triestina C	2	1	0	1	1	2	2
Latisana	3	1	0	2	2	3	2
Sacilese	2	0	0	2	1	3	0
Monfalcone	2	0	0	2	1	8	0

Udinese - Bassano 2 - 1

BASSANO, 26.

La squadra bianco-nera ha ottenuto un'altra affermazione in campo avversario battendo per due a uno il Bassano. La vittoria udinese è stata meritatissima, poichè la squadra capitanata da Bonino ha superato nettamente l'avversario sia in attività che in linea tecnica.

Il primo tempo si è chiuso 1 a zero in favore dell'Udinese per il punto segnato al 36' da Abatematteo su azione di calcio d'angolo.

All'inizio della ripresa, al 2', Strazzabosco segnava il pareggio. Il punto della vittoria è stato pure opera di Abatematteo al 21'.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Bassano: Pallafacchina; Cordella e Bertoncello II; Zen, Remonato e Casale; Guerra, Cecchetti, Monetto II, Strazzabosco e Granata.

Arbitro: Cardinali di Milano.

Tarcento B - Littoria 1 - 0

TARCENTO, 26.

L'incontro amichevole che metteva nuovamente di fronte le due valenti compagini di Tarcento, Littoria e Tarcentina B, si è concluso con la vittoria di quest'ultima per un punto segnato da Miotti nella ripresa. I bianco-neri della Littoria avrebbero però meritato almeno un pareggio.

Le zebrette non riuscirono a segnare nemmeno con due calci di rigore, bravamente parati dal giovanissimo portiere della Tarcentina B, che è stato uno fra i migliori giocatori in campo.

La partita è stata combattutissima e non priva di qualche scorrettezza.

Formazione delle squadre:

Tarcentina B: Morgante Job e Tomada; Vanello, Toffoletti M. e Zamboni V.; Pogi, Cristofolini, Miotti (cap.), Tutti e Toffoletti A.

Littoria: Zanier I.o; Zamboni e Montegario; Zanier II.o, Conzatti Paoloni; Zanitti, Lanzi, Vergolini (cap.), Toffoletti II.o e Toffoletti I.o

Aurora - Nogaredo 1 - 0 (sospeso)

REMANZACCO, 26

Quando a 16 minuti dalla fine, l'arbitro interrompeva il gioco, causa il forte vento e la pioggia la squadra locale si trovava in vantaggio di una porta. La squadra rosso-bleu che per tutta la durata della partita ha giocato in prevalenza sotto la porta del Nogaredo, ha dimostrato di essere bene affiatata e forte e, se la partita avesse continuato regolarmente, il punteggio sarebbe stato ben maggiore. Dell'Aurora tutti bene, del Nogaredo buona la difesa e il centro sostegno.

Il primo tempo è terminato con uno a zero a favore dei locali. Il punto è stato segnato da Vida su azione di corner. La ripresa è pure stata in netto favore dell'Aurora, ma il punteggio non è cambiato.

Formazione della squadra vincente:

Bassi, Visentin e Gibert (cap.); Moreale, Zampa e Sgobino; Colutti, Casarsa, Valent, Vida e Zanitti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Borghi del G. A. U.

La 55.a Sei giorni ciclistica

iniziata a New York

NEW YORK, 27.

Si è iniziata domenica sera al Madison Square Garden la 55.a Sei Giorni ciclistica internazionale. Alla gara partecipano quindici coppie fra cui quella italiana Binda-Severgnini e lo italo-americano Manera - Schaller e Giorgetti-Thomas. La corsa avrà termine la sera di sabato prossimo alle 23. Gli sprint per i posti avranno luogo quattro volte ogni giorno e cioè alle 15, alle 21, alla mezzanotte e alle 22.30.

Il servizio della "Provvida"

Riceviamo:

Il numero giornaliero ormai ragguardevole di impiegati statali, parastatali, pensionati, ecc. autorizzato a spendere alla locale «Provvida» avrebbe dovuto suggerire alla On.le Direzione delle Ferrovie di provvedere non solo l'ampliamento del locale, (cosa che in attuazione) ma anche un più spedito servizio allo sportello della cassa e al banco di distribuzione delle merci, specie nei giorni tra il 27 e il 5 di ogni mese, per non costringere il pubblico a fare delle soste che talvolta si prolungano per delle ore fra un pigia pigia di persone di ambo i sessi e di ogni condizione dando spettacolo poco edificante.

A tale proposito anzi è noto che sono molti coloro che si vedono costretti, per questa ragione e per l'altra, non meno che giustificata, della lontana ubicazione dei locali della «Provvida» a rinunciare dal farvi acquisti a costo anche di risentirne un sensibile sacrificio finanziario.

Senza volere pretendere per questo che essa sia portata in luogo più centrale, per ovvie ragioni di economia, non sarebbe possibile per rimediare almeno a questo inconveniente, la istituzione di un servizio a domicilio come sembra sia in atto in altre città?

Confidiamo che l'una e l'altra proposta possano essere risolte in senso favorevole ai consumatori da chi di competenza al fine di dare a questa veramente «provvida istituzione», che tanto giova al modesto bilancio domestico dei funzionari che di massima vi spendono, quell'assetto consono alle dinamiche esigenze della vita moderna.

(Segue la firma).

Cade dalle scale e si frattura l'omero

Emma Chiarandini di Emilio di anni 21 abitante in via Tricesimo 87, nello scendere dalle scale di una casa a Palmanova, accidentalmente incespicò e rotolò malamente fino a terra. Riportò conseguentemente una lesione alla spalla sinistra per cui ieri nel pomeriggio si recò all'ospedale civile, ove il dott. Butti le riscontrò la frattura dell'omero e provvide a farla accogliere nel Pio luogo, guaribile in un mese.

Effetti bacchici

L'altra sera, certi Antonio Mantese di Giuseppe, Davide Cassan fu Luigi e Luigi Chiopris fu Francesco, furono sorpresi dai carabinieri, mentre volevano entrare ad ogni costo all'osteria «Alla Speranza» in via Portanuova senza però riuscirvi a causa della perduta stabilità per effetto di abbondanti libazioni alcooliche.

Furono accompagnati tutti e tre in guardina e denunciati.

La caduta d'uno scolaro

Lo scolaro Aldo Rabassi di anni 10 abitante in via Bezzecca, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, si produsse una ferita lacero contusa al labbro inferiore.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Percosso da un parente

E' stato medicato ieri sera all'Ospedale il manovale Egidio Feruglio di Ermenegildo d'anni 32 dimorante a Paderno in Via Pinerolo, per una ferita lacero-contusa alla faccia, giudicata guaribile in una settimana.

Il Feruglio dichiarò di essere stato conciato a quel modo da un parente, durante un diverbio.

MEZZO SECOLO

28 NOVEMBRE 1883.

Quest'è carina davvero! L'onorevole Maffi, deputato operaio di Milano, è mantenuto (!) alla Camera dagli elettori, con un tenue tributo settimanale di ciascuno d'essi. Finora quegli elettori pagarono lire 3840,36, delle quali all'on. Maffi, perchè egli possa vivere a Roma, furono date lire 3338,40; il resto andò in altre spese. Adesso si sente un'altra volta bisogno di danaro e molte Società hanno deliberato di far pagare ai loro iscritti, cinque o dieci centesimi la settimana, per il deputato.

Questo, di cinquant'anni fa, è proprio un edificante aspetto del parlamentarismo: un onorevole... per azioni!

—o—

Dai giornali: «Alle bonifiche pare che si voglia pensare seriamente nel distretto di Portogruaro. E che cosa si fa nella nostra Provincia, che pure avrebbe da operare, per esempio tra Tagliamento, Ausa e Corno?»

DA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli